



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**



Bilancio d'esercizio 2019

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI	5
I. RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2019	8
LE ATTIVITA' OPERATIVE	18
I CONTROLLI.....	21
L'ATTIVITA' ANTIFRODE.....	22
POLITICHE DI INVESTIMENTO.....	32
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019.....	34
RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	39
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	39
PROVVEDIMENTI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	41
FINALITÀ DELLA SPESA COMPLESSIVA RIFERITA A CIASCUNA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SECONDO UN'ARTICOLAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI EX ART. 7, D.M. 27 MARZO 2013	66
II. STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO RENDICONTO FINANZIARIO	69
STATO PATRIMONIALE	70
CONTO ECONOMICO	72
RENDICONTO FINANZIARIO	74
III. NOTA INTEGRATIVA	77
INTRODUZIONE	78

CRITERI DI REDAZIONE	82
METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	83
METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE DELLE IMMOBILIZZAZIONI.....	83
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	84
RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO	87
CREDITI.....	87
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	87
PATRIMONIO NETTO.....	87
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	88
FONDI PER RISCHI E ONERI.....	88
DEBITI.....	88
RATEI E RISCONTI.....	89
COSTI E RICAVI.....	89
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	89
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	91
ATTIVO	91
B – IMMOBILIZZAZIONI	91
B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.....	91
B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	94
C – ATTIVO CIRCOLANTE	99
C II – CREDITI.....	99
C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	106
D – RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	106
PASSIVO.....	108

A – PATRIMONIO NETTO	108
B – FONDI PER RISCHI E ONERI.....	108
FONDI PER CAUSE IN CORSO	110
FONDI PER ONERI E SPESE FUTURE.....	111
FONDO PER ALTRI RISCHI	115
D – DEBITI.....	116
DEBITI VERSO FORNITORI.....	116
DEBITI TRIBUTARI.....	117
ALTRI DEBITI	119
E – RATEI E RISCONTI PASSIVI	122
COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	126
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	126
RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI	126
RICAVI PER ONERI DI GESTIONE	127
RICAVI PER INVESTIMENTI.....	129
RICAVI PER QUOTA INCENTIVANTE.....	130
PROVENTI PER SERVIZI RESI.....	130
PROVENTI ISTITUZIONALI PER SERVIZI RESI.....	131
PROVENTI COMMERCIALI PER SERVIZI RESI	131
PROVENTI E RICAVI DIVERSI.....	132
B – COSTI DELLA PRODUZIONE.....	134
COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO.....	134
COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI.....	136
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	139
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE.....	139

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	144
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	146
ALTRI ACCANTONAMENTI	148
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	150
C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	151
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	152
IRAP	152
IRES	154
STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO	158
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019	159
ALLEGATI	161
ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI	163
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	167
RAPPORTO SUI RISULTATI	181
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	193
IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	197

Organi Sociali

Direttore dell'Agenzia e Presidente del Comitato di gestione

Alla data di approvazione del bilancio:

Marcello Minenna Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nominato con D.P.R. del 31 gennaio 2020, con decorrenza dal 31 gennaio 2020.

Dal 1° gennaio 2019 all'8 dicembre 2019:

Benedetto Mineo Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nominato con D.P.R. del 12 settembre 2018, con decorrenza dal 12 settembre 2018. L'incarico del dr. Mineo è cessato ai sensi dell'art.19, comma 8, del d.lgs. 165/2001 decorsi 90 giorni dal voto sulla fiducia al Governo (9 settembre 2019).

Dal 9 dicembre 2019 al 30 gennaio 2020, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Agenzia, gli atti urgenti ed indifferibili sono stati adottati dall'ing. Roberta De Robertis, in qualità di Direttore di vertice di struttura centrale, presente in servizio, con maggiore anzianità di servizio nella prima fascia.

Comitato di Gestione

Dal 1° gennaio 2019 al 27 giugno 2019

Benedetto Mineo Presidente del Comitato di Gestione, in qualità di Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Membri scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni e tra esperti della materia:

Giuseppe Chinè Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Vieri Ceriani Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Membri scelti fra i dirigenti dei principali settori dell'Agenzia:

Giovanni Bocchi Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Maria Grazia Artibani Membro del Comitato di Gestione, nominato con DPCM del 27 giugno 2016.

Il Comitato di gestione è decaduto dal 27 giugno 2019 per scadenza naturale dell'incarico.

Collegio dei revisori dei conti

Marco Montanaro	Presidente, nominato con D.M. del 24 aprile 2019
Giuseppa Puglisi	Membro effettivo, nominato con D.M. del 24 aprile 2019
Domenico Muratori	Membro effettivo, nominato con D.M. del 24 aprile 2019
Pasquale Arcangelo Michele Bellomo	Membro supplente, nominato con D.M. del 24 aprile 2019
Santo Calabretta	Membro supplente, nominato con D.M. del 24 aprile 2019



I. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Principali attività svolte nel 2019¹

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli svolge una azione di presidio della legalità e della sicurezza nel commercio internazionale, garantendo al contempo la celerità delle operazioni doganali, sia attraverso il miglioramento e l'innovazione dei processi, sia attraverso un dialogo costante con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, al fine di incentivare la compliance negli adempimenti fiscali.

L'Agenzia effettua controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito in conformità a quanto previsto dalla normativa unionale, adottando una metodologia di carattere selettivo delle dichiarazioni doganali tramite il Circuito doganale di controllo (CDC), integrato dall'analisi di rischi, che consente di selezionare le operazioni doganali da sottoporre a controllo, anche con l'ausilio di apparecchiature scanner a raggi X, allo scopo di migliorare la qualità dei controlli, favorendo così la fluidità dei traffici commerciali.

Le azioni di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio sono svolte nella consapevolezza di dover tutelare gli interessi economici nazionali e dell'Unione Europea nonché di rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la security dei cittadini, con attività di prevenzione nei confronti di atti terroristici o di attacchi con armi di distruzione di massa, e con attività di controllo volte a combattere il traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi, che consentono l'incentivazione finanziaria della criminalità organizzata.

In questa prospettiva, l'Agenzia garantisce forme di semplificazione previste a livello dell'Unione agli Operatori Economici Autorizzati (AEO), ovvero a quegli operatori economici e i loro partner commerciali ritenuti affidabili e sicuri nella catena di approvvigionamento internazionale.

Nell'ambito delle attività di verifica e controllo svolte dall'Agenzia, occorre evidenziare il notevole incremento di quelle relative agli scambi, alla produzione ed al consumo di prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; vengono inoltre attuate politiche rigorose nell'ambito delle concessioni in materia di giochi che garantiscono le relative entrate erariali e la cura della gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco.

In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nella verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di elevare la qualità

¹ I dati contenuti nella presente Relazione sulla gestione sono dati provvisori rilevati al 31 marzo 2020 e pertanto suscettibili di variazioni nei successivi documenti ufficiali dell'Agenzia

dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo. L'Agenzia effettua anche controlli sui depositi fiscali di distribuzione dei tabacchi lavorati e sulla rete di distribuzione al dettaglio prestando la massima attenzione alla conformità dei prodotti da fumo alla normativa di settore.

L'Agenzia punta a valorizzare le attività in materia tributaria ed extra-tributaria attraverso il potenziamento dei servizi a supporto del *core business*; in particolare, si prefigge di aumentare l'efficienza attraverso l'omogeneizzazione (*full digital*) e la digitalizzazione dei processi (*digital transformation*), migliorando, al contempo, la qualità dei servizi offerti agli Operatori Economici. In particolare, nell'ambito del settore accise, il progetto Re.Te. ha previsto la facoltà per gli operatori di sostituire gradualmente la tenuta obbligatoria dei registri cartacei con la presentazione in forma telematica dei dati della contabilità che affluiscono direttamente nel Registro Telematico che risiede nel sistema informativo dell'Agenzia.

L'Agenzia, tramite l'introduzione di soluzioni innovative di carattere informatico e organizzativo, realizza un costante miglioramento dell'efficacia dei livelli di *governance*. Le innovazioni vengono sviluppate secondo la logica *ONCE* e *full digital*, per consentire al "sistema Paese" di acquisire notevoli vantaggi nei confronti dei *competitor*, ad esempio, tramite la realizzazione dei Corridoi doganali, della procedura telematica dello "Sdoganamento in mare e in volo", con l'introduzione del "Fascicolo elettronico".

Nel 2019 l'Agenzia ha messo in atto una strategia di azione volta a migliorare l'efficacia dei livelli di vigilanza e controllo sul territorio nazionale, ad aumentare la qualità dell'accertamento, delle operazioni in ambito doganale e dei monopoli. In particolare, sono stati affinati gli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e di prevenzione del riciclaggio. Al contempo, è stato perseguito l'obiettivo di una maggiore *compliance* tramite un aumento del grado di adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori emanati dall'Agenzia, con una conseguente riduzione del contenzioso in materia di diritti doganali e di accise.

Ai fini della tutela dei soggetti vulnerabili, nonché per combattere il gioco illegale, particolare attenzione è stata riservata al costante adeguamento e sviluppo tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e al rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto per prevenire e reprimere il gioco minorile, anche attraverso una proficua collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale).

L'Agenzia ha garantito, inoltre, un efficace presidio volto alla tutela dei cittadini, delle imprese e del territorio attraverso controlli mirati al rispetto del divieto di vendita dei

tabacchi ai minori, alla sicurezza dei prodotti nonché al contrasto del fenomeno della contraffazione.

Nel 2019, l'Agenzia, in attuazione di quanto stabilito nel nuovo Statuto e nel nuovo Regolamento di amministrazione, deliberati nel 2018, ha avviato una riorganizzazione interna orientata ad un miglioramento di efficienza e di efficacia anche attraverso una razionalizzazione delle attività indirette e l'unificazione di uffici che svolgono funzioni analoghe.

In particolare, il modello organizzativo transitorio è finalizzato alla definitiva integrazione tra il settore dogane e quello monopoli e si pone come ulteriori obiettivi la valorizzazione delle competenze e delle professionalità interne all'Agenzia attraverso adeguati percorsi di sviluppo e formazione di alto profilo, il potenziamento del ruolo dell'Agenzia in ambito internazionale, la valorizzazione delle attività di studio, ricerca e analisi nei settori di competenza e il rafforzamento delle attività di pianificazione strategica.

Le linee di attività appena evidenziate hanno delineato una strategia di intervento dell'Agenzia che - in coerenza con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2019-2021 ed in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti - ha previsto, da un lato, una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la compliance e, dall'altro, l'implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

In tale quadro di riferimento ha trovato collocazione il Piano dell'Agenzia 2019-2021 all'interno del quale sono individuati obiettivi di rilievo strategico e relativi indicatori di "output" che formeranno oggetto di misurazione e valutazione del livello di conseguimento della complessiva performance organizzativa. Inoltre, nel Piano sono presenti anche indicatori di "outcome", intesi quali parametri atti ad esprimere l'effetto atteso o generato da una politica/servizio/attività dell'Agenzia sui destinatari diretti e indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica di creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere economico-sociale.

Il Piano 2019-2021 ha previsto le seguenti aree strategiche di intervento (ASI):

✓ **ASI 1 - Competitività e sostegno alla crescita**

In tale area si collocano le iniziative volte:

- a favorire l'adempimento spontaneo anche attraverso ulteriori servizi digitalizzati che amplino i controlli *on line* secondo il paradigma ONCE (un solo invio/un solo controllo) in un'ottica di miglioramento continuo del rapporto collaborativo con i contribuenti;

- all'ulteriore sviluppo della *customs compliance* secondo la regolamentazione doganale della Ue attraverso l'ottimizzazione dei tempi delle procedure e degli adempimenti, integrando il momento doganale nella catena logistica e incentivando forme di semplificazione per ridurre l'invasività dei controlli;
- a sostenere l'incremento della platea degli Operatori Economici Autorizzati e l'utilizzo delle connesse facilitazioni, nonché degli strumenti che determinano la certezza del rapporto doganale;
- a supportare e rafforzare la capacità competitiva degli operatori economici italiani, attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi, in modo da contribuire alla crescita dimensionale ed al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane;
- rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di contribuenti-utenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;
- Valorizzare le procedure innovative introdotte in aderenza all'Agenda Digitale Europea al fine di consolidare la reputazione internazionale e attrarre investimenti verso il mercato nazionale;
- al governo degli impatti della Brexit sull'operatività della dogana in funzione delle diverse strategie di uscita della Gran Bretagna dalla UE assicurando una adeguata informazione agli stakeholder anche per i rilevanti aspetti legati alla tassazione indiretta (IVA e accise);

✓ ASI 2 - Fiscalità

In tale area si collocano le seguenti iniziative:

- ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio, condivisa con altre Autorità nazionali, per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di "Sportello unico doganale e dei controlli";
- accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti, al fine di assicurare un elevato livello di adesione agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali e di accise nella prospettiva di ridurre le controversie e deflazionare il contenzioso;
- assicurare un'adeguata azione di contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali on-line al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA);
- analisi dell'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita;
- controllo della corretta applicazione delle disposizioni nazionali e unionali relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, anche in ordine al

contenuto delle sigarette e alle indicazioni obbligatorie stampate sulle confezioni e vigilando sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo ai minori di anni diciotto

✓ **ASI 3 - Legalità**

In tale area si collocano le iniziative finalizzate:

- al rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, all'azione di prevenzione del riciclaggio;
- ad assicurare una efficace cooperazione con le altre Autorità nazionali ed europee preposte alla protezione dei confini esterni della UE anche attraverso una coordinata ed efficace azione di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo supportata dallo sviluppo di tecnologie e modelli predittivi volte a migliorare sia il tasso di efficacia dei controlli presso i valichi che le azioni di contrasto al riciclaggio internazionale;
- al potenziamento delle attività di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini consumatori della UE, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione. In tale ambito saranno effettuati studi ed analisi dei fenomeni e dei rischi connessi al commercio internazionale, anche in collaborazione con le altre autorità nazionali ed organismi internazionali istituzionalmente preposti agli specifici ambiti operativi, tramite la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa (ad esempio per agevolare lo scambio di informazioni tra i Paesi limitrofi);
- al rafforzamento dell'attività di controllo sul divieto di gioco ai minori, anche in cooperazione con le Forze dell'ordine, con particolare riferimento al controllo sugli esercizi muniti di meccanismi idonei ad impedire ai minori di età l'accesso al gioco (ad esempio: utilizzo della tessera sanitaria).

Parallelamente al processo preordinato alla definizione dei contenuti del Piano dell'Agenzia 2019-2021 e alla stipula della Convenzione con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2019-2021, l'Agenzia nel corso del 2019 ha provveduto alla redazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano della performance 2019-2021, in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di performance e di trasparenza.

Attraverso tale Piano, l'Agenzia ha inteso fornire ai portatori di interesse informazioni strutturate sull'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto in cui essa opera, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi perseguiti, gli indicatori per la misurazione dei risultati nonché le iniziative di miglioramento del ciclo delle performance, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibile e immediata la conoscenza delle informazioni di rilievo strategico, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'Agenzia e comunicare anche all'esterno (accountability) ai portatori di interesse (stakeholder) priorità e risultati attesi.

Il Piano della performance 2019-2021 è stato dinamicamente aggiornato nel corso dell'esercizio anche per renderlo compatibile con le modifiche apportate a seguito della sottoscrizione della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2019-2021, avvenuta il 19.11.2019.

Di seguito vengono esposti i risultati relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2019 presenti nel Piano della Convenzione con il Ministro dell'economia e delle finanze per il triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda l'Ambito strategico della **Competitività e sostegno alla crescita**, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 1 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Ambito strategico 1 - Competitività e sostegno alla crescita		
Ob. 1. Facilitare gli adempimenti tributari e migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti/utenti		
Indicatori	Obiettivo 2019	Consuntivo 2019
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	90%	94,5%
Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme UE	70%	77%
Incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente	7%	9,7%
Numero di progetti di innovazione tecnologica e di processo a finanziamento esterno cui partecipa l'Agenzia	2	3
Numero di nuovi operatori economici aderenti al progetto RE.TE.	≥10	16
Numero di navi in preclearing per il settore automotive e per i prodotti alla rinfusa	≥20%	223%
Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni	90%	95,2%
Indice di tempestività di rilascio dei nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento ai sensi dell'art. 110, comma 6a) del TULPS (% dei NOE emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dal Regolamento)	85%	100%
Numero di iniziative divulgative degli istituti e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale legate alla Brexit	80	159
Realizzazione entro il 25.3.2019 degli interventi finalizzati ad un'efficace gestione dell'eventuale hard Brexit	Relazione	Relazione

Tavola 1 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2019

Obiettivo 1 – Facilitare gli adempimenti tributari e migliorare la qualità dei servizi ai contribuenti/utenti

Gli indicatori presenti nell'obiettivo mettono in risalto le attività dell'Agenzia volte ad agevolare il rapporto con gli *stakeholder* attraverso iniziative di semplificazione delle procedure e velocizzazione dell'interlocazione istituzionale in funzione del miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza. Inoltre, misurano il livello di *compliance* degli operatori economici anche attraverso una loro maggior adesione agli istituti ed alle semplificazioni previste dal Nuovo Codice dell'Unione.

Nel 2019, tutti gli obiettivi pianificati risultano conseguiti anche con risultati superiori ai target attesi. Si evidenziano, in particolare, i risultati conseguiti per i seguenti indicatori:

- la **“percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza”**, pari al 94,5%, attesta la rapidità di risposta dell'Agenzia alle istanze dell'utenza;
- la **“percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme UE”**, pari al 77%, a fronte di un risultato atteso del 70%, conferma il progressivo miglioramento del rapporto con i contribuenti/utenti, in virtù di una maggiore rapidità dell'Agenzia in ordine alle richieste dell'utenza in materia di origine;
- il risultato dell'indicatore **“incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente”**, superiore di circa 3 punti percentuali rispetto al target prefissato, mostra il crescente interesse per lo “status” in questione da parte dei contribuenti;
- la **“percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni”**, pari al 95,2%, a fronte di un risultato atteso del 90%, mostra la capacità dell'Agenzia di ridurre i tempi di rilascio delle concessioni in oggetto, agevolando così la riduzione dei tempi di attesa da parte dei contribuenti;
- la **“percentuale di nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dalla normativa di riferimento”**, pari al 100%, a fronte di un target dell'85%, a testimonianza della crescente capacità di risposta da parte dell'Agenzia alle esigenze dell'utenza.

I risultati raggiunti nell'Ambito strategico **Fiscalità** sono indicati nella tavola 2, che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Ambito strategico 2 - Fiscalità		
Ob. 2. Migliorare il presidio e la compliance volontaria dei contribuenti e l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria		
Indicatori	Obiettivo 2019	Consuntivo 2019
Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	53%	64,6%
Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	400	432
Indice di presidio del territorio nel settore delle accise	35%	39%
Percentuale di violazioni accertate in materia valutaria sul totale dei controlli ai passeggeri	5%	7,1%
Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi	20%	26,9%
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	79,2%
Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione	35%	39,1%
Ob. 3. Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e ridurre la conflittualità con i contribuenti		
Indicatori	Obiettivo 2019	Consuntivo 2019
Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio	96%	99,6%
Numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. n. 546/92)	70%	89,8%

Tavola 2 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2019

Obiettivo 2 - Migliorare il presidio e la compliance volontaria dei contribuenti e l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria

Gli indicatori presenti nell'obiettivo sono rappresentativi della consolidata strategia di azione dell'Agenzia nel contrastare le violazioni in materia tributaria con l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di vigilanza e di presidio nel settore doganale, delle accise e dei tabacchi migliorando, al contempo, la compliance dei contribuenti.

L'indicatore "indice di presidio del territorio nel settore delle accise" mira a valutare l'incidenza delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà e rappresenta la capacità di controllo nel settore accise, ad esclusione dei tabacchi, da parte dell'Agenzia. Nel 2019, il risultato di tale indicatore, pari al 39% è superiore al target pianificato (32%) nonché al valore di consuntivo registrato nel 2018 (37%).

In merito al “**tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi**”, il dato di consuntivo, pari al 79,2%, è superiore al target prefissato (60%).

Obiettivo 3 - Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e ridurre la conflittualità con i contribuenti

Gli indicatori dell'obiettivo 3 sono volti a misurare la tempestività dell'azione dell'Agenzia per assicurare la sostenibilità della pretesa tributaria in sede di contenzioso nonché a testimoniare il crescente impegno verso l'utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso.

In merito agli indicatori “percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio” e “numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, comma 5, D.Lgs. n. 546/92)”, i dati di consuntivo mostrano che i risultati attesi sono stati pienamente raggiunti.

Questo risultato positivo, che rappresenta l'efficacia e la regolarità dell'azione dell'Agenzia nell'ambito dell'azione per la tutela degli interessi erariali, è attribuibile a diversi fattori, quali:

- la qualificata attività di verifica accompagnata da una precisa e circostanziata esposizione degli elementi di fatto e di diritto;
- la tempestiva costituzione in giudizio nelle cause innanzi alle Commissioni Tributarie;
- la proficua attività di formazione del personale addetto al contenzioso;
- la costante partecipazione alle udienze di trattazione che ha consentito una migliore esposizione della normativa doganale e delle motivazioni sottostanti la posizione giudiziale dell'Agenzia.

La tavola 3 riporta, per l'Ambito strategico **Legalità**, gli obiettivi dell'Agenzia per l'anno 2019 con i risultati conseguiti messi a raffronto con i dati di pianificazione.

Ambito strategico 3 – Legalità		
Ob. 4. Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale		
Indicatori	Obiettivo 2019	Consuntivo 2019
Indice di presidio della rete dei giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	10%	23,7%
Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	30%	34,5%
Tasso di positività dei controlli nel settore giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	3%	3,3%
Tasso di positività dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse e apparecchi da intrattenimento	10%	13,9%
Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento	90%	98,4%
Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT	15	15
Ob. 5. Proteggere cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza		
Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	27%	52,7%
Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	20%	27,9%
Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	27%	33,3%

Tavola 3 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2019

Obiettivo 4 - Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale

Gli indicatori dell'obiettivo 4 sono rappresentativi del governo del settore dei giochi attraverso la messa in atto di un'efficace azione di presidio e di controllo al fine di tutelare i soggetti vulnerabili e combattere l'offerta illegale.

I risultati relativi agli indicatori **indici di presidio della rete dei giochi**, che misurano il periodico e mirato controllo degli esercizi che operano nel settore, sono superiori ai target fissati in sede di pianificazione.

Gli indicatori “tasso di positività nel settore giochi (escluso scommesse ed apparecchi da intrattenimento)” e “tasso di positività nel settore giochi relativamente alle scommesse ed apparecchi da intrattenimento”, sono stati attentamente monitorati nel corso dell’esercizio ed i dati di consuntivo, superiori al target prefissato, sono stati pari, rispettivamente, al 3,3% e al 13,9%.

Obiettivo 5 - Proteggere cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza

Nell’obiettivo 5 sono stati previsti indicatori rappresentativi della consolidata strategia di azione dell’Agenzia nel campo extra-tributario, soprattutto a tutela della salute pubblica e del Made in Italy.

I risultati conseguiti per tali indicatori, superiori al dato di programma, confermano l’impegno dell’Agenzia nella tutela dei cittadini e delle imprese.

LE ATTIVITA' OPERATIVE

Nelle tavole successive sono riepilogati i principali risultati operativi conseguiti dall’Agenzia nel 2019 nei diversi settori di attività (dogane, accise, giochi, tabacchi) ed il raffronto con il 2018.

Dichiarazioni doganali			
2018		2019	
Numero dichiarazioni doganali (<i>in milioni</i>):	21,5	Numero dichiarazioni doganali (<i>in milioni</i>):	22,2
di cui: importazioni	6,1	di cui: importazioni	6,0
Esportazioni	14,2	Esportazioni	14,9
Transito	1,1	Transito	1,1
introduzione in deposito	0,12	introduzione in deposito	0,12
Numero di singoli dichiarati (<i>in milioni</i>):	35,5	Numero di singoli dichiarati (<i>in milioni</i>):	37,2
di cui: importazioni	9,4	di cui: importazioni	9,6
Esportazioni	23,2	esportazioni	24,7
Transito	2,7	Transito	2,6
introduzione in deposito	0,18	introduzione in deposito	0,18

Tavola 3 – Numero dichiarazioni doganali - periodo 2018-2019

Dalla tavola sopra riportata si evidenzia che l'Agenzia nel 2019 ha trattato oltre 22 milioni di dichiarazioni doganali, con un incremento rispetto al 2018 del 3%. L'incremento maggiore (5%) è stato registrato nel settore delle esportazioni, dove sono state trattate quasi 15 milioni di dichiarazioni a fronte dei 14 milioni trattate nel 2018. Tale incremento è confermato anche dal numero dei singoli dichiarati in esportazione: 24,7 milioni nel 2019 a fronte di 23,2 milioni nel 2018.

Complessivamente, l'Agenzia nel 2019 ha accertato introiti per 76 miliardi di euro con un lieve aumento (1%) rispetto al 2018. L'aumento è imputabile principalmente agli introiti accertati nel settore giochi che hanno registrato un incremento di circa 8,6% rispetto all'anno precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio degli introiti accertati nel triennio 2017-2019.

Introiti accertati			
	2017	2018	2019
Totale Agenzia (miliardi di Euro)	74,2	75,4	76
<i>Area dogane</i>			
Totale introiti accertati (miliardi di Euro)	50,1	51,1	50,8
di cui: accise	34,1	34,1	34,2
di cui: diritti doganali	15,6	16,6	16,2
di cui: dazi	2,3	2,3	2,3
di cui: IVA all'importazione	13,3	14,3	13,9
di cui: altro	0,4	0,4	0,4
<i>Area monopoli</i>			
Totale introiti accertati (miliardi di Euro)	24,1	24,3	25,2
di cui: giochi	10,3	10,4	11,3
di cui: accise (+IVA sui tabacchi)	13,8	13,9	13,9

Tavola 4 – Introiti Agenzia – periodo 2017-2019

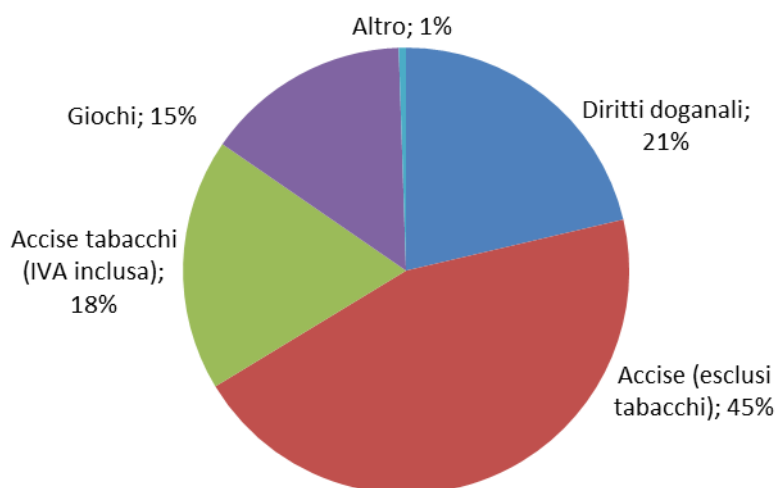


Figura 1 – Ripartizione degli introiti accertati – Anno 2019

Per quanto riguarda il settore dei giochi, ed in particolare la “Raccolta”, ovvero il totale delle somme giocate in una certa unità di tempo, nel 2019, il volume complessivo è stato di 110,5 miliardi di euro, con un incremento di circa il 4% rispetto all’anno precedente. La “Spesa” per il gioco – che corrisponde al ricavato (o “Volume d’affari”) della filiera ottenuto sottraendo le “Vincite” realizzate nel periodo (91 miliardi di euro) dalla “Raccolta” – nel 2019 è stata pari a 19,4 miliardi di euro, con una riduzione del 5% rispetto al precedente anno.

La “Spesa” è presa a riferimento anche per dimensionare l’incidenza della tassazione. Oggi, la tassazione complessiva del settore - 10,6 miliardi di euro - è superiore al 52,6% della spesa.

Per quanto riguarda le accise relative al settore tabacchi, nel 2019 gli introiti sono stati pari a 10,6 miliardi di Euro e la relativa IVA è stata pari a 3,3 miliardi di Euro, per un totale di 13,9 miliardi di Euro.

Nel successivo grafico è mostrato l’andamento nel periodo 2015-2019 del gettito nel settore dei tabacchi con l’evidenziazione delle componenti accise e IVA.

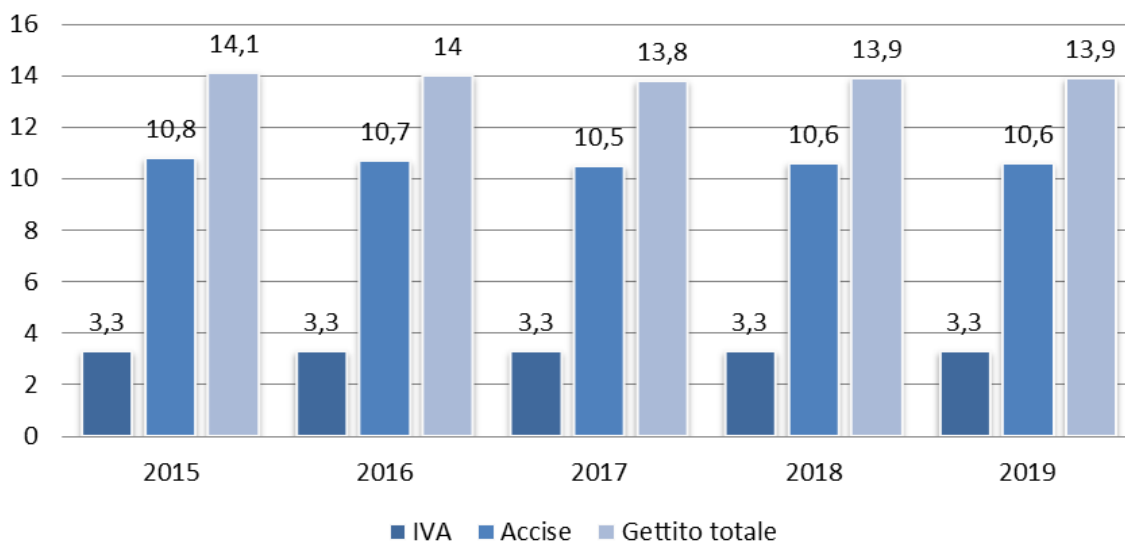


Figura 2 - Andamento del gettito settore tabacchi (miliardi di €)

I CONTROLLI

La tabella seguente riporta i dati di consuntivo per ciascun anno del triennio 2017-2019 delle principali tipologie di controlli svolti dall'Agenzia.

I controlli			
Area Dogane			
Tipologie di controlli	2017	2018	2019
Controlli doganali e passeggeri	1.165.765	1.168.390	1.131.742
Controlli accise	48.592	47.132	50.462
Totale controlli area dogane	1.214.357	1.215.522	1.182.204
Area Monopoli			
Esercizi controllati (giochi)	35.166	38.745	35.469
Esercizi controllati (tabacchi)	8.591	16.025	14.284
Controlli nel settore dei giochi	48.815	47.860	46.729

Tavola 6 – Controlli effettuati dall'Agenzia – periodo 2017-2019

Nel settore dei giochi, nel 2019 sono stati effettuati complessivamente n. 46.729 controlli con un leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio. In merito al rispetto del divieto di gioco ai minori, sono stati effettuati n. 26.929 controlli.

L'indice di presidio del territorio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento e intrattenimento è stato pari, nel 2019, al 34,5%, leggermente inferiore al risultato del 2018 ma frutto di una strategia atta a mirare i controlli sui soggetti maggiormente a rischio.

Per quanto riguarda il settore tabacchi e dei prodotti liquidi da inalazione, nel 2019 sono stati realizzati complessivamente n. 14.647 controlli. Inoltre, sono state condotte n. 556 analisi di laboratorio sulla conformità dei prodotti da fumo alla normativa nazionale e comunitaria su campioni prelevati dalla rete di distribuzione ovvero presentati per l'iscrizione nella tariffa di vendita.

L'ATTIVITA' ANTIFRODE

Nel corso dell'anno 2019 sono stati sequestrati circa 10,5 milioni di pezzi e circa 9.321 tonnellate di merci (-3,5% rispetto all'anno precedente) per un valore accertato di 201,4 milioni di euro ed un valore stimato di 388,5 milioni di euro. La valuta sequestrata ammonta a circa 16,3 milioni di euro. Tutto questo per un totale di 33.033 schede positive di cui il 36,6% nei confronti di ditte, il 41,9% nei confronti di passeggeri, il 21,1% per quanto concerne "poste e corrieri" e lo 0,4% per le spedizioni commerciali con autista.

Si evidenzia, inoltre, che le attività di controllo, di contrasto alla sottofatturazione e le attività di verifica a posteriori hanno determinato un ammontare di **sanzioni pari a circa 2,22 miliardi di euro** (*importo al netto delle sanzioni riguardanti il "contrabbando di tabacchi" pari a circa 59,4 milioni di euro*) e **Maggiori Diritti Accertati (MDA)** per circa **1,97 milioni di euro**.

RISULTATI VIOLAZIONI – (in milioni di Euro)							
	Quantità		Valore accertato	Valore stimato	MDA	Sanzioni	Valuta sequestrata
	Kg/litri	pezzi					
Totale	9.3	10.5	201,4	388,5	1.969	2.220	16,2

Tavola 7 - Risultati delle violazioni - Anno 2019

Nel corso dell'anno 2019 il maggior quantitativo di merce (in termini di pezzi) è stato sequestrato per contraffazione (circa 3,5 milioni di pezzi corrispondenti al 29,6% del totale) seguito dalle violazioni sulla sicurezza dei prodotti (circa 2,0 milioni di pezzi il 16,8% del totale), sul contrabbando tabacchi (circa 1,4 milioni di pacchetti di sigarette che

rappresentano il 12,1%), dal contrabbando penale (circa 1,1 milioni di pezzi che rappresentano l'8,9% del totale) e dai medicinali/dispositivi medici non ammessi (circa 1,1 milioni di pezzi l'8,8% del totale dei sequestri). I maggiori quantitativi espressi in peso (tonnellate) sono stati sequestrati/respinti per violazioni della normativa rifiuti (circa 2.313 tonnellate che rappresentano il 22,8% del totale sequestrato), seguite dalle violazioni dell'IVA intracomunitaria (circa 1.766 tonnellate che costituiscono il 17,4% del totale) e dalle violazioni dell'Art. 303 del TULD (circa 1.754 tonnellate che costituiscono il 17,3% del totale dei sequestri). Le violazioni che hanno portato al sequestro di merce con un più alto valore accertato e di conseguenza anche di più alto valore stimato sono quelle sugli stupefacenti e sulla contraffazione. In termini di MDA i maggiori importi sono stati accertati per le violazioni sull'IVA intracomunitaria/frode carosello (il 61,7% del totale), per le violazioni accise (il 19,1%) e per il plafond (il 10,7% del totale). Le maggiori sanzioni si registrano per le violazioni sull'IVA intracomunitaria/frode carosello (il 72,0% del totale delle sanzioni), sul plafond (10,8%) e sulle accise (9,5%).

La tabella che segue mostra i risultati a consuntivo dell'azione di contrasto ai fenomeni dell'evasione fiscale e agli illeciti extratributari in termini di prodotti e quantità sequestrate per le principali tipologie di violazione nel triennio 2017-2019.

Si precisa che l'azione di contrasto esercitata dall'Agenzia nel corso degli anni ha contribuito a una diminuzione, sia a livello unionale che nazionale, dell'ammontare di talune tipologie di sequestri anche in considerazione del continuo spostamento dei flussi illeciti dai grandi carichi navali per *container* al traffico via corriere aereo, con relativa parcellizzazione delle spedizioni. Inoltre, le variazioni in aumento, da un esercizio ad un altro, del totale dei pezzi sequestrati per talune tipologie di prodotto sono da attribuire, in linea generale, a sequestri eccezionali e difficilmente prevedibili che, tuttavia, non incidono nel tendenziale decremento di lungo periodo.

Prodotti sequestrati	2017	2018	2019
Anti contraffazione (n. prodotti)	1.934.806	9.190.728	3.554.475
<i>di cui medicinali</i>	<i>50</i>	<i>61.216</i>	<i>50.244</i>
Tutela "MADE IN ITALY"			
(n. prodotti)	866.910	1.186.702	992.299
più prodotti sfusi Kg/Lt	218.737	518.529	341.345
Violazione tabacchi (compreso contrabbando di sigarette e sigari) (n. pacchetti)	1.889.979	3.253.318	1.444.627
Traffico illecito rifiuti (in tonnellate)	1.662	2.317	2.250
Medicinali non ammessi (n. pezzi)	770.462	411.920	1.056.172
Sicurezza prodotti (n. pezzi) ^[2]	1.120.297	753.681	2.013.679
Valuta	511.585.266 ^[3]	14.016.062	16.181.610
Stupefacenti (in kg)	5.785	2.211	9.512

Tavola 8 – Principali sequestri – periodo 2017-2019

Al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione, nel 2019 la quantità di merce sequestrata è stata pari a circa 3,5 milioni di pezzi (-61,3% rispetto al 2018). Circa l'82,1% ha riguardato "Poste e Corrieri", tuttavia, ad esse si associa solo il 2,6% del totale dei pezzi sequestrati.

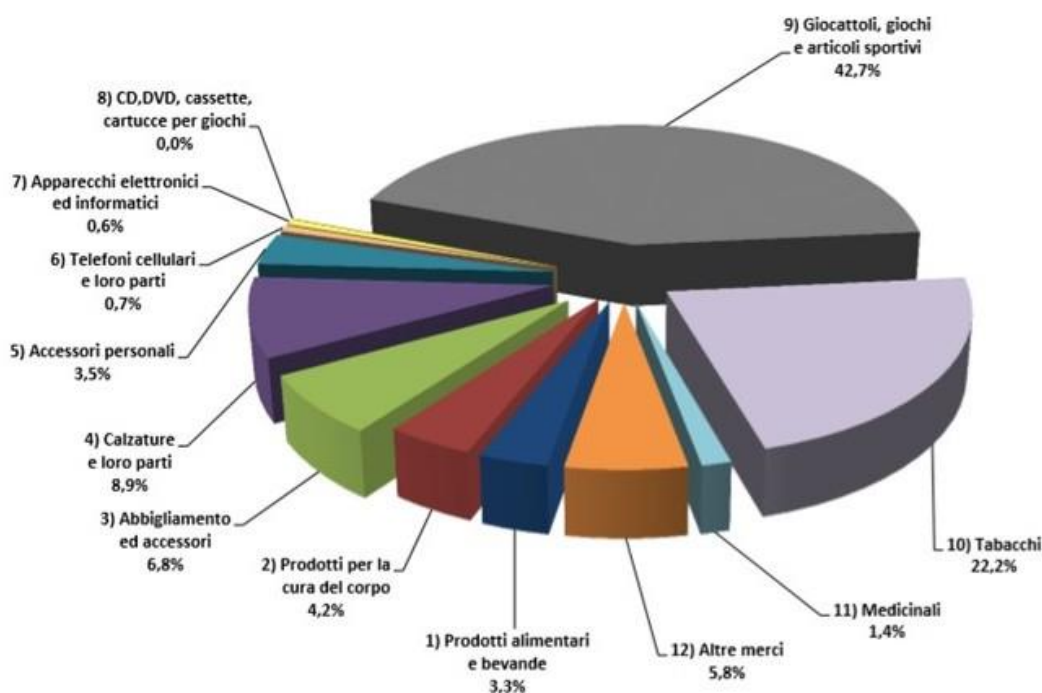
Viene di seguito riportata la ripartizione percentuale dei pezzi sequestrati nell'ambito del contrasto alla contraffazione con indicazione delle categorie merceologiche della TAXUD.

^[2] Sicurezza prodotti: il dato indicato nella tabella è relativo al numero dei pezzi sequestrati tuttavia per questa tipologia di violazione le quantità sequestrate sono espresse anche in kg; nel 2017 ad esempio i kg erano stati 233.940, nel 2018 son stati 524.144 e nel 2019 sono stati 661.950

^[3] Tra i sequestri figura un sequestro di un certificato azionario (della Union Bank of Switzerland) di circa 450 milioni di euro.

CONTRAFFAZIONE - Categorie TAXUD

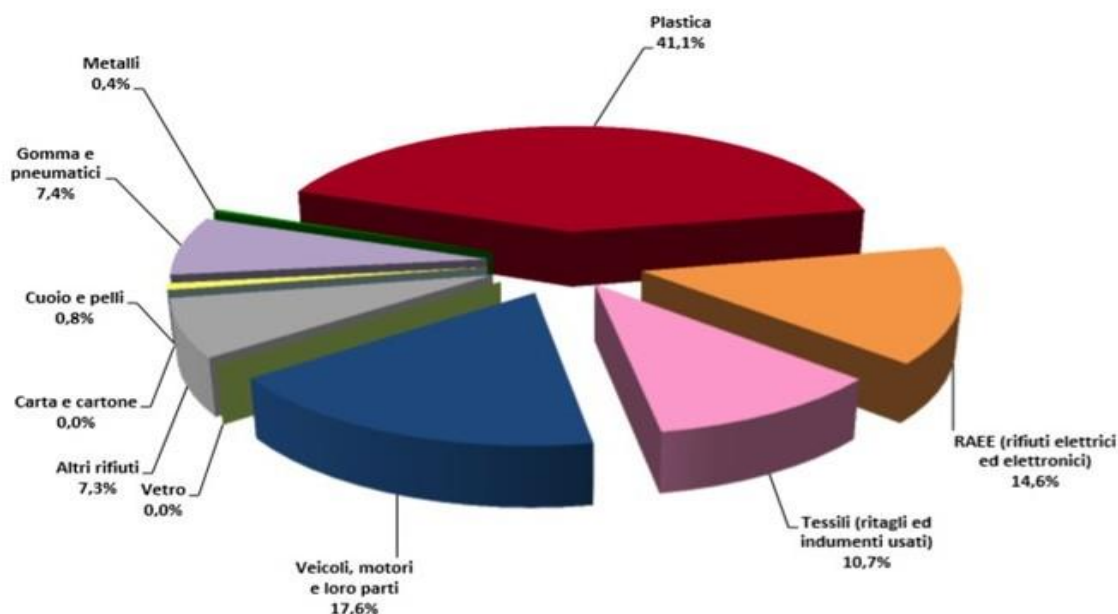
Quantità sequestrate: Anno 2019



Nel corso del 2019 sono state sequestrate circa 2.250 tonnellate di rifiuti per un valore accertato di circa 687 mila euro.

Come mostrato dal grafico seguente, il 41,1% dei sequestri (in kg) ha riguardato rifiuti di plastica seguiti dai “veicoli, motori e loro parti” (17,6%), da rifiuti classificati “RAEE – rifiuti elettrici ed elettronici” (14,6%), dai ritagli tessili ed indumenti usati (10,7%) e dalla “gomma e pneumatici” (il 7,4%).

RIFIUTI (kg/lt) - tipologia Anno 2019

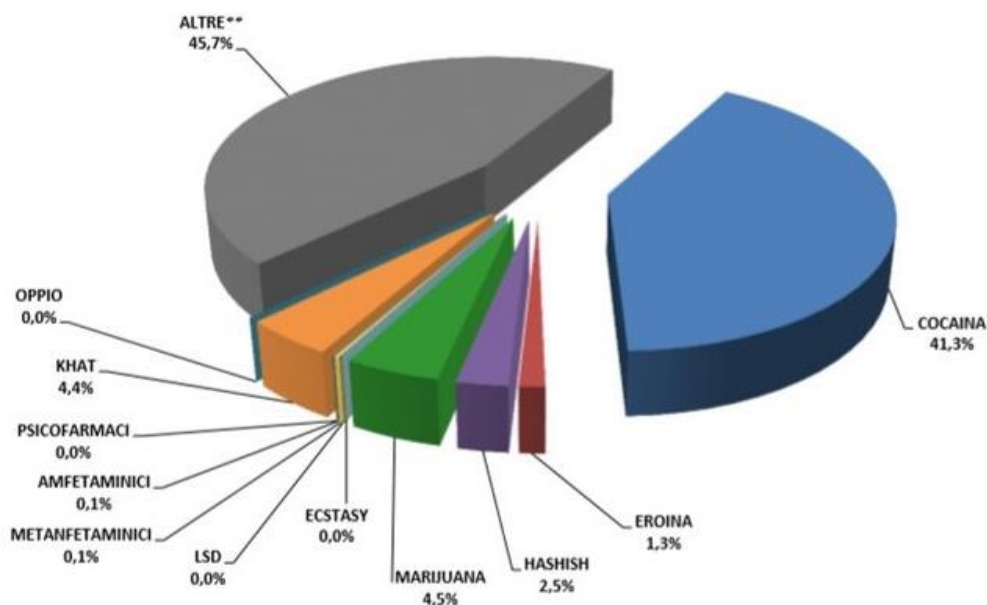


Nel corso del 2019 si sono registrati sequestri di stupefacenti per circa 9,5 tonnellate (+330% rispetto al 2018), circa 3.878 pezzi (pasticche o similari) e circa 12,3 tonnellate di precursori. Considerando le quantità in kilogrammi, il 45,7% ha riguardato le altre droghe, il 41,3% ha riguardato la cocaina, il 4,5% la marijuana, il 4,4% il khat, il 2,5% l'hashish e lo 1,3% l'eroina.

Dall'analisi dei flussi si nota che i maggiori quantitativi sequestrati (kg) sono stati realizzati presso la dogana di Como – Ponte Chiasso (il 46,0% - Trinciato di canapa), presso il porto di Gioia Tauro (il 20,7% - Cocaina) e al porto di Livorno (il 11,9% – cocaina).

Stupefacenti* - Tipologia

Anno 2019



Relativamente, infine, al fenomeno della **sottofatturazione**, nel corso dell'anno 2019 sono stati effettuati 5.051 controlli (-13,0% rispetto al 2018) dei quali 3.426 hanno fatto rilevare irregolarità (67,8% del totale dei controlli, nel 2018 le difformità erano state il 74,6% del totale dei controlli). L'attività di contrasto alla sottofatturazione ha determinato un ammontare di sanzioni pari a 25,7 milioni di euro e maggiori diritti accertati per circa 7,5 milioni di euro.

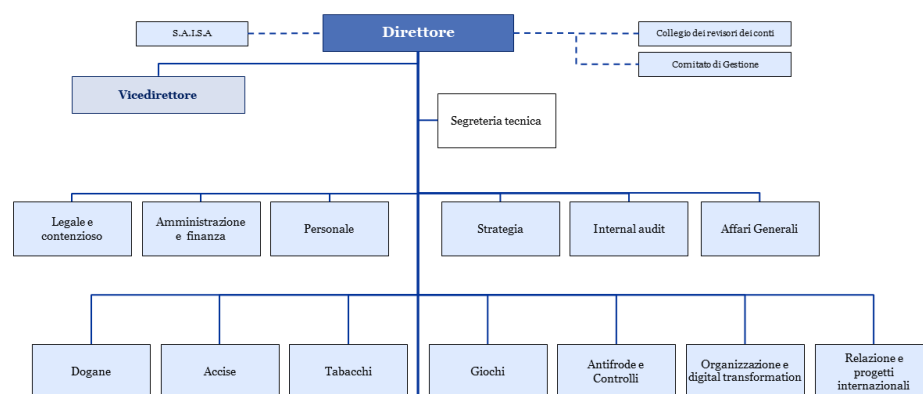
Tipologia violazione	Quantità		MDA (euro)	Sanzioni (euro)	N. notizie di reato
	Kg/litri	Pezzi			
Art. 303 TULD	163.835	146.684	6.675.106	22.695.681	5
Contrabbando amministrativo	5.138	1.156	5.421	10.171	0
Contrabbando penale	580.473	16.330	856.548	2.963.841	15
Totale	749.446	164.170	7.537.075	25.669.693	20

Tavola 9 - Risultati nel campo della sottofatturazione - Anno 2019

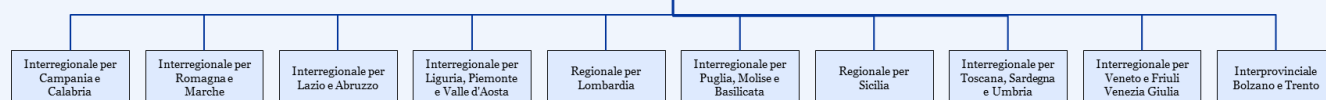
OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

Nell'anno 2018, con le Delibere del Comitato di gestione n. 358 del 28.2.2018 e n. 371 del 27.11.2018, relative rispettivamente, al nuovo Statuto e al nuovo Regolamento di amministrazione, è stato delineato il nuovo modello organizzativo dell'Agenzia.

STRUTTURE CENTRALI



STRUTTURE REGIONALI



Nuovo organigramma

Tale modello, entrato in vigore dal 1° maggio 2019, rappresenta la prima fase di una riorganizzazione dell'Agenzia che mira, entro il 2021, alla completa integrazione (organizzativa, funzionale e tecnologica) tra Area dogane e Area monopoli.

Tale modello organizzativo ha permesso di raggiungere le seguenti finalità:

- porre le basi per un modello organizzativo completamente integrato sia per le attività core (Monopolio e Dogane) sia per quelle corporate (Amministrazione e Finanza, Personale, Documentale, Comunicazione, ecc.);
- semplificare il precedente modello organizzativo attraverso l'eliminazione di funzioni ridondanti al fine di avere un maggior controllo di tutta la "macchina amministrativa";
- garantire la continuità dei servizi erogati, minimizzando gli impatti sui processi operativi e sulle attività svolte dal territorio.

Le principali variazioni introdotte sono:

- **a livello centrale** è stato previsto: un unico Vice Direttore; il rafforzamento dei servizi a supporto delle attività «core» per meglio valorizzare le sinergie tra le Direzioni; la valorizzazione delle attività strategiche e di comunicazione interna ed esterna attraverso l'istituzione di due nuove Direzioni (Strategie e Affari generali); la focalizzazione delle competenze in materia di contenzioso in un'unica Direzione e l'attribuzione della normativa di settore (dogane, accise, tabacchi e giochi) alle rispettive Direzioni; l'accentramento in un'unica Direzione delle attività di antifrode e controlli comprese quelle riferite ai laboratori chimici;
- **a livello regionale** la razionalizzazione delle funzioni di staff attraverso la creazione di un Ufficio Risorse che accorpa le funzioni dei distretti e delle aree personale, formazione e organizzazione;
- **a livello territoriale** il diretto riporto al Direttore regionale/interregionale degli Uffici Dogane e Monopoli mantenendo inalterata l'attuale dislocazione sul territorio.

La realizzazione del modello organizzativo "transitorio" apre la strada ad un progetto più ampio che attraverso progressive evoluzioni organizzative consentirà di raggiungere l'assetto definitivo dell'Agenzia. Il percorso presenta elementi di particolare complessità e si basa su un programma di cambiamento che, per singola iniziativa, detta gli obiettivi, responsabilità, azioni e strumenti. Il programma di cambiamento dovrà condurre l'Agenzia a:

- mappare e reingegnerizzare i processi dell'Agenzia in ottica di semplificazione e razionalizzazione;
- integrare completamente le procedure operative per gli ambiti Dogane e Monopoli anche a livello territoriale per sfruttare le sinergie ed eliminare eventuali duplicazioni;
- adeguare il parco applicativo in funzione di una roadmap evolutiva che per fasi successive sia finalizzata all'integrazione e alla cooperazione applicativa tra i sistemi, interni ed esterni all'Agenzia;
- facilitare l'introduzione di nuove modalità operative attraverso interventi di comunicazione e formazione del personale.

Per quanto riguarda la dotazione organica e la consistenza del personale, anche nel 2019 si è registrata una progressiva riduzione del numero di unità in servizio.

Questo *trend* negativo, iniziato nel 2010, negli anni si è consolidato ed è divenuto sempre più significativo. Le azioni straordinarie di reclutamento e un forte ricorso alla mobilità intercompartimentale, in presenza del modesto turn over consentito ordinariamente dalle norme e di cessazioni molto consistenti, non hanno potuto impedire una progressiva erosione del personale in servizio.

Posizione economica	Consistenza del personale al 31/12/2018 (a)	Entrate (b)				Uscite (c)				Passaggi di livello		Consuntivo Consistenze personale al 31/12/2019 f=(a+b-c+d-e)	Comandi/distacchi, esoneri dal servizio e fuori ruolo		Consuntivo risorse utilizzate al 31/12/2019 i=(f-h)
		Nuove assunzioni (vincitori di concorso/idonei - art. 19, c6, c.5-bis)	Ricostituzioni categorie e protette / altro	Trasferimenti nei ruoli per mobilità	Comandi da altra PP.AA.	Collocamento a riposo/dimissioni/licenziamento/ altro	Cessazioni per passaggi ad altre PP.AA.	Comandi da altre PP.AA. /	Termini e comandi per Stabilizzazioni	Ingressi (d)	Uscite (e)		Ingressi (g)	Uscite (h)	
TOTALE DIRIGENTI	131	5	-	-	1	13	2	-	-	5	5	122	3	5	117
Direttore Agenzia	1					1						-			-
Dirigenti I fascia*	11					2				1		10			10
Dirigenti I fascia tipo determ. (19, c 6, c. 5-bis)	3	1				1						3			3
Dirigenti di II fascia con incarico di I fascia	6									4	1	9			9
Dirigenti II fascia (compresi i comandati)	104				1	6	2				4	93	3	5	88
Dirigenti II fascia tipo determ. (19, c 6)	6	4				3						7			7
TOTALE TERZA AREA	5.795	63	3	54	42	248	7	-	49	1.461	1.461	5.653	47	95	5.558
TERZA AREA/F6	413			8	4	71			5	208		557	5	9	548
TERZA AREA/F5	938		-	5	5	45			6	267	208	956	6	19	937
TERZA AREA/F4	1.000		2	15	16	45	1		14	347	265	1.055	16	22	1.033
TERZA AREA/F3	793			7	3	13	1		5	102	350	536	5	5	531
TERZA AREA/F2	1.454			4	7	39	4		5	536	103	1.850	8	29	1.821
TERZA AREA/F1	1.197	63	1	15	7	35	1		14	1	535	699	7	11	688
TOTALE SECONDA AREA	4.303	-	16	59	73	291	-	3	45	874	874	4.112	68	28	4.084
SECONDA AREA/F6	479		1	11	12	33			9	129		590	10	6	584
SECONDA AREA/F5	1.005			6	14	104			5	240	127	1.029	14	7	1.022
SECONDA AREA/F4	1.072		1	11	12	76		1	7	280	242	1.050	12	5	1.045
SECONDA AREA/F3	965			26	26	64			16	164	280	821	26	4	817
SECONDA AREA/F2	640		3	5	6	12		2	8	61	164	529	3	5	524
SECONDA AREA/F1	142		11		3	2					61	93	3	1	92
TOTALE PRIMA AREA	156	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	149	1	2	147
PRIMA AREA/F2	148					6						142		2	140
PRIMA AREA/F1	8					1						7	1		7
Totale personale	10.385	68	19	113	116	559	9	3	94	2.340	2.340	10.036	119	130	9.906
di cui part time	571											526			

Tavola 10 - Dotazione organica e personale in servizio al 31/12/2019

Nel 2019 l'Agenzia ha proseguito le attività di audit dei processi gestionali ed operativi per verificare l'efficacia dell'azione degli uffici e per migliorare la capacità di governo della struttura.

In merito, invece, alla verifica dell'efficace attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono stati effettuati n. 14 interventi operativi sul territorio ai fini della prevenzione della corruzione.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Piano degli investimenti dell’Agenzia per il triennio 2019-2021 è stato approvato dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore, con delibera n. 376 del 17 dicembre 2018, ed è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare, in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999, ed i risultati attesi.

Le attività progettuali in esso contenute hanno la finalità di migliorare il livello di performance dei processi aziendali attraverso lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali, il rinnovamento dell’infrastruttura tecnologica e delle dotazioni strumentali nonché l’attuazione di interventi logistico-strutturali.

Nel 2019, per la realizzazione del Piano degli investimenti, l’Agenzia ha stanziato complessivamente € 80 milioni.

Il costo complessivo stimato per la realizzazione dei progetti pianificati prescinde dagli esborsi di cassa connessi con la fatturazione delle prestazioni evidenziate in bilancio. Infatti, i due profili - impegni e pagamenti - non coincidono, di norma, dal punto di vista temporale, atteso che la fase in cui sorge l’obbligazione e la fase di fatturazione possono svilupparsi in un arco temporale riferito ad anni diversi.

Macroaree progettuali	Importi (mln di €)		Percentuale di avanzamento
	Piano	Consuntivo	
Evoluzione del sistema informativo (ICT)	60	45	75%
Messa in qualità dei laboratori chimici	5	4,9	97%
Qualificazione del patrimonio	15	14,5	97%
Totali	80	64,4	81%

Tavola 11 – Sintesi degli investimenti – Anno 2019

Nel corso del 2019 il consuntivo per investimenti ha registrato un avanzamento pari a circa l’81%. Tale consuntivo è composto da circa 56,4 milioni di Euro effettivamente spesi o impegnati e da circa 7,9 milioni di Euro per i quali sono state già espletate le operazioni preliminari alla stipula dei contratti stessi, ciò in relazione soprattutto ai progetti NON ICT.

Per il triennio 2019-2021 il Piano degli investimenti è stato articolato in tre macro aree:

- **“Progetti di evoluzione del sistema informativo”**: riguardano attività progettuali a contenuto ICT finalizzate a favorire la definizione di soluzioni integrate tra le diverse applicazioni informatiche, per migliorare la qualità complessiva del servizio

telematico. In particolare, sono ricomprese le attività inerenti all'innovazione del patrimonio informativo, al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali, migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale.

I progetti comprendono, inoltre, le attività inerenti l'innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e a ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale. Sono, infine, previsti gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi.

- **“Progetti per la messa in qualità dei laboratori chimici”**: si tratta di iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l'obiettivo di accrescerne le potenzialità di indagine analitica. Rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:
 - aggiornare e potenziare le dotazioni strumentali dei Laboratori chimici dell'Agenzia al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci;
 - promuovere e sviluppare l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di controllo. Lo sviluppo e l'utilizzo dei laboratori mobili ha assunto importanza strategica anche per la Commissione Europea (DG-TAXUD) nel quadro delle misure di rafforzamento per la sicurezza dei mercati e dei cittadini.
- **“Progetti per la qualificazione del patrimonio”**: si tratta di interventi logistico-strutturali anche connessi con l'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81/2008 nonché di azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento energetico, in una prospettiva di riduzione dell'impatto ambientale, e di specifiche iniziative di potenziamento delle strumentazioni non ICT con particolare riguardo alle attrezzature destinate alle attività di controllo.

In particolare, rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate al:

- potenziamento logistico ed adeguamento strutturale che mira ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché a migliorare l'operatività degli Uffici;
- potenziamento delle attività di controllo volto ad innalzare il livello qualitativo dei controlli da parte degli Uffici delle Dogane, attraverso la dotazione e l'impiego di apposita strumentazione tecnica.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019

Occorre rilevare preliminarmente che a luglio 2019, il Comitato di gestione dell'Agenzia ha cessato il proprio mandato triennale. Inoltre nel mese di dicembre, per effetto dello spoil system, il Direttore *pro tempore* dell'Agenzia è decaduto dal proprio incarico.

Processo di revisione del budget economico per l'anno 2019

A seguito della riduzione dello stanziamento previsto dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 sul capitolo 3920 pari a circa € 13 milioni, disposta in sede di assestamento di bilancio, l'Agenzia ha provveduto alla revisione del Budget economico 2019 (Documento programmatico) deliberato dal Comitato di gestione in data 17.12.2018.

Permanendo le condizioni sopra descritte, lo schema di Budget economico 2019 revisionato è stato sottoposto al Collegio dei revisori dei conti il quale, in data 3.12.2019, ne ha attestato la conformità alle pertinenti disposizioni normative.

L'Agenzia ha ritenuto che la contingente mancanza del Comitato di gestione e, dunque, la momentanea impossibilità di procedere ad una formale deliberazione - quale atto endoprocedimentale del più ampio procedimento preordinato all'approvazione da parte dell'Autorità politica - non costituiva di per sé motivo ostativo alla trasmissione al Ministero del Documento programmatico revisionato per il 2019 certificato dal Collegio dei Revisori dei conti, quanto meno per consentire allo stesso Ministero la necessaria conoscenza delle variazioni apportate al Budget economico 2019 precedentemente approvato dallo stesso Dicastero.

La revisione del budget economico 2019 sarà sottoposta all'esame del nuovo Comitato di gestione a seguito del suo insediamento per la prescritta deliberazione.

Processo di budget economico per l'anno 2020

Nelle stesse condizioni, nel corso del 2019, è stato avviato il processo di pianificazione del budget economico annuale per l'esercizio 2020 tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze gestionali degli Uffici.

L'Agenzia, per le medesime motivazioni esposte in precedenza, ha dato all'iter di definizione del Documento programmatico per il 2020 previo esame e parere del Collegio dei revisori dei conti.

Quindi, come previsto dal decreto ministeriale 27.3.2013 e dal Regolamento di contabilità dell' Agenzia, lo schema di Budget economico 2020, corredato dai prescritti documenti allegati (relazione illustrativa del budget; budget economico pluriennale; piano degli indicatori e dei risultati attesi; prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, relazione del Collegio dei revisori dei conti, schema di budget riclassificato con scheda tecnica) è stato sottoposto al Collegio dei revisori dei conti il

quale, in data 19.12.2019, ne ha attestato la conformità alle pertinenti disposizioni normative.

Tale Documento è stato trasmesso in data 30.12.2019 al Dipartimento delle finanze per le successive attività di competenza fermo restando la successiva ratifica del Comitato di gestione, una volta ricostituito.

A supporto dell'operato di questa Agenzia, il Dipartimento delle finanze, con la nota n.11999 del 18.12.2019, ha, tra l'altro, rappresentato, di non ravvisare motivi ostativi all'iter seguito e che la stessa Agenzia, nelle more della costituzione del Comitato di gestione, possa adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità, e comunque nei limiti di un dodicesimo degli importi previsti dal documento di budget economico 2019.

Anche l'Ufficio legislativo – Finanze con la nota n. 248 del 10.1.2020 ha condiviso le conclusioni del Dipartimento delle finanze, in merito all'adozione da parte delle Agenzie fiscali degli atti di ordinaria amministrazione e di quelli urgenti e indifferibili, nelle more della ricostituzione dei rispettivi Comitati di gestione.

Conseguentemente, nelle more del perfezionamento del Documento programmatico 2020, l'Agenzia opera, mensilmente, nei limiti di un dodicesimo del budget economico 2019.

Piano degli investimenti 2020-2022

Il Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2020-2022, il cui ammontare è stabilito nel Documento programmatico di budget per il 2020 contiene la descrizione delle attività progettuali che l'Agenzia intende realizzare nel triennio 2020-2022 al fine di sostenere e sviluppare i processi di modernizzazione, ottimizzazione, semplificazione e innovazione della propria organizzazione in coerenza con gli obiettivi di politica fiscale e con le linee strategiche d'intervento declinate nei Piani delle attività per il medesimo triennio.

Tale Piano sarà sottoposto, non appena ricostituito, al Comitato di gestione ai fini di un'apposita deliberazione.

Conseguentemente, nelle more del perfezionamento del Documento programmatico 2020, di cui al paragrafo precedente, nonché del Piano degli investimenti per il triennio 2020-2022, l'Agenzia adotta esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità e, comunque nei limiti di un dodicesimo degli importi previsti dal Documento di budget economico 2019, così come dettato dal Dipartimento delle finanze con la nota 11999 del 18.12.2019.

Le attività previste nel Piano sono, altresì, volte a sostenere l'implementazione dei sistemi informativi in coerenza con l'evoluzione normativa a livello nazionale e comunitario, con la generale finalità di garantire elevati livelli di efficienza e sicurezza dei servizi nonché di valorizzare il patrimonio informativo offrendo nuovi servizi digitali e migliorando i processi lavorativi.

L'Agenzia, nell'ambito delle attività strategiche e di pianificazione, ha investito sulla valorizzazione delle attività in materia tributaria ed extra-tributaria, e sul potenziamento dei servizi a supporto delle attività "core".

L'obiettivo dell'Agenzia è pertanto quello di assicurare:

- **Efficienza:** omogeneizzazione e digitalizzazione dei processi dell'Agenzia (sia attività "corporate" che attività "core"), migliorando la qualità dei servizi verso gli Operatori Economici e gli altri utenti.
- **Efficacia:** introduzione di soluzioni di carattere informatico e organizzativo al fine di accrescere ulteriormente gli standard di vigilanza e controllo sul territorio nazionale, migliorando la qualità dell'accertamento, delle operazioni doganali e dei monopoli, anche grazie all'ulteriore rafforzamento delle relazioni con altri enti istituzionali.
- **Miglioramento dei rapporti verso l'esterno:** ulteriore sviluppo della comunicazione interna ed esterna, della gestione delle relazionali con gli operatori economici ed i contribuenti, e della collaborazione con gli altri Stati Nazionali (membri UE e non), al fine di rafforzare la reputazione e la riconoscibilità dell'Agenzia a livello nazionale ed internazionale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di sopra riportati, il piano degli investimenti 2020-2022 prevede da un lato, l'evoluzione / miglioramento di alcune attività progettuali già presenti nel precedente piano, dall'altro la realizzazione di nuove attività progettuali.

Il Piano degli investimenti per il triennio 2020-2022 è articolato nelle seguenti macroaree:

- **Evoluzione del sistema informativo:** i progetti riguardano le attività progettuali a contenuto ICT finalizzate a favorire la definizione di soluzioni integrate tra le diverse applicazioni informatiche, per migliorare la qualità complessiva del servizio telematico. In particolare, sono ricomprese le attività inerenti all'innovazione del patrimonio informativo, al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali, migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale.

I progetti comprendono, inoltre, le attività inerenti l'innovazione e lo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e a ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale. Sono, infine, previsti gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi. Si evidenzia, in particolare, la nuova

aggregazione dei progetti per ambiti di applicazione necessaria a seguito della completa unificazione delle attività di investimento tra l'Area Dogane e l'Area Monopoli.

- **Qualificazione del patrimonio:** i progetti riguardano le iniziative per migliorare ulteriormente il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici delle dogane e per potenziarne le dotazioni strumentali con l'obiettivo di accrescerne le potenzialità di indagine analitica, gli interventi logistico-strutturali anche connessi con l'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008, le azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento strutturale, anche in funzione della riduzione dell'impatto ambientale, gli interventi per l'acquisizione di beni ed attrezzature tecnologiche finalizzate a garantire la regolare operatività e migliorare la qualità e l'efficacia delle attività di controllo.

Progetti di evoluzione del sistema informativo (ICT)

Rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:

- ✓ sviluppare i sistemi informatici infrastrutturali dell'Agenzia (Digitalizzazione porti, Digitalizzazione accise, AIDA, Digitalizzazione procedura porto di Bari; Sistemi Trasversali);
- ✓ potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con gli utenti esterni (Sistemi di gestione servizi on-line, Sportello unico);
- ✓ realizzare strumenti informatici a supporto delle attività istituzionali (Sistemi di supporto ai laboratori; SAISA; Progetti unionali; Evoluzione della NMSW e dell'E-Manifest; Single Window doganale, Otello, Strumenti di BI);
- ✓ acquisire strumentazioni e apparecchiature connesse con lo sviluppo del sistema informatico e lo sviluppo di soluzioni WEB (Gestione ed evoluzione dei sistemi informatici);
- ✓ potenziare i sistemi informatici preposti all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di giochi e di tabacchi (Sistemi dei controlli per Giochi e Tabacchi; Sistemi di supporto per Giochi e Tabacchi; Sistemi e servizi telematici apparecchi, giochi numerici, lotterie e bingo; Sistemi e servizi telematici giochi sportivi, ippici, skill games e gad; Sistemi Tabacchi);

Progetti per la qualificazione del patrimonio

Rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali:

- ✓ *Laboratori chimici delle dogane* attraverso l'adeguamento ed il potenziamento delle dotazioni strumentali dei Laboratori chimici dell'Agenzia al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci, nonché estendere l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di controllo anche in un quadro di potenziamento delle misure di rafforzamento per la sicurezza dei mercati e dei cittadini.

- ✓ *Potenziamento logistico ed adeguamento strutturale* attraverso interventi volti ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché a migliorare l'operatività degli Uffici;
- ✓ *Potenziamento delle attività di controllo* attraverso acquisizioni di strumentazione tecnica volta ad innalzare il livello qualitativo dei controlli tributari da parte degli Uffici.

Rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 300/1999, sulla gestione dell'Agenzia viene esercitato il controllo della Corte dei Conti. L'Agenzia è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che l'esercita attraverso l'approvazione delle deliberazioni del Comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale. Allo stesso tempo, il Ministero dell'economia e delle finanze svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati della gestione dell'Agenzia nel rispetto dell'autonomia gestionale ad essa attribuita. Le funzioni di indirizzo e controllo sull'Agenzia sono svolte dal Ministero essenzialmente attraverso le Convenzioni triennali, adeguate annualmente, nelle quali sono fissati: gli obiettivi da raggiungere in relazione alle diverse attività istituzionali, le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento operativo, le risorse disponibili umane e finanziarie, gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. All'Agenzia sono attribuiti autonomia di bilancio nonché autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

La strategia d'azione per il triennio 2020-2022, prefigurata nell'ambito dell'ultimo trimestre del 2019, ha subito un radicale cambiamento in conseguenza dell'esplosione dell'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del virus COVID-19.

Tale situazione emergenziale, le connesse ricadute sull'economica del Paese e le conseguenti misure urgenti adottate dall'Agenzia in coerenza ed attuazione delle disposizioni emanate dal Governo, hanno rapidamente modificato in maniera rilevante le priorità di azione rispetto alle linee strategiche delineate in una fase precedente all'emergenza.

Allo stato attuale appare quanto mai incerto lo scenario di medio-lungo periodo in relazione agli effetti di carattere sanitario con i possibili impatti sul tessuto socio economico del Paese e con le relative conseguenze sulle attività di questa Agenzia.

Già nella fase iniziale dell'emergenza, l'Agenzia, in coerenza con i provvedimenti emanati dal Governo per fronteggiare la diffusione del contagio, ha adottato una serie di misure urgenti sia riguardanti l'attività diretta di verifica e controllo sia quella indiretta di supporto amministrativo gestionale. Ciò in funzione di assicurare in primo luogo, nella piena sicurezza di tutti i lavoratori, rapide operazioni di sdoganamento dei dispositivi di protezione individuale e della strumentazione necessaria per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

In presenza di una situazione di emergenza di carattere straordinaria e imprevedibile, l'Agenzia, ha, inoltre, avviato una rivisitazione della programmazione 2020 degli obiettivi

e delle connesse risorse economiche. Una strategia di medio – lungo periodo potrà essere più chiaramente delineata nella fase post emergenziale.

Provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Anche per l'anno 2019 l'Agenzia ha proseguito nell'attività di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa, dando applicazione a tutte le disposizioni normative ad essa applicabili.

In particolare l'Agenzia opera in ottemperanza alla vigente normativa relativa all'approvvigionamento di beni e servizi (tra cui L. 296/2006, D.l. 112/2008, D.l. 98/2011, D.l. 201/2011, D.l. 95/2012, D.l. 66/2014, D.Lgs. 50/2016), al trattamento economico del personale (L.244/2007 e D.l. 78/2010) e alla disciplina dei permessi sindacali, assenze e permessi retribuiti del personale (D.L.112/2008).

La legge 27 dicembre 2013 n. 147, all'articolo 1, comma 611, lett. g), ha prorogato, per il biennio 2014-2015, il periodo che consente alle Agenzie fiscali di assolvere agli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento attraverso il riversamento al Bilancio dello Stato di un importo pari all'1% dello stanziamento destinato alle stesse; la stessa norma, all'articolo 1, comma 611, lett. h) ha previsto che *“le disposizioni di cui alla lettera g) si applicano con riferimento alle norme in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nel senso che le Agenzie fiscali possono esercitare la facoltà di cui all'art. 6, comma 21 sexies, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, effettuando il riversamento per ciascun anno del quinquennio ivi previsto quale assolvimento, per l'anno precedente delle disposizioni indicate”*.

Il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha disposto (con l'art. 1, commi 8-bis e 8-ter) la modifica dell'art. 6, comma 21-sexies, prorogandone l'applicabilità sino al 2020.

La disposizione in argomento, è stata ulteriormente modificata dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 intitolata “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” che recita:

“Per gli anni dal 2011 al 2023, ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....”

In ragione di ciò, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.519.047,45 pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2020 sul Capitolo 3920 destinato alle spese di funzionamento.

Tale importo sarà riversato all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2020.

In tal modo, l'Agenzia intende assolvere, in maniera cumulativa, agli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica e in particolare:

- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex commi da 1 a 13 e 15 di cui all'art. 61 c.17 del D.L. 112/2008;
- versamento annuale a bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex art. 6 del d.l. 78/2010 (**comma 3** - indennità compensi e gettoni per componenti di organi collegiali; **comma 4** – compensi per incarichi; **comma 7** – spese per consulenze; **comma 8** – spese per pubblicità e convegni; **comma 9** – sponsorizzazioni; **comma 12** – spese per missioni all'estero; **comma 13** – spese per formazione; **comma 14** – spese per autovetture; **comma 21** – riversamento risparmi derivanti dalla norma);
- Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ex art. 8, comma 1 del d.l. 78/2010;
- Riduzione acquisti mobili e arredi ex art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n.228.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 del D.L. 138/2011, convertito in legge n.148/2011, l'applicazione dell'articolo 6, comma 21- sexies, primo periodo del D.L. 78/2010, convertito in legge n.122/2010, esonera, altresì, le Agenzie fiscali dagli adempimenti previsti dall'articolo 1, comma 3, dello stesso D.L. 138/2011, relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Si riportano di seguito le singole disposizioni normative applicabili all'Agenzia per le quali appare opportuna una specifica rendicontazione.

Nullità contratti assicurazione per responsabilità

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) art 3, c. 59

“È nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicura propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile...”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Spese per stampa e diffusione gazzetta ufficiale

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 27, comma 1; Art. 27, comma 2

“Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti è conseguentemente

rideterminato entro 60 giorni ((dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto).”

L’Agenzia opera nel rispetto della norma. Nel corso del 2019 sono state preferite modalità di invio dei documenti in modalità telematica e con firma digitale, si è aderito al sistema di stampa gestita al piano, sono stati contrattualizzati n. 1292 tablet per l’espletamento di attività ispettive e di accertamento.

Già da tempo l’Agenzia utilizza forme di abbonamento telematico per giornali, riviste e pubblicazioni normative e consultazioni di banche dati di settore.

Approvvigionamento combustibile

DL 112 del 25 giugno 2008 convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 Art. 48, c. 1

“Le pubbliche amministrazioni ((centrali)) di cui all’articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip”

L’Agenzia opera nel rispetto della norma.

Compensi a dipendenti per attività di collegio arbitrale

D.l. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 61, c.9

“Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l’attività di componente o di segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell’Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrali e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.”

Questa Agenzia non ha in carico attività della tipologia indicata.

Part-time

D.l. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla Legge 133 del 06 agosto 2008 – art. 73

Il nuovo CCNL relativo al comparto Funzioni Centrali per il triennio 2016-2018, in vigore dal 13 febbraio 2018, regola il lavoro a tempo parziale agli articoli 57, 58 e 59. In particolare sono state diramate 2 direttive recanti informazioni sulle innovazioni

introdotte dall'art. 59 relativamente al lavoro supplementare ed è stato aggiornato, in linea con le indicazioni fornite, il sistema di rilevazione delle presenze e delle assenze.

Si è, altresì, provveduto a regolarizzare tutte le posizioni di part time già a decorrere dal 13 febbraio 2018.

Nel corso del 2019 sono stati stipulati: 7 nuovi contratti di part time; 7 contratti di modifica di part time; 11 contratti di ritorno a tempo pieno

Fabbisogni allocativi

Legge 191/2009 – art. 2 comma 222

“A decorrere dal 1° gennaio 2010, le amministrazioni dello Statole agenzie, anche fiscali, comunicano annualmente all'Agenzia del demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale: a) del loro fabbisogno di spazio allocativo; b) delle superfici da esse occupate non più necessarie. Le predette amministrazioni comunicano altresì all'Agenzia del demanio, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione”.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma provvedendo ai previsti adempimenti comunicazionali tramite l'inserimento dei fabbisogni allocativi nel Portale-PA Ratio dell'Agenzia del Demanio.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 222-quater della legge n. 191/2009, l'Agenzia ha predisposto, nei tempi prescritti, un Piano nazionale di razionalizzazione degli immobili in uso di cui cura la progressiva attuazione, anche in coerenza alla revisione dell'assetto organizzativo a livello territoriale che prevede l'accorpamento degli uffici dogane e monopoli.

Indennità compensi e gettoni

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.3

“Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma. ... La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio.”

In attuazione della norma l'Agenzia dal 1° gennaio 2011 ha ridotto del 10% i compensi ai membri degli Organi di indirizzo e controllo (Comitato di gestione e Collegio dei revisori dei conti).

Inoltre, in relazione al Comitato di gestione, scaduto a giugno 2019 e comprendente unità di personale interno in quiescenza, si è tenuto conto della previsione di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, che ne consente la partecipazione esclusivamente a titolo gratuito e del conforme avviso espresso in materia dalla Corte dei conti.

Compensi per incarichi a dipendenti

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.4

“All'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Nei casi di rilascio dell'autorizzazione del Consiglio dei Ministri prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale". La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento”.

I compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente all'Agenzia per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza (incarichi aggiuntivi) o del personale non dirigenziale (lavoro straordinario per operazioni fuori orario).

Spese per missioni all'estero

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.12

“A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione

dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi, a quella effettuata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle attività indispensabili di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e a quella effettuata dalle università nonché a quella effettuata dagli enti di ricerca con risorse derivanti da finanziamenti dell'Unione europea ovvero di soggetti privati nonché da finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute; la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Con decreto del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero.....”

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 4 della legge 15 dicembre 2011 n. 217 (cd. Legge comunitaria 2010) e successivamente ribadito dalla circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Ufficio II, l'Agenzia procede con l'erogazione della diaria solo per le missioni all'estero volte ad assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito delle quali viene formalizzata una decisione che abbia portata vincolante rispetto alla definitiva deliberazione dell'organo decisionale dell'Unione o dell'organismo internazionale. Negli altri casi si procede al solo rimborso delle spese sostenute i cui limiti sono stati stabiliti dal D.L. 23 marzo 2011 del Ministero degli Affari Esteri emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 132 del 9 giugno 2011.

Spese per formazione

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 6, c.13

“A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche.... per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente attività di formazione tramite la Scuola superiore della P.A ovvero tramite i propri organismi di formazione...”.

Nell'esercizio appena concluso l'attività formativa è stata realizzata, in linea con gli anni precedenti, attuando una politica di razionalizzazione dei costi.

Le misure di contenimento dei costi sono state attuate agendo sulle leve organizzative e gestionali dell'attività formativa.

In particolare è stata privilegiata, ove possibile, la realizzazione di corsi utilizzando modalità di fruizione che abbattano i costi degli spostamenti come per esempio la videoconferenza e la formazione “a cascata” e, a livello gestionale, sono stati monitorati costantemente i costi sostenuti per i pernottamenti presso le sedi di svolgimento dell'attività formativa.

Il diffuso utilizzo della modalità di fruizione dei corsi in videoconferenza ed il ricorso al training on the job ha, in parallelo, determinato una diminuzione del costo/ora docenza.

Contrattazione integrativa

D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010, art. 9, c 2-bis

“A decorrere dal 01/01/2011 e sino al 31/12/2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amm.ni di cui all'art. 1, c. 2, del D.Lgs. 165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.”

LEGGE 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 236

“Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai della normativa vigente.”

Fino all'anno 2015 i fondi per la contrattazione integrativa (sia del personale non dirigenziale sia del personale dirigenziale di 1° e 2° fascia) sono stati costituiti seguendo le disposizioni impartite dalla Ragioneria generale dello Stato – IGOP fornite con la circolare n. 20 dell'8 maggio 2015.

Nell'anno 2016 si è tenuto conto del limite introdotto dall'art. 1, co. 236 della legge di stabilità 2016, laddove era previsto che il limite del fondo per la contrattazione *“non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”*.

Infine, a decorrere dall'anno 2017, ai fini della costituzione dei Fondi della contrattazione integrativa, si è rispettata la previsione dell'articolo 23, comma 2, primo periodo, del D.Lgs. 75/2017, che dispone: *“Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al*

trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.”.

Al 31 dicembre 2019 risultano certificati dagli Organi di controllo tutti i Fondi costituiti fino all'anno 2017. Sono, inoltre, in fase di negoziazione i Fondi della contrattazione integrativa per l'anno 2018.

Contrattazione integrativa

D.Lgs. n. 165/2001, art. 40, commi 1, 3-bis e 3-quinques, sesto periodo

“1. La contrattazione collettiva disciplina il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali e si svolge con le modalità previste dal presente decreto. Nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità, la contrattazione collettiva è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge. Sono escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici, quelle oggetto di partecipazione sindacale ai sensi dell'articolo 9, quelle afferenti alle prerogative dirigenziali ai sensi degli articoli 5, comma 2, 16 e 17, la materia del conferimento e della revoca degli incarichi dirigenziali, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

3-bis. Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance, destinandovi, per l'ottimale perseguimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, una quota prevalente delle risorse finalizzate ai trattamenti economici accessori comunque denominati ai sensi dell'articolo 45, comma 3. La predetta quota è collegata alle risorse variabili determinate per l'anno di riferimento...

3-quinques, sesto periodo. In caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato....”.

Gli accordi annuali sui fondi della contrattazione integrativa sono puntualmente vagliati dagli organi di controllo interno ed estremo, ai sensi dell'art.40-bis, commi 1 e 2, del D.lgs. 165/2001. Tale superiore controllo che ha riguardato ad oggi le annualità fino al 2017 è

funzionale a verificare la “compatibilità dei costi della contrattazione integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall’applicazione della norma di legge...”

Sistema degli acquisti e dei beni

Decreto legge n. 95/2012 Art.1, comma 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, successivamente, modificato dall'art. 1, comma 151, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dall'articolo 1, comma 494, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dall'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2017, n. 205

“Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Contrattazione integrativa

D.lgs. n. 75/2017, art. 23, commi 1 e 2

“Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione, dovrà operare la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

Nelle more di quanto previsto dal summenzionato comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il comma 2 ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Inoltre, a decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sia abrogato.”

La costituzione dei fondi relativi all'annualità 2017 ha tenuto conto del limite introdotto dalla norma di riferimento.

All'attualità sono stati costituiti i Fondi per l'anno 2017.

Trattamento economico

Legge n. 205/2017 art. 1 c. 800

Introduce disposizioni a fine di consentire la progressiva armonizzazione del trattamento economico del personale delle città metropolitane e delle province transitato in altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014, e dell'articolo 1, commi 424 e 425, della legge n.190/2014, con quello del personale delle amministrazioni di destinazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 non si applica quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della predetta legge n. 56 del 2014, fatto salvo il mantenimento dell'assegno ad personam per le voci fisse e continuative, ove il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello dell'amministrazione di provenienza. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2018 i fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, degli enti presso cui il predetto personale è transitato in misura superiore al numero del personale cessato possono essere incrementati, con riferimento al medesimo personale, in misura non superiore alla differenza tra il valore medio individuale del trattamento economico accessorio del personale dell'amministrazione di destinazione, calcolato con riferimento all'anno 2016, e quello corrisposto, in applicazione del citato articolo 1, comma 96, lettera a), della legge n. 56 del 2014, al personale trasferito, a condizione che siano rispettati i parametri di cui all'articolo 23, comma 4, lettere a) e b), del decreto

legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Ai conseguenti maggiori oneri le amministrazioni provvedono a valere e nei limiti delle rispettive facoltà assunzionali.

Al personale trasferito all'Agenzia ai sensi della normativa richiamata, provenienti dalla "CRI e Area Vasta" è stato applicato il trattamento economico dei dipendenti dell'Amministrazione di destinazione.

Ad alcuni dipendenti della CRI, i quali all'atto del trasferimento avevano in godimento un trattamento economico fondamentale maggiore dei dipendenti dell'Agenzia, è stato attribuito "un assegno ad personam riassorbibile in caso di adeguamenti retributivi e di riconoscimento degli istituti del trattamento economico determinati dalla contrattazione collettiva correlati ad obiettivi" ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del D.Lgs. 178/2012.

I Fondi della contrattazione integrativa non hanno subito variazioni in aumento in quanto il numero del personale transitato presso l'Agenzia è inferiore al numero del personale cessato nel medesimo periodo.

Incarichi aggiuntivi

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art. 9, c.3

“A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche, come individuate ..., non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti emolumenti ai dirigenti di livello generale per incarichi aggiuntivi.

Personale - Assunzioni a tempo determinato ovvero contratti di Co.Co.Co. Contratti di formazione Lavoro.

D.l. 78 del 31 maggio 2010, convertito dalla Legge 122 del 30 luglio 2010 – art 9, c. 28

“A decorrere dall'1 gennaio 2011, le Amministrazioni dello Stato ... incluse le Agenzie fiscali, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.”

Nell'anno 2019 non sono state effettuate assunzioni a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, né sono stati stipulati contratti di formazione - lavoro.

L'ultima unità assunta con CFL presso questa Agenzia ha sottoscritto - in data 19 aprile 2013 - la conversione del relativo contratto in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Trattenimento in servizio

Decreto legge n. 90/2014, art. 1 commi 1 e 2

“Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge sono revocati.”

L'Agenzia non ha adottato alcun provvedimento di trattenimento in servizio.

Dotazioni organiche fabbisogno di personale

D.Lgs. n. 75/2017, recante modifica all'articolo 6 del D.Lgs. 165/2001 art 4 c.1

Sul fronte del fabbisogno di personale, si segnala la modifica apportata all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 dal Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, ai sensi della quale le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.Lgs. 165/2001, adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, con l'indicazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Sempre alla luce di tale modifica è previsto che, in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indichi la consistenza delle dotazioni organiche e la loro eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma. Nel corso del 2019 è stata avviata la procedura per la definizione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022.

D.Lgs. n. 75/2017, recante modifica all'articolo 6-ter del D.Lgs. 165/2001 art 4 c.3

L'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs. 75/2017, ha previsto che con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei citati

piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali

Sulla base delle Linee di indirizzo fornite dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 8 maggio 2018 e delle osservazioni del Dipartimento finanze e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato formulate con nota n. 209822 dell'11/9/2019, l'Agenzia ha provveduto a quantificare in termini finanziari la dotazione organica vigente (delibera n. 321 del 27 ottobre 2016 del Comitato di gestione). L'iter di approvazione del provvedimento con cui si stabilisce il valore finanziario della dotazione stessa non è ancora pervenuto a definizione, poiché nel frattempo il Comitato di gestione ha cessato le sue funzioni (agosto del 2019), mentre il nuovo Comitato ad oggi (19 febbraio 2020) non è stato nominato. Sempre in ossequio alle menzionate linee guida è stata effettuata, nel mese di settembre 2019, una nuova ricognizione del fabbisogno di personale ed è stato elaborato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022. Per le medesime ragioni organizzative, neanche il PTFP 2020-2022 ha completato l'iter di approvazione.

Voli

D.L. 138 del 13 agosto 2011, convertito dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148 - art.18

“I Parlamentari, gli amministratori pubblici, i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, anche a ordinamento autonomo, gli amministratori, che, per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio all'interno ((dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa)) utilizzano il mezzo di trasporto aereo, volano in classe economica. ...”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Trattamento economico onnicomprensivo

D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011 – art.23, commi da 1 a 4; L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 - art.1, c. 471 e 472; D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89 – art. 13;

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ... è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, ... stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del

medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

2. Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.

3. Con il decreto di cui al comma 1 possono essere previste deroghe motivate per le posizioni apicali delle rispettive amministrazioni ed è stabilito un limite massimo per i rimborsi di spese.

4. Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ... si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165...

Sono soggetti al limite di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201... anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo...

A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente

Con nota n. 8104 del 24 gennaio 2013, il Ministero della giustizia ha comunicato al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di cassazione per l'anno 2012, 2013 e fino al 30 aprile 2014, ammonta a € 302.937,12.

Entro tale importo è stato ricondotto il trattamento economico del Direttore dell'Agenzia.

A decorrere dal 1° maggio 2014 la retribuzione stipendiale del Direttore dell'Agenzia, è stata ulteriormente ridotta a 240.000 euro annui lordi.

Entro tale limite sono state ricondotte le eventuali retribuzioni di taluni dirigenti di prima fascia all'atto della distribuzione del premio di risultato.

Per l'anno 2019 è stato rispettato il limite annuale di 240.000 euro.

Assunzioni

D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, come modificato dal decreto legge 31 dicembre 2014 n. 192 commi 1 e 2.

“1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015.

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2015 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2015”.

1. Nell'anno 2019 l'Agenzia ha effettuato n. 50 assunzioni avvalendosi delle risorse autorizzate con il DPCM 10 marzo 2011 (relative ai risparmi di spesa realizzati mediante le cessazioni dell'anno 2009) e con il DPCM 29 luglio 2014 (relative ai risparmi di spesa realizzati mediante le cessazioni dell'anno 2011).

Tali assunzioni hanno riguardato i vincitori del concorso pubblico per il reclutamento di ingegneri indetto dall'Agenzia nell'anno 2018.

Sono state poi assunte n. 11 unità di personale appartenente alle categorie protette per le quali non operano, nei limiti del completamento delle quote d'obbligo, i vincoli previsti dalla normativa in parola.

2. Il termine per procedere alle assunzioni in argomento è stato prorogato al 31 dicembre 2020 dalla legge 30 dicembre 2019, n. 162.

Sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute nell'anno 2018. Asseverate le risorse in argomento da parte del competente Organo di controllo, è stata inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P. una richiesta di autorizzazione ad assumere che è stata concessa con D.P.C.M. 20 agosto 2019.

Riduzione dotazioni organiche

D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, art. 2, c. 1

“L'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha previsto l'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli enti pubblici non economici, degli enti di

ricerca nonché degli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni nelle seguenti misure:

a) gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti;

b) le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale. Per gli enti di ricerca la riduzione di cui alla presente lettera si riferisce alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i tecnologi.

Le predette riduzioni, cui si provvederà con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 31 ottobre 2012, si applicano agli uffici e alle dotazioni organiche risultanti a seguito dell'applicazione dell'art. 1 del citato decreto legge n. 138/2011 per le amministrazioni destinatarie; mentre per le restanti amministrazioni si prendono a riferimento gli uffici e le dotazioni previsti dalla normativa vigente.”

L'Agenzia non ha effettuato tali riduzioni per effetto di quanto disposto dall'art. 2 comma 7 del D.L. 95/2012.

Buoni pasto

D.L. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art. 5, comma 7.

“A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012”

Il valore dei buoni pasto è rimasto inalterato dall'introduzione della norma.

Ferie riposi e permessi

D.L. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 8

“Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni ... sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi...”

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti trattamenti sostitutivi per ferie non godute, fatti salvi i casi espressamente previsti ed indicati nelle note n. 32937 e

n. 40033 rispettivamente del 6 e dell'8 agosto 2012 emanate dalla Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Incarichi di studio e consulenza

D.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla Legge 135 del 7 agosto 2012 – art.5, comma 9 come modificato dal D.l. del 24 giugno 2014, n. 90, art. 6 comma 2

“Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”

Non sono stati attribuiti incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza.

Riduzione assetti organizzativi

D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 come modificato del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 – art. 23 quinquies

Per le Agenzie di cui all'art. 23 – quater si prevede una riduzione:

- per il personale dirigenziale di livello generale tale che il rapporto con il personale dirigenziale non generale sia di 1 a 20 per l'Agenzia delle entrate e di 1 a 15 per Agenzia delle Dogane;
- per il personale dirigenziale non generale tale che il rapporto con il personale delle aree sia di 1 a 40.

Si prevede inoltre che la spesa per il personale non dirigenziale sia ridotta del 10%.

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate entro il 31 dicembre 2015.

Convenzioni accordo quadro per acquisti di beni e servizi

Legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dall'articolo 1, comma 497, lett. a) e b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (a decorrere dal 1° gennaio 2016).

La società CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell'articolo 59 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le medesime stazioni appaltanti adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto

previsto dall'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Rideterminazione delle dotazioni organiche

D.L. 138 del 13 agosto 2011 art 1, c.3 convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148

Disposizioni relative alla riduzione delle dotazioni organiche

L'Agenzia non ha effettuato tale riduzione, in quanto esonerata, ex. art. 1 c. 5 del D.L. 138/2011, in virtù del riversamento a favore del bilancio dello Stato dell'1% degli stanziamenti previsti sui capitoli relativi ai costi di funzionamento (art. 6 comma 21 sexies del D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010).

Incarichi di consulenza informatica

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1, comma 146

“Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti”

Nel corso del 2019 non è stato conferito alcun incarico.

Riduzione contratti in essere

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 8, commi 4 e 8

“... le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente ... a ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi...”

In applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 24 aprile 2014 n. 66, a partire dalla seconda metà del 2014, sono state attivate mirate iniziative finalizzate a ridurre gli importi

dei contratti in essere, aventi ad oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi nella misura del 5% per tutta la durata dei contratti medesimi. Per la durata residua dei medesimi contratti hanno continuato a manifestarsi gli effetti di riduzione della spesa correlati alla rinegoziazione dei contratti stessi.

Nel corso del 2019 diverse attività negoziali aventi ad oggetto fornitura di beni e servizi sono state oggetto di centralizzazione, con conseguente risparmio di spesa e miglioramento in termini di efficienza dei servizi resi e/o beni acquistati.

Ricorso limitato a procedure autonome di acquisto

D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, art. 9, c. 3-bis

“Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma. Per i beni e servizi non acquistabili tramite adesione a convenzioni o accordi-quadro di Consip Spa, l'Agenzia ricorre ad autonome procedure di acquisto gestite attraverso piattaforme telematiche.

Conferimento incarichi di consulenza

D.L. 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 1

“Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012...”

L'Agenzia non ha in carico contratti della tipologia indicata.

Contratti collaborazione coordinata e continuativa

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 14 comma 2

“A decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le

amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro..”

Nell'anno 2019 l'Agenzia non ha effettuato alcuna assunzione a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Autovetture

Decreto legge 66 del 24 aprile 2014 – art. 15, c.2

“... con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. Decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato.”

L'Agenzia opera nel rispetto della norma

Turn over

D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), art. 3, commi 1 e 3

“1. Le amministrazioni dello Stato... le agenzie e gli enti pubblici non economici ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazione, possono procedere, per l'anno 2014, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017, del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

3. Le assunzioni di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. A decorrere dall'anno 2014 È consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.”

L'asseverazione delle risorse costituenti il budget dell'anno preso a riferimento da parte del competente Organo di controllo e la successiva richiesta di autorizzazione ad assumere (budget 2019) inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P. - rispetta le percentuali di turn over stabilite dalle disposizioni richiamate (100% a decorrere dall'anno 2018).

Riduzione del personale

Decreto legislativo 157 del 24 settembre 2015 art 1 commi 8 ,9, 10.

“8. Ai fini del contenimento dei costi, le agenzie fiscali riducono di non meno del 10 per cento il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione. 9. Le agenzie provvedono a una riduzione complessiva di almeno il 10 per cento delle posizioni dirigenziali di livello generale, computata con riferimento alla dotazione organica cumulativa delle agenzie stesse relativa a tali posizioni. 10. A seguito dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 8 e 9, i fondi per il trattamento accessorio del personale dirigente di prima e seconda fascia sono corrispondentemente ridotti in proporzione ai posti dirigenziali effettivamente soppressi.”

Le riduzioni previste dalla normativa di riferimento sono state realizzate. Nel corso del 2016 è stata data attuazione a quanto previsto al comma 8 della disposizione citata, ovvero la riduzione non inferiore al 10% del rapporto “tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente previsto dall’art. 23 – quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in modo da diminuire ulteriormente le posizioni dirigenziali rispetto a quanto previsto dalla medesima disposizione”.

Applicando la percentuale di riduzione prescritta – e portando, quindi, a “1 su 44” (rispetto a “1 su 40” precedente) il rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente (pari a 12584 unità) – il numero di posizioni di livello dirigenziale non generale è passato da 313 a 286 (a fronte delle 254 posizioni di livello dirigenziale non generale istituite). In ragione di detta riduzione le nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale dell’Agenzia sono passate da 336 a 309 posizioni complessive (23 di prima fascia e 286 di seconda fascia). Dette modifiche sono state adottate con delibera del Comitato di gestione n. 317 dell’11 luglio 2016 e con determinazione direttoriale n. 6407 dell’11 luglio 2016. La riduzione prevista dall’art. 1, comma 9 del D. Lgs. n. 157/2015 è stata invece operata dall’Agenzia delle Entrate che ha eliminato 8 posizioni dalla propria dotazione organica dirigenziale di livello generale (delibera n. 53 del 23 dicembre 2015), rendendo non necessaria la riduzione del numero (23) di posizioni di livello dirigenziale generale di questa Agenzia.

Come indicato nel PTFP 2019-2021 la consistenza teorica del personale dirigenziale resta fissata dal Regolamento di Amministrazione in 309 unità. Le posizioni dirigenziali di livello generale dell’Agenzia istituite e attive dal 1° maggio 2019 sono pari a 23 (escluso il Direttore), mentre quelle di livello non generale - parimenti istituite e attive - sono 210 (DD.DD. prot. 129182 e 129186 del 27 novembre 2018).

Immobili

Decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come modificato dall'articolo 10, comma 7, decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21 e successivamente, dall'art. 13, comma 3, decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 art. 3, c. 1.

“In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali”

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di contenimento della spesa per le locazioni passive, anche per l'anno 2019; sono state diramate apposite istruzioni a tutte le Strutture territoriali, relativamente alla proroga del blocco dell'adeguamento ISTAT sui canoni di locazione passiva dei beni in uso all'Agenzia.

Trattamento economico del personale

D.lgs. n. 116/2016, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare

Il decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (adottato in attuazione della delega di cui agli articoli 16 e 17, comma 1, lettera s), della legge n. 124/2015) reca la modifica dell'articolo 55-quater del decreto legislativo n. 165/2001 sul licenziamento disciplinare. Si è, in tal modo, riconosciuta una maggiore gravità alla condotta del pubblico dipendente che attesta falsamente la sua presenza, allargandone contestualmente l'ambito di applicazione. Tale condotta comporterà la sospensione cautelare immediata senza stipendio del dipendente entro quarantotto ore, e, se confermata, potrà comportare il licenziamento del dipendente ritenuto colpevole entro trenta giorni.

Nei casi di provvedimenti di sospensione cautelare o licenziamento del dipendente previsti dalla norma, viene interrotta con immediatezza la retribuzione del dipendente in applicazione di quanto previsto dalla stessa norma stessa e dal vigente CCNL.

Superamento del precariato

Decreto legislativo n. 75/2017, art. 20

Comma 1: le amministrazioni, con riferimento al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possiede tutti i seguenti requisiti:

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitano funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;*
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;*
- c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;*

Comma 2: le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possiede tutti i seguenti requisiti:

- a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;*
- b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso;*

Comma 3: ferme restando le norme di contenimento della spesa di personale, le pubbliche amministrazioni, nel triennio 2018-2020, ai soli fini di cui ai commi 1 e 2, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n.78/2010, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017 a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28;

Comma 5: fino al termine delle procedure di cui ai commi 1 e 2, è fatto divieto alle amministrazioni interessate di instaurare ulteriori rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, per le professionalità interessate dalle predette procedure;

Comma 7: ai fini del presente articolo non rileva il servizio prestato negli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001.

Comma 8: le amministrazioni possono prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di cui ai commi 1 e 2, fino alla loro conclusione, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge, n. 78/2010;

Comma 9: fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, I commi 5 e 6 del presente articolo non si applicano agli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Per i predetti enti pubblici di ricerca il comma 2 si applica anche ai titolari di assegni di ricerca in possesso dei requisiti ivi previsti. Il presente articolo non si applica altresì ai contratti di somministrazione di lavoro presso le pubbliche amministrazioni.

In Agenzia non risultano dipendenti in servizio di qualifica non dirigenziale con rapporto di lavoro a tempo determinato, né con contratto di lavoro flessibile.

Proroga termini graduatorie e assunzioni PA

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) Disposizioni in materia di proroga al 31 dicembre 2018 di graduatorie e assunzione presso le pubbliche amministrazioni, art. 1, c. 1148,

In materia di graduatorie e assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, sono disposte le seguenti proroghe di termini:

a) l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata al 31 dicembre 2018, ferma restando la vigenza delle stesse fino alla completa assunzione dei vincitori e, per gli idonei, l'eventuale termine di maggior durata della graduatoria ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) all'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole: « 31 dicembre 2017 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

2) al comma 6-quater, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

c) all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

d) fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole: « negli anni 2013, 2014 e 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 » e le parole: « 31 dicembre 2017 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

2) al comma 4, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

e) il termine per procedere alle assunzioni autorizzate con il decreto previsto all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è prorogato al 31 dicembre 2018;

f) all'articolo 2, comma 15, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

g) all'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2018 »;

h) all'articolo 22, comma 8, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le parole: « 1° gennaio 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2019 ».

L'Agenzia non dispone di proprie graduatorie in corso di validità. Tra la fine del 2017 e il 2018 sono state utilizzate le uniche due graduatorie nelle quali vi erano idonei di concorsi che erano stati indetti dall'ex AAMS.

Si è provveduto a formulare una richiesta di rimodulazione, su risorse costituenti budget assunzionali rimaste inutilizzate negli anni precedenti, al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'IGOP finalizzata all'ottenimento della autorizzazione ad assumere 3 dirigenti di II fascia, idonei di graduatorie di concorsi indetti da altre amministrazioni e in corso di validità. L'autorizzazione in argomento è stata concessa nel mese di settembre 2019.

Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

L'Agenzia rientra nella seguente classificazione.

Cod. Missione	Descrizione Missione	Cod. programma	Descrizione programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato.

L'Agenzia rientra nell'azione n. 006 "Attività di controllo, accertamento e riscossione delle imposte sulla circolazione delle merci, garanzia della sicurezza sui giochi e controllo sulla produzione e vendita dei tabacchi, svolte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli"

La Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa ed i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, indica la seguente corrispondenza

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni 1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, al Capitolo 3920 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle dogane e monopoli” è associata la classe della Classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta apposito prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti.

Livello	Descrizione conto economico	Totale spese
I	Spese correnti	805.584.594
II	Redditi da lavoro dipendente	602.321.613
II	Imposte tasse a carico dell'Ente	36.985.650
II	Acquisto di beni e servizi	149.791.403
II	Altre spese correnti	16.485.929
I	*Spese in conto capitale	57.651.112
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	57.651.112
	Totale consuntivo spese	863.235.706



II. STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO
RENDICONTO
FINANZIARIO



Agenzia delle dogane e dei monopoli
Sede legale in Roma, Via Mario Carucci, 71
Iscritta presso il REA di Roma al n° 988069
Codice fiscale: 97210890584
Partita IVA: 06409601009

BILANCIO D'ESERCIZIO
al 31 dicembre 2019
(importi espressi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

		esercizio 2019	esercizio 2018
ATTIVITÀ			
B)	IMMOBILIZZAZIONI	176.472.686	173.501.403
B I	Immobilizzazioni Immateriali	138.538.682	136.739.228
B I 1)	Costi di impianto ed ampliamento	0	0
B I 2)	Costi di sviluppo	0	0
B I 3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	384.350	743.342
B I 4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	36.803	46.099
B I 6)	Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	34.449.182	26.875.453
B I 7)	Altre Immobilizzazioni immateriali	103.668.347	109.074.334
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 237.177.382)</i>		
B II	Immobilizzazioni Materiali	37.934.003	36.762.174
B II 1)	Terreni e fabbricati	0	0
B II 2)	Impianti e macchinari	13.103.208	16.281.235
B II 3)	Attrezzature	7.624.493	6.031.548
B II 4)	Altri beni	10.808.079	9.964.335
B II 5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	6.398.223	4.485.056
	<i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 162.261.398)</i>		
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
CI	CI1) Rimanenze		
C II	Crediti	20.692.118	15.820.951
C II 1)	Crediti verso terzi per servizi resi	6.508.579	5.201.977
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>6.508.579</i>	
	<i>(Fondo svalutazione crediti v/ terzi per servizi resi euro 707.023)</i>		
C II 5bis)	Crediti tributari	5.523.937	1.319.801
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>5.523.937</i>	
C II 5 quater)	Crediti verso altri	6.472.901	9.282.641
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>6.472.901</i>	
	<i>(Fondo svalutazione altri crediti euro zero)</i>		
	Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	2.165.083	-
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>2.165.083</i>	
	<i>(Fondo svalutazione crediti verso Ministero per fondi da ricevere euro zero)</i>		

	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per anticipazioni	0	0
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	
	Crediti verso dipendenti	21.619	16.533
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	16.533	
C IV	Disponibilità liquide	1.327.368.563	1.192.246.450
C IV 1)	Depositi bancari e postali	1.327.149.352	1.192.038.444
C IV 3)	Denaro e valori in cassa	219.211	208.006
D)	Ratei e risconti attivi	43.085	146.677
	Ratei attivi	0	0
	Risconti attivi	43.085	146.677
	TOTALE ATTIVITÀ	1.524.576.453	1.381.715.480

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		esercizio 2019	esercizio 2018
A)	Patrimonio Netto	0	0
A VI	Altre Riserve	0	0
	Riserva straordinaria attività istituzionale	0	0
	Riserva straordinaria attività commerciale	0	0
A VIII	Avanzo (perdite) esercizi precedenti	0	0
A IX	Avanzo dell'esercizio	0	0
B)	Fondi per Rischi e Oneri	584.101.939	535.093.546
	Cause in corso	209.601.025	181.297.266
	Oneri e spese future	355.006.775	333.859.634
B 2)	Fondo per imposte, anche differite	11.550.818	12.167.901
B 4)	Altri rischi	7.943.322	7.768.745
D)	Debiti	122.813.979	109.632.753
D 7)	Debiti verso fornitori	82.364.508	70.333.033
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	82.364.508	
D 12)	Debiti tributari	1.868.532	2.654.105
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.868.532	
D 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.936.847	1.122.391
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.936.847	
D 14)	Altri debiti	36.644.092	35.523.223
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	36.644.092	
E)	Ratei e risconti passivi	817.660.535	736.989.181
	Ratei passivi	953.936	1.033.686
	Risconti passivi	816.706.598	735.955.495
	TOTALE PASSIVITÀ	1.524.576.453	1.381.715.480

CONTO ECONOMICO

		esercizio 2019	esercizio 2018
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A 1)	Proventi per servizi resi	8.411.884	7.765.521
A 5)	Proventi e ricavi diversi	16.457.953	10.251.915
	Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni	877.498.999	871.734.001
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	902.368.836	889.751.437
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B 6)	<i>Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo</i>		
	Materiali tecnico	783.000	894.287
	Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.641.097	1.628.351
	Stampati, modelli, sigilli e piombi	14.159.761	12.666.874
	Combustibili, carburanti e lubrificanti	550.757	571.810
	Altri materiali di consumo	307.438	277.003
	Totale	17.442.054	16.038.325
B 7)	<i>Costi della produzione per servizi</i>		
	Compensi agli Organi dell'Agenzia	68.793	78.191
	Prestazioni professionali	197.197	222.112
	Servizi informatici	55.443.803	49.502.085
	Servizi vari	14.642.894	15.328.839
	Servizi riguardanti il personale	14.046.587	13.919.662
	Utenze	8.338.049	9.642.093
	Manutenzioni ordinarie	8.757.561	9.095.508
	Assicurazioni	247.630	179.078
	Totale	101.742.512	97.967.568
B 8)	<i>Costo per godimento beni di terzi</i>	30.606.837	30.847.186
B 9)	<i>Costi per il personale</i>		
a)	Stipendi e assegni fissi	393.748.786	404.767.057
b)	Oneri sociali	119.399.780	123.591.765
c)	Altri costi del personale	89.173.047	79.544.598
	<i>(di cui accantonamento al f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di prima fascia euro 1.594.513, accantonamento f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di seconda fascia euro 7.981.275; accantonamento f.do per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività euro 54.528.112)</i>		
	Totale	602.321.613	607.903.420
B 10)	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	46.278.372	48.154.208
b)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	8.392.268	8.938.023

d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	184.997	55.319
	Totale	54.855.637	57.147.551
B 12)	Accantonamenti per rischi		
	Accantonamenti rischi per cause in corso	30.452.976	25.455.415
	Accantonamenti fondo rischi diversi	1.000.000	500.000
	Totale	31.452.976	25.955.415
B 13)	Altri accantonamenti	10.453.536	6.525.029
B 14)	Oneri diversi di gestione		
	Spese amministrative	50.153	40.946
	Imposte, tasse e tributi	2.403.821	2.501.572
	Altri costi generali	14.051.513	6.857.391
	Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	3.522	27.312
	Totale	16.509.010	9.427.220
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	865.384.175	851.811.714
	DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	36.984.661	37.939.723
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C 16)	Proventi finanziari	989	26
C 17)	Oneri finanziari	0	1
C17-bis)	Utili e perdite su cambi	0	17
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	989	8
D)	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	36.985.650	37.939.731
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	36.985.650	37.939.731
	Imposte correnti	31.885.113	33.163.539
	Imposte differite e anticipate	5.100.537	4.776.193
	Imposte esercizi precedenti	0	0
	AVANZO DI GESTIONE	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO

	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Risultato dell'esercizio (+/-)	0	0
Imposte sul reddito	36.985.650	37.939.731
Interessi passivi / (interessi attivi)	-989	-25
Minusvalenze (+)	1.309	5.695
Plusvalenze (-)	0	0
1. Utile (perdita) di esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	36.985.971	37.945.401
Accantonamenti (+)	133.776.105	113.121.583
Ammortamenti e svalutazioni (+)	54.855.637	57.147.551
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>188.631.742</i>	<i>170.269.134</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	225.617.713	208.214.535
- Variazione di crediti ed effetti attivi commerciali con esigibilità entro e oltre i 12 mesi	-5.056.164	-4.926.486
- Variazione dei debiti v/istituti previdenza e sicurezza sociale pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	814.456	814.456
- Variazione dei debiti commerciali pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	12.031.476	15.144.887
- Variazione degli altri debiti pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	1.120.869	1.120.869
- Variazione di ratei e risconti attivi (+/-)	103.591	103.591
- Variazione di ratei e risconti passivi (+/-)	80.671.354	80.671.354
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>89.685.581</i>	<i>92.928.670</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	315.303.293	301.143.205
Interessi (pagati) / incassati	989	25
Imposte pagate	-37.771.223	-38.725.305
Versamento al Bilancio dello Stato dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente		-15.739.759
Variazione fondi rischi e oneri al netto degli accantonamenti dell'es. (+/-) (utilizzo fondi)	-84.767.713	-64.113.191
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-122.537.948</i>	<i>-118.578.229</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	192.765.346	182.564.976
B. Flusso finanziario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni:		
- Variazioni investimenti in immobilizzazioni materiali (+/-)	-9.565.406	-10.115.547
- Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni materiali	0	-516.585
- Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
- Variazioni investimenti in immobilizzazioni immateriali (+/-)	-48.077.826	-49.953.662
- Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni immateriali	0	-2.596.826

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) -57.643.232 -63.182.621

C. Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento 0 0

Incremento delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C) 135.122.114 119.382.355

Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.192.246.450	1.101.695.500
Depositi bancari e postali	1.192.038.444	1.101.505.867
Assegni		
Denaro e valori in cassa	208.006	189.633
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.327.368.563	1.192.246.450
Depositi bancari e postali	1.327.149.352	1.192.038.444
Assegni		
Denaro e valori in cassa	219.211	208.006

Si attesta che il presente bilancio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Roma,

Il Direttore Generale

Marcello Minenna



III. NOTA INTEGRATIVA

INTRODUZIONE

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria (art. 61 D.Lgs. n. 300/99).

L'attività è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme dello Statuto e dalle norme regolamentari emanate nell'esercizio della propria autonomia. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei conti; gode di autonomia operativa e di bilancio, nell'ambito degli indirizzi politici generali e degli obiettivi assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, formalizzati nella Convenzione triennale stipulata tra il Ministro e il Direttore dell'Agenzia (art. 59 del D.Lgs. n. 300/99) tenendo conto delle disposizioni inerenti la finanza pubblica.

L'Agenzia assume la configurazione giuridica di ente pubblico non economico, avente come finalità principale lo svolgimento di funzioni pubbliche prive del carattere di commercialità.

L'art. 73, comma 4 del T.U.I.R. (D.P.R. n. 917/1986) stabilisce, a questo proposito, che per oggetto principale si intende l'attività svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto.

L'Agenzia, pertanto, rientra nella fattispecie di ente pubblico non economico anche se la legge istitutiva prevede la possibilità di svolgere attività di natura commerciale.

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, per l'esercizio dell'attività commerciale abituale e/o occasionale e per la produzione di redditi fondiari, di capitale, con esclusione dei redditi di lavoro, risulta soggetto passivo IRES, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è assoggettata a tassazione sul reddito complessivo, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R.. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, in funzione della "decommercializzazione" disposta dall'art. 74, comma 2, lett. a), l'Agenzia è esclusa dall'imposta sul reddito delle società (IRES).

Le disposizioni tributarie di cui sopra, di fatto, assoggettano l'Agenzia alla disciplina recata dal Titolo II, Capo III del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, unicamente per lo svolgimento delle attività commerciali.

SISTEMA GESTIONALE

L'Agenzia è dotata di sistemi informatici per la gestione ed il governo delle attività amministrative. In particolare, il sistema informatico è finalizzato alla gestione integrata dei seguenti ambiti operativi.

1. CICLO DEGLI ACQUISTI

Il sistema per la gestione degli acquisti è finalizzato al controllo e al governo della spesa. Il modello di riferimento prevede la determinazione, per ogni singola voce di spesa, di un valore di “budget” che costituisce un punto di riferimento e un limite invalicabile del processo di spesa. Le fasi tipiche previste dalla procedura informatica, coerenti ed integrate da una serie di norme interne relative alla contrattualistica e alla gestione dei rapporti commerciali, sono state individuate nel censimento del fornitore, nella predisposizione dell’ordine, nel controllo delle prestazioni ricevute, nell’autorizzazione all’emissione della fattura, nel rilascio del bene al pagamento.

2. SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile consente di rilevare i fatti amministrativi e di predisporre il bilancio dell’esercizio. Il sistema si basa sul metodo della partita doppia e sull’adozione di un piano dei conti di contabilità generale. Il modulo contabile ed il modulo di tesoreria, nell’architettura adottata dall’Agenzia, sono integrati con gli altri sistemi alimentanti, quali il modulo acquisti, il modulo vendite e il modulo di “cassa decentrata” (che consente di gestire le spese di modica entità, che rivestono carattere di necessità, urgenza e/o non possono essere effettuate con lo strumento ordinario del bonifico bancario telematico proprio del servizio di tesoreria, attraverso l’utilizzo di somme “in contanti” di entità limitata e predefinita).

3. SISTEMA DI TESORERIA

Il Sistema di Tesoreria gestisce tutte le movimentazioni finanziarie dell’Agenzia, dalla fase di disposizione e rilevazione delle stesse fino alla fase di riconciliazione tra le evidenze contabili inerenti la gestione della tesoreria e le risultanze provenienti dall’istituto tesoriere (Banca d’Italia).

L’Agenzia rientra nel sistema di tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un sistema di cash pooling in base al quale le disponibilità liquide delle pubbliche amministrazioni sono accentrate su un conto, denominato “Conto Disponibilità del Tesoro”, gestito dalla Banca d’Italia per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Al fine di partecipare a tale sistema, l’Agenzia è titolare di un conto di Tesoreria Unica (conto n. 12107) acceso presso la Banca d’Italia, sul quale vengono accreditate le somme che il MEF mette a disposizione dell’Agenzia per fronteggiare le spese di funzionamento. L’importo indicato su tale conto rappresenta, sostanzialmente, un credito dell’Agenzia nei confronti della Tesoreria accentrata delle PA.

*** **

Normative di riferimento relative alla redazione del bilancio d’esercizio

L’art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n.196, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per

l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In attuazione della richiamata disposizione, è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 il quale, all'art. 16, dispone che “(...) con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze (...) sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento di cui al comma 1 ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (...)”.

In attuazione del citato art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, è stato emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 aprile 2013, che definisce i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Per quanto attiene specificamente al processo di rendicontazione, l'art. 5, comma 2, del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio sia allegato il rendiconto finanziario. Ai sensi del successivo art. 6 dello stesso decreto, il rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Da ultimo, il D.lgs. 139/2015 ed il correlato nuovo principio contabile OIC 10, hanno modificato la disciplina relativa al rendiconto finanziario, come dettagliatamente descritto al punto successivo.

Dispone lo stesso art. 5, al comma 3, che in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, vengono altresì allegati al bilancio stesso:

- un *conto consuntivo in termini di cassa*, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013;
- un *rapporto sui risultati* redatto in conformità alle linee guida definite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Inoltre, il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, art. 4 c. 1, prevede che ai bilanci consuntivi sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Infine la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, chiarisce che le indicazioni previste per il documento previsionale dall'art. 2, comma 3 del decreto 27 marzo 2013, valgono anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio e conseguentemente il conto economico deve essere riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 dello stesso decreto.

In armonia con le disposizioni normative vigenti, al presente bilancio d'esercizio sono allegati i citati documenti.

Per quanto riguarda le disposizioni applicabili al bilancio d'esercizio dell'Agenzia, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, si evidenziano in particolare:

Il rendiconto finanziario

- l'articolo 2423, comma 1, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, prevede che *“gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”*.

In attuazione di tale disposizione il rendiconto finanziario costituisce il terzo prospetto numerico riportato dopo lo stato patrimoniale e il conto economico.

- l'articolo 2425-ter, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, dispone che dal rendiconto finanziario devono risultare *“per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*.

Le immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 139/2015, ha sostituito la definizione di "costi di ricerca sviluppo e pubblicità" con "costi di sviluppo".

Il presente bilancio non contiene "costi di ricerca sviluppo e pubblicità" posto che, in osservanza della citata disposizione normativa, già in occasione di precedenti bilanci si è provveduto all'eliminazione dallo Stato Patrimoniale delle "spese studi e ricerche" con il riporto nel Conto Economico del residuo valore ammortizzato.

Crediti e debiti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

Per quanto riguarda i debiti, l'OIC 19, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Analoga previsione è riportata nell'OIC 15, in relazione ai crediti.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti e debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

Il principio contabile, OIC 25, stabilisce, che le imposte sul reddito dell'esercizio siano suddivise nelle seguenti voci:

1. imposte correnti

La voce che accoglie le imposte dovute sul reddito imponibile dell'esercizio, nonché le eventuali sanzioni pecuniarie e gli interessi maturati attinenti ad eventi dell'esercizio.

2. Imposte relative a esercizi precedenti

In considerazione dell'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico, le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti vanno ora classificate nella voce 20 del conto economico.

3. Imposte differite e anticipate

La cui rilevazione permette di determinare l'importo complessivo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio.

CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità alle norme stabilite dal Codice Civile, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella redazione si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste da:

- Regolamento di contabilità e Manuale di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli vigenti alla data di redazione del bilancio;
- Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
- Principi Contabili per il bilancio di previsione, nonché per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, ove applicabili.

Nel corso dell'esercizio non hanno avuto luogo casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere direttamente o indirettamente dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili e sono riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati a parte nella presente nota integrativa.

Metodi di rilevazione contabile e criteri di valutazione

I metodi di rilevazione contabile, i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, conformi al disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, sono esposti di seguito per le voci maggiormente significative.

Metodi di rilevazione contabile delle immobilizzazioni

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Agenzia, che la stessa utilizza in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Tali beni sono stati acquistati dall'Agenzia, direttamente o tramite la concessionaria Sogei S.p.A., utilizzando gli stanziamenti per investimenti assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzati nell'ambito delle Convenzioni stipulate con il Ministro a partire dall'anno 2001.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, in generale, sono state acquisite utilizzando stanziamenti per investimenti, in denaro o in natura, assimilabili ai contributi in conto capitale; pertanto, tali contributi sono accreditati in modo graduale al conto economico in relazione alla quota di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono; la parte residua, rinviata per competenza agli esercizi successivi, è esposta in bilancio in una voce del passivo tra i risconti.

Questo metodo di contabilizzazione, previsto dal Principio Contabile OIC n. 16, consente di far concorrere il beneficio del contributo al progressivo utilizzo dell'immobilizzazione nel tempo e di porre le rettifiche di valore a diretta deduzione dell'attivo immobilizzato. In questo modo, la quota di contributo di competenza dell'esercizio è imputata nel conto economico, in contrapposizione agli ammortamenti calcolati sul costo lordo dei beni, rinviando, tra i risconti passivi, la parte relativa agli esercizi successivi. Ciò permette di neutralizzare l'effetto economico dei ricavi destinati ad investimenti sul risultato dell'esercizio.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti e/o attività immateriali aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali sono compresi anche i costi

accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti della durata di cinque anni, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

I piani di ammortamento hanno avuto inizio dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis).

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Tavola 1 Immobilizzazioni immateriali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	20%
B.I.2) Costi di sviluppo	20%
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
B.I.4) Concessioni, licenze e marchi	20%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
B.I.7) Altre	20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, si riferiscono ad attività aventi utilità pluriennale, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2019; tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. I valori iscritti in questa voce saranno ammortizzati quando verrà completata tale attività; in quel momento, i costi sostenuti dall'Agenzia saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite da beni materiali di uso durevole, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche

i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni materiali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro vita tecnica economica ed alla loro residua possibilità di utilizzo, tenuto conto dell'attività svolta dall'Agenzia, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Con l'eliminazione delle interferenze fiscali nella disciplina del bilancio (ex D. Lgs. 6/2003), non essendo più possibile imputare nello stesso componenti economiche non coerenti con le norme civilistiche, i piani di ammortamento delle immobilizzazioni materiali acquisite dal 2004 sono stati avviati dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota di ammortamento maturata nella frazione di esercizio (criterio pro rata temporis); per tali immobilizzazioni, in particolare, non sono state applicate le seguenti regole fiscali:

- la deduzione integrale nell'esercizio di acquisizione delle spese sostenute per i beni di valore inferiore a € 516,46;
- la riduzione della metà dell'aliquota di ammortamento nel primo anno di utilizzo del bene.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.1) Terreni e fabbricati:	
- Costruzioni leggere	10%
B.II.2) Impianti e macchinari:	
- Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
- Impianti idrici	15%
- Impianti specifici	7,5%
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	30%
- Impianti laboratori chimici	7,5%
- Impianti generici	7,5%
- Macchinari	15%
B.II.3) Attrezzature:	
- Attrezzature	15%
- Strumentazione Scientifica	15%

Tavola 2
Immobilizzazioni materiali

Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.4) Altri beni:	
- Mobili e arredi	12%
- Elaboratori, server e personal computer	20%
- Periferiche, stampanti e scanner	20%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
- Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto	25%
- Mezzi di trasporto interni	20%
- Altri beni	25%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-

Le immobilizzazioni materiali in corso ed acconti si riferiscono ai beni acquistati dall'Agenzia, non ancora disponibili e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio 2019; tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. Per essi non è stata avviata la relativa procedura di ammortamento; una volta che tali beni saranno utilizzabili, i costi capitalizzati verranno girocontati alle voci delle immobilizzazioni specifiche.

I costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria (miglioramento, ampliamento, ammodernamento, ecc.) sui beni dell'Agenzia, che hanno incrementato in modo significativo la capacità o la vita utile degli stessi, sono stati capitalizzati e iscritti nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale, al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore previste dal legislatore civile.

Rimanenze finali di magazzino

Non si procede alla valorizzazione delle rimanenze finali di magazzino, data la scarsa significatività che avrebbe assunto tale voce di bilancio in relazione al tipo d'attività svolta dall'Agenzia.

L'attività dell'Agenzia, basata sull'erogazione di servizi, comporta la gestione di un magazzino costituito esclusivamente da materiale di consumo, che viene gestito fisicamente (per quantità).

Crediti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede: *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 15, nella sezione *“motivazioni alla base delle decisioni assunte”* riporta: *“... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non è stato applicato né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono crediti in valuta.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto di Tesoreria della Banca d'Italia e le casse economali utilizzate dagli uffici centrali e periferici dell'Agenzia.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto, di norma, in assenza di appositi conferimenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito dall'avanzo di gestione dell'esercizio, nonché dalle riserve straordinarie costituite con gli avanzi di gestione realizzati nei precedenti esercizi.

Nel caso specifico, l'Agenzia non costituisce riserve di alcun genere e non può rilevare perdite d'esercizio. Pertanto il Patrimonio netto dell'Agenzia è costituito esclusivamente

dall'eventuale avanzo di gestione dell'esercizio che, ai sensi all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, deve essere riversato al bilancio dello Stato.

Poiché il bilancio d'esercizio 2019 chiude in pareggio, il valore del patrimonio netto è pari a zero.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Tale voce di Stato Patrimoniale non viene utilizzata in conseguenza dell'inquadramento giuridico del personale dell'Agenzia nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione ed al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS – gestione ex INPDAP - che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale dipendente dell'Agenzia.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'accantonamento al fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi e oneri sono esposti nello stato patrimoniale nelle classi previste dall'articolo 2424 del codice civile e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 31.

Debiti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 19, nella sezione *“motivazioni alla base delle decisioni assunte”* riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;

b. nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono debiti in valuta.

Si evidenzia che i debiti non derivano da alcuna forma di finanziamento, a cui l’Agenzia non può accedere secondo il vincolo posto dall’art. 70 comma 3 del D. Lgs. 300 del 30 luglio 1999.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell’ultimo comma dell’art. 2424 bis del Codice Civile e al Principio Contabile OIC 18 e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nei risconti passivi, in particolare, sono state contabilizzate le quote di ricavo rinviate agli esercizi successivi.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica.

I ricavi istituzionali, in particolare, si riferiscono ai ricavi previsti convenzionalmente.

Imposte sul reddito d’esercizio

L’Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, nell’ambito della propria attività commerciale, è soggetto passivo IRES, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è soggetta a tassazione sul reddito complessivo che, ai sensi dell’art. 143 del T.U.I.R., nel caso specifico, è costituito dal solo reddito di impresa derivante, prevalentemente, dall’attività di certificazione svolta dai laboratori chimici, dall’attività di verifica posta in essere dagli Uffici delle Dogane in attuazione della convenzione AGEA, nonché da altre attività rese a terzi in attuazione di specifici accordi e convenzioni.

L’Agenzia, inoltre, è soggetto passivo IRAP ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera e-bis) del D.Lgs. n. 446/1997 ed è tassata con aliquota dell’8,5%, di cui all’art. 16, comma 2 del decreto citato, sulla base imponibile determinata con l’applicazione del metodo retributivo per cassa, ai sensi dell’art. 10-bis del citato decreto, sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e assimilato, sui compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi e su quelli eventualmente erogati ai lavoratori autonomi occasionali, con esclusione delle somme esenti dall’IRPEF.

Il rispetto dei principi di competenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'impresa nella prospettiva di continuità aziendale, comporta che il trattamento delle imposte sul reddito sia il medesimo di quello dei costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, da contabilizzare nello stesso esercizio in cui sono stati rilevati i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile OIC n. 25, gli importi dell'IRAP e dell'IRES dovuti, risultanti dalle rispettive dichiarazioni fiscali, non necessariamente coincidono con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, in quanto i valori attribuiti secondo il principio civilistico della competenza differiscono dal valore ai fini fiscali, per effetto delle diversità tra le norme di redazione del bilancio civilistico e quelle tributarie. Risulta quindi in contrasto con le finalità ed i postulati del bilancio d'esercizio una rilevazione contabile di tali imposte secondo il criterio della esigibilità (o liquidità), che comporterebbe l'iscrizione in bilancio solo di quelle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Agenzia ha rilevato alla voce *"imposte differite"* l'IRAP, relativa al costo del personale, dipendente e assimilato, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché alle prestazioni non abituali di lavoro autonomo, rilevata per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

B – Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	176.472.686	173.501.403

B I – Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	138.538.682	136.739.228

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio 2019 sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2019	Fondo al 01/01/2019	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2019	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Dritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	12.307.539	6.100	0	12.313.639	-11.564.197	-365.092	0	-11.929.289	384.350
Concessioni, licenze e marchi	46.481	0	0	46.481	-382	-9.296	0	-9.678	36.803
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	26.875.453	28.942.973	-21.369.244	34.449.182	0	0	0	0	34.449.182
Altre immobilizzazioni immateriali	382.561.791	40.497.997	0	423.059.788	-273.487.457	-45.903.984	0	-319.391.441	103.668.347
Totale Immobilizzazioni Immateriali	421.791.265	69.447.069	-21.369.244	469.869.090	-285.052.036	-46.278.372	0	-331.330.408	138.538.682

La capitalizzazione è stata effettuata una volta accertata l'utilità pluriennale dei costi così come disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed in base ai criteri enunciati dal Principio Contabile n. 24 OIC.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DI INGEGNO

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	384.350	743.342

Ai sensi dell'OIC n. 24 la voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del software applicativo, ed i movimenti relativi a tale categoria di beni sono contenuti nella precedente tavola 3.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	36.803	46.099

La voce si riferisce ai costi sostenuti nel 2018 per l'acquisizione e la registrazione come marchio del nuovo logo dell'Agenzia.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	34.449.182	26.875.453

La voce si riferisce al costo sostenuto per servizi informatici prestati dalla Sogei S.p.A. per attività non ancora ultimate alla data di chiusura dell'esercizio 2019, nonché ad acconti relativi ad altre immobilizzazioni immateriali (spese di manutenzione su beni di terzi per lavori non completati). Questi costi, una volta completati i relativi progetti, saranno imputati alla voce immobilizzazioni immateriali, con conseguente avvio del relativo piano d'ammortamento.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	103.668.347	109.074.334

La voce registra i seguenti incrementi:

- spese ad utilità pluriennale, pari a € 2.285.552, sostenute per migliorie ed interventi di manutenzione straordinaria (ampliamento, miglioramento, ammodernamento, ecc.) su immobili di proprietà altrui (terzi privati, demaniali o FIP), o parti di essi, che non hanno una loro autonoma funzionalità, non sono cioè separabili dai beni stessi. Tali spese sono sostenute allo scopo di migliorare la rispondenza dell'immobile alle esigenze dell'Agenzia;
- acquisizioni di sistemi informatici, pari ad € 38.212.445, relativo a prestazioni ricevute dalla Sogei S.p.A. per lo sviluppo del sistema informativo e derivante per € 21.365.346 dagli spostamenti effettuati dalla voce "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" sostenuti nell'esercizio precedente.

Inoltre, la voce accoglie in modo residuale anche altri oneri pluriennali ormai interamente capitalizzati.

I relativi movimenti intervenuti nell'esercizio 2019 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 4									
Piano di ammortamento dei costi per altre immobilizzazioni immateriali									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2019	Fondo al 01/01/2019	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2019	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Spese di manutenzione su beni di terzi	56.996.693	2.285.552	0	59.282.245	-46.528.296	-4.440.786	0	-50.969.082	8.313.163
Sistemi informatici	325.482.358	38.212.445	0	363.694.802	-226.876.420	-41.463.198	0	-268.339.618	95.355.184
Spese pluriennali diverse	82.741	0	0	82.741	-82.741	0	0	-82.741	0
Totale Altre imm. imm.	382.561.791	40.497.997	0	423.059.788	-273.487.457	-45.903.984	0	-319.391.441	103.668.347

B II – Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	37.934.003	36.762.174

La voce comprende il costo sostenuto per l'acquisizione dei beni materiali di uso durevole impiegati nell'attività caratteristica, costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'Agenzia; la voce include, inoltre, le spese sostenute per gli interventi di manutenzione straordinaria che si traducono in un ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni di proprietà dell'Agenzia.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio 2019, sono evidenziati nella seguente tavola.

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2019	Fondo al 01/01/2019	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2019	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Terreni e Fabbricati	1.808.629	0	0	1.808.629	-1.808.629	0	0	-1.808.629	0
Impianti e Macchinari	50.761.300	172.543	-77.925	50.855.919	-34.480.066	-3.350.569	77.925	-37.752.710	13.103.208
Attrezzature	52.196.955	3.271.641	-523.070	54.945.526	-46.165.406	-1.678.663	523.036	-47.321.033	7.624.493
Altri beni	98.208.890	4.209.050	-747.505	101.670.436	-88.244.555	-3.363.036	745.234	-90.862.357	10.808.079
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	4.485.056	2.570.973	-657.806	6.398.223	0	0	0	0	6.398.223
Totale imm. materiali	207.460.830	10.224.207	-2.006.305	215.678.732	-170.698.656	-8.392.268	1.346.195	-177.744.729	37.934.003

Nell'esercizio 2019 si è provveduto alla messa in fuori uso di cespiti perché non più utilizzabili dall'Agenzia; il loro stato d'uso ha escluso la convenienza economica di provvedere a qualsiasi riparazione.

In particolare, tale operazione di dismissione ha riguardato lo smobilizzo di beni contenuti nelle categorie analitiche "B.II.2 Impianti e Macchinari", "B.II.3 Attrezzature", e "B.II.4 Altri beni"; per essi è stato effettuato l'accreditamento al conto immobilizzazioni per il valore originario di presa in carico (decremento del costo storico), l'addebitamento al corrispondente fondo ammortamento del valore ammortizzato (utilizzo del fondo

ammortamento) e l'imputazione al conto economico della differenza tra valore originario di presa in carico e rispettivo fondo di ammortamento.

IMPIANTI E MACCHINARI

Impianti e macchinari	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	13.103.208	16.281.235

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di riscaldamento e condizionamento, di allarme) e specifici, che hanno una loro autonoma funzionalità, sono cioè separabili dagli immobili utilizzati dall'Agenzia (non di sua proprietà), e dei macchinari impiegati nell'attività caratteristica (scanner); tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2019, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti relativi agli impianti e ai macchinari, intervenuti nell'esercizio 2019, sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 6									
Piano di ammortamento Impianti e Macchinari									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2019	Fondo al 01/01/2019	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2019	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Impianti di riscaldamento e condizionamento	2.688.519	88.881	-2.567	2.774.834	-2.129.572	-140.125	2.567	-2.267.129	507.704
Altri impianti	2.514.548	0	-69.104	2.445.444	-2.509.888	-559	69.104	-2.441.344	4.101
Macchinari	45.558.233	83.661	-6.254	45.635.641	-29.840.606	-3.209.885	6.254	-33.044.237	12.591.403
Totale Impianti e Macchinari	50.761.300	172.543	-77.925	50.855.919	-34.480.066	-3.350.569	77.925	-37.752.710	13.103.208

La voce "altri impianti" comprende varie tipologie di impianti, delle quali solo la categoria degli impianti generici produce ancora ammortamenti.

ATTREZZATURE

Attrezzature	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	7.624.493	6.031.548

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali ad utilità pluriennale che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2019, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto nella sezione precedente.

I movimenti, relativi alle attrezzature, intervenuti nell'esercizio 2019 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 7									
Piano di ammortamento Attrezzature									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2019	Fondo al 01/01/2019	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2019	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Attrezzature	10.582.794	276.052	-59.498	10.799.348	-9080.135	-375.255	59.464	-9.395.926	1.403.422
Strumentazione scientifica	41.614.161	2.995.590	-463.573	44.146.178	-37.085.272	-1.303.407	463.573	-37.925.106	6.221.072
Totale Attrezzature	52.196.955	3.271.641	-523.070	54.945.526	-46.165.406	-1.678.663	523.036	-47.321.033	7.624.493

ALTRI BENI

Altri beni	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	10.808.079	9.964.335

La voce, analiticamente riportata nella tavola seguente, si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di varie tipologie di cespiti (mobili e arredi, personal computer, periferiche, stampanti, macchine elettroniche, autovetture, ecc.) impiegati nell'attività caratteristica dell'Agenzia; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2019, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi agli altri beni, intervenuti nell'esercizio 2019 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 8									
Piano di ammortamento Altri beni									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2019	Fondo al 01/01/2019	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2019	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Mobili e arredi	30.237.544	451.957	-363.232	30.326.268	-24.919.588	-1.259.933	363.172	-25.816.349	450.919
Elaboratori, server e personal computer	37.367.058	969.351	-6.222	38.330.187	-36.502.615	-454.361	6.222	-36.950.754	1.379.432
Periferiche, stampanti, scanner, ecc	11.752.979	427.677	-1.770	12.178.885	-10.630.232	-481.697	1.770	-11.110.159	1.068.727
Macchine elettroniche	9.232.006	171.280	-159.495	9.243.791	-8.459.047	-322.461	159.495	-8.622.013	621.778
Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto	2.031.870	60.977	-208.591	1.884.256	-1.971.309	-27.394	207.376	-1.791.327	92.929
Altri beni	7.587.435	2.127.808	-8.194	9.707.049	-5.761.765	-817.189	7.200	-6.571.754	3.135.294
Totale Altri beni	98.208.890	4.209.050	-747.505	101.670.436	-88.244.555	-3.363.036	745.234	-90.862.357	10.808.079

Il decremento della voce "Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto" deriva dalla scelta gestionale di utilizzare autoveicoli a noleggio, che hanno in larga parte sostituito il parco macchine di proprietà.

L'incremento della voce "Altri beni" è relativo principalmente all'acquisizione delle divise per il personale operativo.

Nell'incremento delle voci relative alla strumentazione informatica è incluso lo spostamento dalle immobilizzazioni materiali in corso e acconti per € 575.852.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni in corso e acconti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	6.398.223	4.485.056

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” comprende importi corrisposti alla Sogei S.p.A per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione; trattasi di beni materiali di natura informatica e strumentali acquistati dalla Sogei S.p.A. che, alla data di chiusura, non hanno ancora assunto una loro “autonomia” patrimoniale essendo in fase di completamento o collaudo.

Tale voce comprende, inoltre, i costi relativi all'acquisizione di beni (tornelli per € 40.138, altre attrezzature per € 9.629, opere accessorie per l'installazione di una nuova apparecchiatura scanner per € 150.683) non ancora installati e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio.

Tali beni verranno sottoposti ad ammortamento solo nel momento in cui saranno disponibili e pronti per l'uso.

C – Attivo Circolante

C II – Crediti

Crediti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	20.692.118	15.820.951
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

I crediti risultano così dettagliati:

Tavola 9 Crediti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	6.508.579	5.201.977
Crediti tributari	5.523.937	1.319.801
Crediti verso altri	6.472.901	9.282.641
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	2.165.083	0
Crediti verso dipendenti	21.619	16.533
Totale crediti	20.692.118	15.820.951

I crediti risultanti in bilancio hanno esigibilità entro l'esercizio successivo.

Di seguito vengono analizzate le singole voci esposte in bilancio.

CREDITI VERSO TERZI PER SERVIZI RESI

Crediti verso terzi per servizi resi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	6.508.579	5.201.977
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce si riferisce essenzialmente ai crediti relativi alle prestazioni svolte dagli Uffici delle Dogane in fuori orario e fuori circuito, alle prestazioni per certificazioni svolte dai laboratori chimici ed alle verifiche svolte per conto di AGEA sui depositi degli alcoli, al netto delle somme incassate nel corso dell'esercizio.

La tavola che segue illustra la composizione della voce:

Tavola 10 Crediti per servizi resi		
Descrizione	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	7.215.602	5.936.297
<i>Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi</i>	<i>707.023</i>	<i>734.320</i>
Totale Crediti per servizi resi	6.508.579	5.201.977

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal d.lgs.139/2015, prevede che: *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. *ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. *nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati nè il criterio del costo ammortizzato nè la connessa attualizzazione, pertanto i crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ha lo scopo di rettificare il valore nominale dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, per fronteggiare situazioni di rischio di inesigibilità del credito, già manifestatesi oppure ritenute probabili.

La tavola che segue illustra il valore del fondo svalutazione crediti esposto in bilancio, con le relative movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Tavola 11 F.do svalutazione crediti				
Descrizione	Saldi al 01/01/2019	Movimenti dell'esercizio		Saldi di bilancio 2019
		Accantonamenti	Utilizzi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo svalutazione crediti	734.320	184.997	212.295	707.023

Nel corso dell'esercizio, l'utilizzo del fondo, pari ad € 212.295, è derivato principalmente dall'incasso di crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti, la cui attività di recupero è stata comunque perseguita, nonché dallo stralcio di crediti risultati definitivamente inesigibili.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 184.997, è stato quantificato in linea con quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Principio Contabile OIC 15.

CREDITI TRIBUTARI

Crediti tributari	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	5.523.937	1.319.801
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 12 Crediti tributari		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Erario c/IVA da compensare	4.051.494	586.204
Crediti IRAP da compensare	691.184	690.723
Crediti v/Erario	781.258	14.539
Erario c/IRES a credito	0	28.335
Totale Crediti tributari	5.523.937	1.319.801

La voce “Crediti tributari” accoglie le posizioni creditorie che l’Agenzia vanta nei confronti dell’Erario per il pagamento di imposte in misura eccedente rispetto ai relativi debiti tributari, come di seguito specificato:

- la voce “Erario c/IVA da compensare” è costituita dal credito IVA di fine anno pari a euro 235.453, che verrà utilizzato in compensazione in sede di versamento delle liquidazioni IVA mensili e dall’acconto IVA Split payment eseguito nel mese di Dicembre, pari a euro 3.816.041, che verrà utilizzato in compensazione in sede di versamenti mensili dell’IVA della stessa natura.
- la voce “Crediti IRAP da compensare” accoglie, principalmente, il credito emerso dalle precedenti dichiarazioni IRAP;
- la voce “Crediti v/Erario”, accoglie, in particolare, il credito di € 766.719 derivante da un’istanza di rimborso presentata all’Agenzia delle Entrate per versamenti eccedenti relativi ad anni precedenti, nonché, in linea con quanto raccomandato dal principio contabile OIC 25, il credito derivante da un maggior versamento di ritenute d’acconto.

CREDITI VERSO ALTRI

La tavola seguente illustra le movimentazioni intervenute nell'esercizio

Crediti verso altri	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	6.472.901	9.282.641
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 13 Crediti verso altri		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Crediti verso altri	6.472.901	9.282.641

La voce "Crediti verso altri" comprende, tra l'altro, i crediti nei confronti degli enti della pubblica amministrazione, presso i quali è stato distaccato personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell'art. 60 comma 11 CCNL comparto Agenzie fiscali e dell'art. 70, comma 12 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Inoltre, sono comprese in tale voce le fatture e ricevute da emettere relative a prestazioni di natura commerciale ed istituzionale rese dall'Agenzia a fine esercizio a fronte delle quali, alla data del 31 dicembre 2019, non è stata ancora emessa la relativa fattura o ricevuta, nonché depositi e cauzioni attive, note di credito da ricevere e anticipi a fornitori.

Nell'esercizio in corso la voce ha registrato una rilevante riduzione pari a € 2.809.740 dovuta, principalmente dalla integrale riscossione del credito pari a € 5.937.929 nei confronti del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett.a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese anticipate dall'Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla rilevazione dello stesso credito riferito all'esercizio 2019, per un importo pari a € 2.625.877.

**CREDITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
PER FONDI DA RICEVERE**

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	2.165.083	0
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce "Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere", si riferisce alle somme stanziato sul capitolo 3920 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e non accreditate entro la chiusura dell'esercizio. L'importo di € 2.165.083, costituisce il credito presente al 31 dicembre 2019 e deriva:

- per € 2.149.803 dallo stanziamento del DMT n. 244749, relativo all'indennità di vacanza contrattuale e perequazione 2019-2021;
- per € 15.280 dallo stanziamento del DMT n. 260039, relativo all'accordo di partenariato con la Repubblica del Kazakistan.

La tavola che segue illustra le movimentazioni che hanno interessato la voce nel corso dell'esercizio.

Tavola 14				
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere				
Descrizione	Saldo al 01/01/2019	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2019
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Totale Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	0	958.250.103	956.085.019	2.165.083

In particolare:

Incrementi:

Legge 30 dicembre 2018 n. 145 - DM n. 260397 del 31/12/2019 Decreto di ripartizione in capitoli	912.720.452
Decreto MEF n. 16189 del 13 febbraio 2019 Stanziamento art. 3 comma 165 della legge n. 350/2003	42.887.462
Stanziamento DMT del 14/05/2019 ex NATO	208.930
Stanziamenti ex art. 110 TULPS	162.124

Ulteriori Stanziamenti ex art. 110 TULPS	106.052
Stanziamento per Accordo Kazakistan DMT 260039 Registrato CdC il 13 gennaio 2020	15.280
Stanziamento DMT n. 244749 - indennità di vacanza contrattuale e perequazione 2019-2021	2.149.803
Totale incrementi	958.250.103
Decrementi:	
Decreto MEF n. 3641 del 26 aprile 2019 - Accredito art. 3, comma 165 della legge 350/2003	42.887.462
Decreto MEF n.5266 del 18 giugno 2019 - Accredito 4/12esimi Legge di bilancio 2019	295.969.158
Decreto MEF n.9139 del 10 ottobre 2019 - Accredito somme ex art. 110 TULPS	162.124
Decreto MEF n.10635 del 14 novembre 2019 - Accredito 7/12esimi Legge di bilancio 2019	373.219.357
Decreto MEF n. 11627 del 05 dicembre 2019 - Accredito ulteriori somme ex art. 10 TULPS	106.052
Decreto MEF n.11742 del 10 dicembre 2019 - Accredito saldo stanziamento 2019	230.418.563
Variazioni negative di bilancio	322.303
Tagli di stanziamento ex art. 1, comma 1118 legge 145/2018	13.000.000
Totale decrementi	956.085.019

CREDITI VERSO DIPENDENTI

Crediti verso dipendenti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	21.619	16.533
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i crediti verso personale dipendente relativi ad anticipazioni corrisposte nell'esercizio. Per l'anno in corso la voce registra unicamente il credito vantato nei confronti dei dipendenti per anticipazioni relative alle Convenzioni trasporti ATAC (€ 13.198) e AMT (€ 8.421) per un totale pari a € 21.619. Tali Convenzioni prevedono l'acquisto, in favore dei dipendenti, di abbonamenti annuali con agevolazioni finalizzate ad incentivare la mobilità sostenibile, iniziativa finalizzata alla disincentivazione dell'uso del mezzo di trasporto privato a beneficio dell'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico. Le somme così anticipate, costituiscono crediti verso i dipendenti che vengono riassorbiti con apposite trattenute sui compensi dei mesi successivi.

C IV – Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	1.327.368.563	1.192.246.450

Tavola 15 Disponibilità liquide		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Banca d'Italia c/c 12107	1.327.149.352	1.192.038.444
Cassa contanti	219.211	208.006
Totale Disponibilità liquide	1.327.368.563	1.192.246.450

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.327.368.563 e rappresentano le somme a disposizione dell'Agenzia, giacenti al 31 dicembre 2019 sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia e sulle casse costituite presso gli uffici centrali e periferici.

Il saldo presente alla data di chiusura del bilancio deriva anche da trasferimenti avvenuti a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario che sono stati utilizzati nei primi giorni del 2020.

I flussi finanziari che hanno generato l'incremento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente, sono analiticamente evidenziati nel Rendiconto finanziario.

D – Ratei e Risconti Attivi

Ratei e risconti attivi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	43.085	146.677

Il valore della voce "Ratei e risconti attivi" è riportato nella seguente tavola:

Tavola 16
Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	43.085	146.677
Totale Ratei e risconti attivi	43.085	146.677

Il saldo relativo ai risconti attivi si riferisce a documenti di spesa rilevati contabilmente nell'esercizio 2019, ma i cui costi sono parzialmente di competenza degli esercizi futuri.

Passivo

A – Patrimonio Netto

Patrimonio netto	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	0	0

Per l'esercizio 2019 il bilancio chiude in pareggio.

L'utile da attività commerciale risulta così determinato:

Tavola 17 Determinazione dell'utile commerciale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Ricavi da attività commerciale	2.950.336	2.469.992
Costi deducibili dell'attività commerciale	1.947.940	1.593.236
Reddito prima delle imposte	1.002.396	876.756
Aliquota IRES	24,00%	24,00%
Imposte sul reddito da attività commerciale	240.575	210.421
Utile da attività commerciale	761.821	666.335

Il reddito imponibile dell'esercizio è stato determinato sulla base di quanto disposto dagli articoli 143 e 144 del T.U.I.R., come differenza tra ricavi e proventi commerciali e costi deducibili commerciali. Si rinvia, per gli approfondimenti, alla sezione "Imposte dell'esercizio" del Conto Economico.

B – Fondi per Rischi e Oneri

Fondo per rischi e oneri	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	584.101.939	535.093.546

La voce accoglie, ai sensi dell'art. 2424-bis comma 3 del Codice Civile e in linea con le indicazioni contenute nel Principio Contabile OIC 19, gli accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri, destinati alla copertura di perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono identificati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La seguente tavola illustra le movimentazioni intervenute in ciascun Fondo nell'esercizio 2019.

Tavola 18				
Fondo per Rischi e Oneri				
Voci di bilancio	SalDI al 01/01/2019	Movimenti dell'esercizio		SalDI di bilancio 2019
		Utilizzi/ Decrementi	Accantonamenti/ Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	114.057.695	1.272.996	20.028.493	132.813.192
Fondo liti di natura gestionale (extratributarie e extraistituzionali)	67.239.571	876.222	10.424.483	76.787.832
Totale fondo rischi per cause in corso	181.297.266	2.149.218	30.452.976	209.601.024
Fondo per Impegni contrattuali con dipendenti da erogare	110.183.624	1.220.909	23.765.693	132.728.408
Fondo retribuzione posizione e risultato dei Dirigenti di I Fascia	3.191.695	2.018.622	1.594.513	2.767.585
Fondo retribuzione posizione e risultato dei Dirigenti di II Fascia	20.129.848	12.225.782	7.981.275	15.885.341
Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	75.334.814	60.130.951	54.528.112	69.731.975
Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	61.447.839	0	8.934.489	70.382.328
Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	65.551	35.000	0	30.551
Fondo manutenzioni su beni immobili in uso	61.919.952	3.958.413	4.000.000	61.961.539
Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.586.312	1.586.312	1.519.047	1.519.047
Totale fondo oneri e spese future	333.859.634	81.175.988	102.323.129	355.006.775
Fondo imposte, anche differite	12.167.901	9.547.158	8.930.075	11.550.818
Fondo per Imposte, anche differite	12.167.901	9.547.158	8.930.075	11.550.818
Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	7.768.745	825.424	1.000.000	7.943.322
Totale fondo altri rischi	7.768.745	825.424	1.000.000	7.943.322
Totale Fondi per rischi e oneri	535.093.546	93.697.787	142.706.180	584.101.939

Come previsto dal Principio Contabile OIC 12, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione “per natura” dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Sono esclusi dalla voce B12 gli accantonamenti ai fondi per imposte, la cui contropartita reddituale va individuata nella voce di costo “Imposte differite” all'interno della macrovoce 20) del conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite”.

Per la puntuale identificazione della contropartita reddituale di ciascun Fondo si rimanda alla tavola 46.

Fondi per cause in corso

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	132.813.192	114.057.695

Tale Fondo è costituito per fronteggiare gli oneri connessi a cause di natura tributaria ed istituzionale, con esclusione delle somme relative ai tributi (*petitum*).

Il fondo accoglie tutte quelle spese da rimborsare alla controparte, ex art. 93 c.p.c., connesse a cause di contenzioso aventi natura tributaria o derivanti dall'attività istituzionale, che si prevede possano concludersi sfavorevolmente per l'Agenzia.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 1.272.996.

L'accantonamento per l'esercizio 2019, di importo pari a € 20.028.493 è stato quantificato considerando le cause sorte nel corso del 2019 e non concluse al 31 dicembre dello stesso anno.

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	76.787.832	67.239.571

Il Fondo liti di natura gestionale è costituito per fronteggiare gli oneri complessivi derivanti da contenziosi di tipo gestionale (extratributari ed extraistituzionali) instaurati in

massima parte con fornitori di beni e servizi e con il personale per vertenze promosse a vario titolo.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 876.222.

L'accantonamento per l'esercizio 2019, di importo pari ad € 10.424.483 è stato quantificato considerando le cause sorte nel corso del 2019 e non concluse al 31 dicembre dello stesso anno.

Fondi per oneri e spese future

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	132.728.408	110.183.624

La voce "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti" accoglie, tra l'altro, gli oneri connessi alla retribuzione del personale quali, ad esempio, la stima degli oneri da versare all'INAIL a titolo di rimborso.

Nell'esercizio il Fondo è stato utilizzato per € 1.220.909 per rimborsi all'INAIL.

L'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta ad € 23.765.693 di cui € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 21.265.693 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, ad esclusione della quota destinata al potenziamento, e non ancora destinate al 31 dicembre 2019.

Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	2.767.585	3.191.695

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia" accoglie le somme accantonate e finalizzate al pagamento di eventuali conguagli della retribuzione di posizione parte variabile, della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* del personale dirigente di prima fascia relativi agli anni dal 2016 al 2019.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2019, è stato utilizzato per una somma pari a € 2.018.622 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) di cui € 966.154 per erogare la retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* di competenza dell'anno

2016 e € 1.052.468 per erogare la retribuzione di risultato e degli incarichi ad interim di competenza dell'anno 2017. Quindi residuano ancora disponibili risorse per il pagamento dell'indennità di risultato e la retribuzione per incarico ad interim per gli anni dal 2018 al 2019.

Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell'anno 2019 al Fondo e non utilizzate, l'accantonamento per l'esercizio 2019 è pari a € 1.594.513. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 109.125, è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia

Fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	15.885.341	20.129.848

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di seconda fascia" accoglie le somme accantonate finalizzate al pagamento della retribuzione di risultato e degli incarichi ad interim attribuiti al personale dirigente di seconda fascia.

Il Fondo in argomento, nell'esercizio 2019, è stato utilizzato per € 12.225.782 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per il pagamento del saldo dell'indennità di risultato e degli incarichi ad interim relativi agli anni 2016 e 2017 (€ 10.689.084), nonché per il pagamento delle indennità di risultato delle Posizioni Organizzative Temporanee per gli anni 2015, 2016 e 2017 (€ 1.536.698).

Tenuto conto delle ulteriori risorse assegnate nell'anno 2019 al fondo e non utilizzate, l'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta a € 7.981.275. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 546.223 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane (Fondo risorse decentrate)

Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane (Fondo risorse decentrate)	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	69.731.975	75.334.814

Il Fondo accoglie le somme accantonate per il pagamento delle retribuzioni accessorie del personale non dirigenziale.

Nell'esercizio 2019, il fondo è stato utilizzato per un importo complessivo pari a € 60.130.951 per corrispondere i seguenti istituti: premi incentivanti, indennità previste da

specifiche leggi e incarichi di responsabilità. Inoltre, sono stati effettuati i conguagli arretrati per lavoro straordinario e turnazioni derivanti da progressioni economiche all'interno delle aree funzionali, con decorrenza anno 2018, per il personale appartenente all'area dogane e all'area monopoli.

L'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta a € 54.528.112. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 3.731.795 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite". Si rinvia alla sezione relativa ai costi del personale del Conto Economico per l'illustrazione dei criteri utilizzati per la valorizzazione dell'accantonamento.

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	70.382.328	61.447.839

La voce "Fondo per quota incentivante potenziamento e altro da destinare" accoglie la quota dei trasferimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali, destinati al rafforzamento delle attività istituzionali dell'Agenzia, sia correnti, sia di investimento.

Nel corso del 2019 non sono state utilizzate risorse. Tenuto conto delle risorse trasferite nell'anno 2019 a titolo di quota incentivante per l'anno 2018 e a titolo di potenziamento, si accantona per l'esercizio in corso un ammontare pari ad € 6.836.180 (al lordo gli oneri riflessi a carico dell'Agenzia). Inoltre, viene accantonato in tale fondo un importo pari ad € 2.098.309, derivante dall'assegnazione ex art. 3, comma 165, della legge 350/2003, relativamente alla sola quota destinata al potenziamento.

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	30.551	65.551

La voce "Fondo ferie maturate e non godute da personale in pensionamento" accoglie le somme accantonate per la monetizzazione delle ferie maturate e non godute dal personale, a seguito di pensionamento per inabilità o per decesso. Tale fondo è stato valorizzato in linea con quanto previsto dal CCNL comparto Funzioni centrali e dal CCNL dell'Area VI della Dirigenza.

Il fondo è stato utilizzato, nell'anno 2019, per € 35.000.

Non sono stati effettuati accantonamenti per l'esercizio 2019.

Fondo manutenzioni su beni immobili in uso

Fondo manutenzioni su beni immobili in uso	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	61.961.539	61.919.952

Il fondo accoglie le somme accantonate per la manutenzione dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, finalizzate a garantire la piena funzionalità operativa nel tempo dei beni immobili ed il rispetto della normativa sulla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Il fondo è stato utilizzato nell'anno 2019 per € 3.958.413.

L'accantonamento nell'esercizio 2019 necessario alla copertura dei costi di manutenzione degli immobili in uso all'Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico, ammonta a € 4.000.000, in linea con la media degli utilizzi del fondo nell'ultimo triennio.

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	1.519.047	1.586.312

L'art. 6, comma 21- sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, così come modificata da ultimo dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 titolata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" recita:

"Per gli anni dal 2011 al 2023, ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....".

In attuazione alla disposizione citata, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.519.047 pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2020, sul Capitolo 3920, destinato alle spese di funzionamento, pari a € 151.904.745.

La somma accantonata sarà riversata al relativo capitolo di entrata del bilancio statale entro il 31 ottobre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019, il fondo è stato utilizzato per € 1.586.312 a fronte del versamento effettuato all'Erario, a norma di legge, delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2018.

Fondo per imposte, anche differite

Fondo Imposte, anche differite	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	11.550.818	12.167.901

Il fondo accoglie l'accantonamento per IRAP di competenza dell'esercizio relativa al costo del personale, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché ai compensi per prestazioni non abituali di lavoro autonomo rilevati per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

L'utilizzo del Fondo è relativo all'IRAP connessa ad emolumenti erogati al personale dipendente, a terzi occasionali e a collaboratori di cui all'art. 50 del TUIR nell'anno 2019, e accantonata per competenza in esercizi precedenti.

Fondo per altri rischi

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	7.943.322	7.768.745

Tale fondo accoglie gli accantonamenti destinati alla copertura delle spese derivanti dalla gestione e dalla distruzione delle merci sottoposte a sequestro, nonché alla distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Nel corso dell'esercizio 2019 il fondo in parola è stato utilizzato per € 825.424.

L'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta ad € 1.000.000.

Si rinvia alla sezione relativa all'accantonamento per rischi del Conto Economico per l'illustrazione della contropartita reddituale riferita a tale fondo.

D – Debiti

Debiti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	122.813.979	109.632.753
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Il totale dei debiti risultante in bilancio è esigibile entro l'esercizio successivo e si compone come riportato nella seguente tabella.

Tavola 19 Debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	82.364.508	70.333.033
Debiti tributari	1.868.532	2.654.105
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.936.847	1.122.391
Altri debiti	36.644.092	35.523.223
Totale Debiti	122.813.979	109.632.753

Debiti verso fornitori

Debiti verso fornitori	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	82.364.508	70.333.033
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce “Debiti verso fornitori” si compone come segue:

Tavola 20		
Debiti verso fornitori		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	19.768.775	17.611.188
Fornitori c/fatture da ricevere	62.595.734	52.721.845
Totale Debiti verso fornitori	82.364.508	70.333.033

La voce “Debiti verso fornitori” si riferisce alle posizioni debitorie dell’Agenzia a fronte di forniture di beni strumentali e di consumo, servizi appaltati, prestazioni di servizi ed altri oneri di gestione.

La voce “Fornitori c/fatture da ricevere”, si riferisce al debito nei confronti dei fornitori per beni consegnati e prestazioni eseguite per i quali, alla data del 31 dicembre 2019, non sono pervenute le relative fatture passive.

L’incremento complessivo dei debiti verso fornitori, pari a € 12.031.476 (da € 70.333.033 del 2018 a € 82.364.508 nel 2019) deriva in massima parte dall’incremento dell’importo delle fatture da ricevere dal partner tecnologico Sogei Spa, pari a € 11.637.486, (da € 17.053.507 del 2018 a € 28.690.994 del 2019), mentre la restante quota deriva da fatture ricevute a ridosso della fine dell’esercizio contabile, che sono state saldate nei primi giorni del 2020. Per il 2019 l’indicatore di tempestività dei pagamenti è pari a -10 giorni.

Debiti Tributarî

	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
Debiti tributarî	1.868.532	2.654.105
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

In linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19: “La voce D12 accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell’esercizio in corso e degli esercizi precedenti (dirette ed indirette) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, per ritenute operate come sostituto d’imposta e non versate alla data di bilancio, nonché i tributi di qualsiasi tipo”.

La composizione della voce “debiti tributarî” è illustrata nella tavola che segue:

**Tavola 21
Debiti tributari**

Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Erario c/IRES	30.154	0
Erario c/IVA	1.816.443	2.644.054
Erario c/ritenute	21.935	10.051
Totale Debiti Tributari	1.868.532	2.654.105

In particolare:

- la voce Erario c/IRES si riferisce al debito tributario derivante dalla determinazione dell'IRES di competenza dell'esercizio 2019, pari a € 240.575, al netto degli acconti versati pari a € 210.421;
- la voce Erario c/IVA si riferisce all'IVA split payment, relativa alle fatture passive, versata a gennaio 2020.
- la voce "Erario c/ritenute" si riferisce al debito per le ritenute d'imposta a titolo d'acconto relative alle retribuzioni per lavoro dipendente, ai compensi erogati ai soggetti terzi percipienti per prestazioni o collaborazioni coordinate e continuative, nonché alle addizionali regionali e comunali.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	1.936.847	1.122.391
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Nell'esercizio 2019 tale voce accoglie esclusivamente i debiti verso istituti previdenziali assistenziali e assicurativi a fronte di oneri sociali e assicurativi carico dell'Agenzia così come di seguito rappresentato.

Tavola 22
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Debiti verso INPS	1.479.285	1.092.602
Debiti verso INAIL	456.835	0
Debiti verso altri istituti previdenziali	726	29.789
Totale Debiti verso Istituti previdenza e sicurezza sociale	1.936.847	1.122.391

Altri debiti

Altri debiti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	36.644.092	35.523.223
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Come riportato dall'OIC 19 *“la voce D14 costituisce una posta residuale in cui confluiscono tutte le voci di debito che non hanno trovato una specifica collocazione nelle precedenti voci”*.

La voce “Altri debiti” risulta così composta:

Tavola 23
Altri debiti

Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Debiti verso personale dipendente	17.109.525	16.346.225
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.618.572	11.619.564
Debiti verso altri	7.915.996	7.557.434
Totale Altri debiti	36.644.092	35.523.223

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE

La voce “Debiti verso personale dipendente” si riferisce al debito per retribuzioni fisse e accessorie al personale dipendente, in relazione a compensi maturati e liquidati ma non erogati alla data del 31 dicembre 2019.

La voce include, altresì, le somme maturate a favore dei fondi per incarichi aggiuntivi svolti dai dirigenti di I e II fascia, ai sensi dell’art. 61 del CCNL dirigenti. Tali somme, salvo per la quota spettante all’incaricato, confluiscono nel fondo per la retribuzione di risultato.

DEBITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE PER PARTITE PASSIVE DA LIQUIDARE

La voce “Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero”, pari ad € 11.618.572, accoglie la posizione debitoria dell’Agenzia nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l’estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette, relativamente alle posizioni debitorie sorte negli anni precedenti all’anno 2001, per le quali il citato M.E.F. ha già trasferito le necessarie risorse.

La tavola che segue illustra le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell’esercizio 2019.

Gli utilizzi, pari ad € 992, riguardano la chiusura di contenziosi pregressi che hanno comportato pagamenti effettuati dall’Agenzia nel corso del 2019.

Tavola 24				
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare				
Descrizione	Saldo al	Movimenti dell'esercizio		Saldo di
	01/01/2019	Utilizzi	Incrementi	bilancio
	Euro	Euro	Euro	2019
Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare	11.619.564	992	0	11.618.572

DEBITI VERSO ALTRI

I debiti verso altri includono, tra l'altro, i debiti per personale di altri enti comandato o distaccato presso l'Agenzia, nonché i debiti verso le altre Agenzie fiscali, derivanti essenzialmente da costi relativi all'uso di immobili condivisi e da canoni di locazione.

In particolare:

Debiti verso Agenzia delle Entrate	€ 1.036.054
Debiti verso Agenzia del Demanio	€ 771.112

E – Ratei e Risconti passivi

Ratei e risconti passivi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	817.660.534	736.989.181

I ratei ed i risconti passivi sono evidenziati nella seguente tabella:

Tavola 25				
Ratei e risconti passivi				
Descrizione	Saldo al 01/01/2019	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2019
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Ratei passivi	1.033.686	649.578	569.828	953.936
Risconti passivi	735.955.495	27.060.469	107.811.573	816.706.598
Totale Ratei e risconti passivi	736.989.181	27.710.047	108.381.401	817.660.534

I ratei passivi accolgono quote di costo di competenza dell'esercizio la cui integrale liquidazione avverrà negli esercizi successivi.

I risconti passivi accolgono la parte dei ricavi rinviati agli esercizi futuri, in quanto non di competenza dell'esercizio 2019, in linea con quanto previsto dai principi della competenza economica. In particolare, il principio della competenza economica applicata alla Pubblica Amministrazione prevede la necessità di tener conto della correlazione inversa costi-ricavi ove i costi sostenuti per l'espletamento dell'attività istituzionale richiedono un'adeguata copertura con le risorse disponibili, pertanto l'imputazione contabile dei proventi è strettamente correlata alla manifestazione contabile dei costi.

Tavola 26				
Risconti passivi				
Descrizione	Saldo al 01/01/2019	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2019
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Risconto passivo per investimenti	381.269.002	25.064.993	92.811.573	449.015.582
Risconto passivo per oneri di gestione	354.686.493	1.995.476	15.000.000	367.691.016
Totale Risconti passivi	735.955.495	27.060.469	107.811.573	816.706.598

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per investimenti”, pari ad € 449.015.582, risulta valorizzato per:

- € 176.472.685, pari al valore netto contabile delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, a titolo di risconto passivo per investimenti effettuati;
- € 272.542.897 pari alla differenza tra le somme destinate agli investimenti e gli investimenti effettuati. Tale somma comprende gli importi finalizzati all’acquisto di apparecchiature scanner a raggi X, destinate al potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, con un conseguente innalzamento della qualità dei controlli. Tale acquisto è finalizzato alla sostituzione di strumentazioni ormai obsolete che richiedono sempre crescenti spese di manutenzione. La somma comprende, inoltre, le risorse destinate al potenziamento di cui alla legge 80/2005 per € 20.663.161.

Il saldo relativo alla voce “Risconti passivi per oneri di gestione”, pari ad € 367.691.017 accoglie le somme destinate alla copertura di costi di competenza di futuri esercizi, tra cui quelli per gli interventi legati alla sicurezza sul lavoro, alla cooperazione internazionale, al reclutamento di personale.

Sono, tra l’altro, appostate sui Risconti passivi per oneri di gestione le somme necessarie a fronteggiare le spese per il previsto rafforzamento del sistema portuale, che saranno sostenute negli esercizi successivi.

Nelle tabelle delle pagine che seguono sono riepilogate:

A) La ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell’esercizio (pari ad € 272.542.896);

Tavola 27
Ricostruzione del valore delle risorse per investimenti non utilizzate nell'esercizio

Descrizione	2019	2018
	Euro	Euro
<i>Ricavi per investimenti:</i>	80.000.000	100.000.000
Stanziamenti definiti in convenzione	80.000.000	100.000.000
<i>Imputazione a ricavi per investimenti di risorse riscontate da esercizi precedenti:</i>	24.860.566	22.626.871
Risorse ex l. 80/2005	78.403	48.876
Risorse per investimenti esercizi precedenti	24.782.163	22.577.995
<i>Risorse derivanti da immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito</i>	98.871	26.644
Totale risorse di competenza dell'esercizio	104.959.437	122.653.515
<i>Investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	57.651.112	45.251.487
Immobilizzazioni immateriali (comprese immobilizzazioni in corso)	48.084.499	39.916.230
Immobilizzazioni materiali (comprese immobilizzazioni in corso)	9.488.211	5.286.381
Attrezzature/macchinari/altri beni legge 80/05	78.403	48.876
<i>Saldo delle variazioni di investimenti in immobilizzazioni dell'esercizio:</i>	-7.880	3.680
Decremento valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-1.309	-5.695
Minusvalenza per messa in fuori uso	1.309	5.695
Rettifica valore immobilizzazioni materiali	-1.207	3.680
Rettifica valore immobilizzazioni immateriali	-6.673	0
<i>Altri utilizzi ricavi per investimenti a copertura oneri di gestione:</i>	204.427	1.200.017
Totale utilizzi dell'esercizio	57.847.659	46.455.184
Trasferimenti per investimenti non utilizzati nell'esercizio	47.111.778	76.198.331
Trasferimenti non utilizzati esercizi precedenti	207.767.600	154.196.140
Utilizzo trasferimenti esercizi precedenti	-24.860.566	-22.626.871
Ulteriori risorse destinate ad investimenti	42.524.084	0
Progressivo trasferimenti non utilizzati	272.542.896	207.767.600
<i>Di cui:</i>		
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati legge 80/05</i>	20.663.161	20.897.118
<i>Progressivo trasferimenti non utilizzati al netto dei trasferimenti UE (legge 80/05)</i>	251.879.736	186.870.482

B) la finalizzazione della voce “Risconti passivi per investimenti”:

Decrementi

Utilizzo del risconto passivo per forniture varie a supporto delle attività di contrasto alle frodi di cui alla legge 80/2005 (sigilli, autovetture a noleggio, retribuzioni e contributi funzionario missioni Cina)	€	155.554
Utilizzo risconto passivo per copertura macchinari legge 80/2005	€	78.403
Utilizzo del risconto passivo per costi connessi agli investimenti relativi a esercizi precedenti	€	24.782.163
Utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013	€	48.873
TOTALE	€	25.064.993

C) la finalizzazione della voce “Risconti passivi per oneri di gestione”:

Decrementi

Utilizzo Risconto passivo assunzioni legge 244/2007	€	1.918.680
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi concorsi per 50 chimici e per 40 matematici	€	16.958
Utilizzo Risconto passivo per chiusura concorso per 50 ingegneri	€	59.838
TOTALE	€	1.995.476

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A - Valore della Produzione

Valore della Produzione	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	902.368.836	889.751.436

Il valore della produzione è composto dalle seguenti voci:

Tavola 28 Valore della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Ricavi definiti in Convenzione	877.498.999	871.734.000
Proventi commerciali per servizi resi	2.945.939	2.452.196
Proventi istituzionali per servizi resi	5.465.945	5.313.325
Proventi e ricavi diversi	16.457.953	10.251.915
Totale Valore della Produzione	902.368.836	889.751.436

Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni

Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	877.498.999	871.734.000

La voce si riferisce alle risorse previste convenzionalmente, analiticamente così suddivise:

Tavola 29 Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Ricavi per oneri di gestione	811.112.944	802.849.740
Ricavi per investimenti	54.573.078	57.071.282
Ricavi per quota incentivante	11.812.978	11.812.979
Totale Ricavi definiti in Convenzione	877.498.999	871.734.001

Gli stanziamenti a favore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli iscritti nell'unico capitolo 3920 dell'U.P.B. 6.1.2.11 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono ripartiti tra ricavi per oneri di gestione, per investimenti e per quota incentivante secondo quanto riepilogato nella tabella precedente.

Ricavi per oneri di gestione

Tavola 30 Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione	
Descrizione	Importi
	Euro
Legge 30 dicembre 2018 n. 145 - DM n. 260397 del 31/12/2019 Decreto di ripartizione in capitoli	820.907.474
Decreto MEF n. 16189 del 13 febbraio 2019 Stanziamento art. 3 comma 165 della legge n. 350/2003	42.887.462
Stanziamento DMT del 14/05/2019 ex NATO	208.930
Stanziamenti ex art. 110 TULPS	162.124
Ulteriori Stanziamenti ex art. 110 TULPS	106.052
Stanziamento per Accordo Kazakhstan DM 260039 Registrato CdC il 13 gennaio 2020	15.280
Stanziamento ex art. 1, comma 436 Legge 145/2018	2.149.803
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconti passivi a copertura costi ex AAMS	48.873

Tavola 30	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione	
Descrizione	Importi
	Euro
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per L.80/05 addetto doganale in Cina e missioni	151.166
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per L.80/05 Manutenzione scanner Ancona	4.388
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per copertura costi legge assunzioni ex art. 1 legge 244/ 2007	1.918.680
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per chiusura concorso 50 ingegneri	59.838
Rilevazione Ricavi da utilizzo Risconto passivo per copertura costi concorso 50 chimici	16.958
Totale incrementi Ricavi per oneri di gestione	868.637.028
<i>Rilevazione risconto passivo per copertura costi futuri</i>	57.524.084
Totale decrementi Ricavi per oneri di gestione	57.524.084
Saldo di bilancio 2019	811.112.944

Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Stanziamento di cui all'art. 4, comma 3 della Convenzione triennale 2019/2021, € 820.907.474, corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese correnti (oneri di gestione);
- Risorse derivanti da stanziamento Stanziamento art. 3 comma 165 della legge n. 350/2003, pari a € 42.887.462;
- Risorse derivanti da Stanziamento DMT del 14/05/2019 ex NATO, pari a € 208.930;
- Risorse di cui alla Legge 3/10/2017, n. 157 ex art. 110 TULPS pari a € 268.176;
- Risorse derivanti da Stanziamento per Accordo Kazakhstan EX DM 260039, pari a € 15.280;

- Risorse derivanti da stanziamento ex art. 1, comma 436 Legge 145/2018, pari a € 2.149.803;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex AAMS ante 2013 pari ad € 48.873;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi ex L.80/05 pari ad € 155.554;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi legge assunzioni ex art. 1 legge 244/ 2007, pari a € 1.918.680;
- Risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi concorso 50 ingegneri pari a € 59.838;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi concorso 50 chimici pari a € 16.958;
- Rilevazione risconto passivo per copertura costi futuri pari a € 57.524.084.

Ricavi per investimenti

Tavola 31	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per investimenti	
Descrizione	Importi
	Euro
Legge 30 dicembre 2018 n. 145 - DM n. 260397 del 31/12/2019 Decreto di ripartizione in capitoli	80.000.000
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi di investimento rinviati dal 2018	24.782.163
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi L.80/05	78.403
Totale incrementi Ricavi per investimenti	104.860.566
<i>Rilevazione risconto passivo per risorse da rinviare all'esercizio successivo</i>	34.378.612
<i>Rilevazione risconto passivo per copertura costi futuri</i>	15.908.877
Totale decrementi Ricavi per investimenti	50.287.488
Saldo di bilancio 2019	54.573.078

Il saldo della voce è generato dalle seguenti movimentazioni:

- Imputazione a ricavi per investimenti per € 80.000.000 corrispondenti alla quota parte degli stanziamenti iscritti sul capitolo 3920 dello Stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati al finanziamento delle spese per investimenti di competenza dell'esercizio 2019;
- Imputazione a ricavi da utilizzo risconto per investimenti per copertura costi di investimento rinviati dal 2018 agli esercizi successivi per € 24.782.163;
- Imputazione a ricavi per investimenti per € 78.403 per risorse derivanti da utilizzo del risconto passivo per copertura costi di investimento ex L. 80/05.
- Rilevazione risconto passivo per investimenti per rinvio risorse destinate alla copertura di progetti e attività futuri, pari ad € 50.287.488.

Ricavi per quota incentivante

Tavola 32	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per quota incentivante	
Descrizione	Importi
	Euro
Ricavi definiti in Convenzione triennale per gli esercizi 2019-2021 ex art. 4, co. 5	11.812.978
Saldo di bilancio 2019	11.812.978

La voce "Ricavi per quota incentivante" si riferisce ai componenti positivi di reddito assegnati e trasferiti nell'esercizio connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali conseguiti e riconosciuti dal "Rapporto di verifica dei risultati della gestione – Anno 2018". Il saldo di bilancio si riferisce alla quota incentivante di cui alla Convenzione triennale 2019-2021 relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per l'esercizio 2018.

Proventi per servizi resi

Proventi per servizi resi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	8.411.884	7.765.521

La voce si riferisce a proventi commerciali ed istituzionali per servizi resi dall'Agenzia.

Proventi istituzionali per servizi resi

Proventi istituzionali per servizi resi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	5.465.945	5.313.325

Tale voce comprende i proventi per servizi resi in fuori orario e fuori sede dagli uffici periferici dell'Agenzia riferiti alle prestazioni svolte in qualità di autorità doganale al di fuori dell'orario di lavoro e/o presso l'operatore commerciale richiedente. Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

Tavola 33 Proventi istituzionali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Proventi per servizi resi dalle dogane in fuori orario e fuori circuito	4.331.047	4.208.641
Proventi per servizi resi da UTF in fuori orario e fuori circuito	411.687	388.872
Proventi per servizi resi dai laboratori chimici in fuori orario e fuori circuito	1.816	1.005
Proventi derivanti dall'attività di commissioni giochi	678.500	677.000
Altri proventi	42.895	37.807
Totale Proventi istituzionali per servizi resi	5.465.945	5.313.325

Proventi commerciali per servizi resi

Proventi commerciali per servizi resi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	2.945.939	2.452.196

La voce accoglie i proventi per servizi resi per certificazioni dai laboratori chimici nonché i proventi derivanti dalle convenzioni con enti pubblici e privati.

Tali servizi hanno natura commerciale e sono stati fatturati con IVA ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. 633/72.

Tavola 33 bis		
Proventi commerciali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Proventi commerciali per servizi resi dai laboratori chimici per certificazioni	388.846	424.070
Proventi per servizi da convenzioni con enti pubblici e privati	2.555.018	2.019.785
Proventi per formazione a terzi	1.200	6.203
Proventi per altre attività commerciali	748	2.138
Proventi per attività organismo di controllo e certificazione	127	0
Totale proventi commerciali per servizi resi	2.945.939	2.452.196

Proventi e ricavi diversi

Proventi e ricavi diversi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	16.457.953	10.251.915

La voce accoglie, principalmente:

- Sopravvenienze attive pari a € 7.596.969 tra cui, in particolare:
 - o € 5.734.800 relativi al finanziamento del progetto “Gioco legale e responsabile” – PON “Legalità” 2014-2020, costituiti dal rimborso ricevuto dal Ministero dell'Interno per costi sostenuti dall'Agenzia nei confronti di Sogei Spa nei bienni 2014-2015 e 2016-2017;
 - o € 766.719 relativi all'istanza presentata all'Agenzia delle Entrate per rimborso Irap versata in eccedenza in anni precedenti, a seguito di sentenza favorevole n. 09878/17;
 - o € 404.480 relativi a rimborsi per rivalsa INPS anni 2017-2018.
- Altri rimborsi e recuperi pari a € 7.197.255 tra cui, in particolare:
 - o € 4.169.838 relativi alla rilevazione del rimborso dovuto dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett.a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese anticipate dall'Agenzia per la

- gestione dei totalizzatori nazionali nell'esercizio 2019;
- € 741.210 relativi alla rilevazione del rimborso dovuto dal Ministero Infrastrutture e Trasporti per PON “Infrastrutture e Reti”;
 - € 190.981 relativi alla rilevazione del rimborso dovuto dal Ministero Infrastrutture e Trasporti “Action n° 2012-EU-21019-S "ANNA -Advanced National Networks for Administrations" - Commission Decision C(2013) 8450;
 - € 400.465 relativi alla rilevazione del rimborso dovuto dal Ministero del Tesoro per i Programmi Dogana 2020 e Fiscalis Excise (Accise);
 - € 369.150 relativi alla rilevazione del rimborso dovuto dal European Free Trade Association (EFTA) per finanziamento del progetto SEED - Grant Contract n° 2018/403-296.
- Rimborso competenze fisse e contributi previdenziali del personale dell'Agenzia in servizio presso altri enti per € 1.062.848.

B – Costi della Produzione

Costi della Produzione	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	865.384.175	851.811.714

La voce “Costi della produzione” risulta così suddivisa:

Tavola 34 Costi della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	17.442.054	16.038.325
Costi della produzione per servizi	101.742.512	97.967.568
Costi per godimento beni di terzi	30.606.837	30.847.186
Costi per il personale dipendente	602.321.613	607.903.420
Ammortamenti e svalutazioni	54.855.637	57.147.551
Accantonamenti per rischi	31.452.976	25.955.415
Altri accantonamenti	10.453.536	6.525.029
Oneri di gestione	16.509.010	9.427.220
Totale Costi della Produzione	865.384.175	851.811.714

Costi della produzione per materie prime sussidiarie e di consumo

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	17.442.054	16.038.325

Nel suo complesso la voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” si riferisce al costo sostenuto dall’Agenzia per l’acquisto dei beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici

La tavola che segue evidenzia le singole componenti della voce:

Tavola 35		
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Materiale tecnico	783.000	894.287
Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.641.097	1.628.351
Stampati, modelli, sigilli e piombi	14.159.761	12.666.874
Combustibili, carburanti e lubrificanti	550.757	571.810
Altri materiali di consumo	307.438	277.003
Totale Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	17.442.054	16.038.325

La voce “Cancelleria e materiale di consumo per ufficio” comprende le spese di cancelleria, materiale di consumo per fororiproduttori, fax e computer, e materiali per ufficio.

La voce “Stampati, modelli sigilli e piombi” si riferisce alle spese, obbligatorie e non comprimibili, sostenute per l’acquisto di contrassegni tabacchi, sigilli e modelli dal fornitore Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, nonché alle spese sostenute per l’acquisto di cartelle Bingo dal fornitore Postel.

Nel suo complesso la voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” registra un incremento di € 1.403.729 rispetto all’esercizio precedente, dovuto all’incremento dei costi obbligatori relativi all’acquisto di sigilli e piombi da imballo (1.492.887), parzialmente compensato da lievi riduzioni registrate nelle altre voci.

Costi della produzione per servizi

Costi della produzione per servizi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	101.742.512	97.967.568

La voce “Costi della produzione per servizi” registra un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a € 3.774.944, derivante dalle variazioni di seguito riportate:

Tavola 36 Costi della produzione per servizi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Compensi agli organi dell'Agenzia	68.793	78.191
Prestazioni professionali	197.197	222.112
Servizi informatici	55.443.803	49.502.085
Servizi vari	14.642.894	15.328.839
Servizi riguardanti il personale	14.046.587	13.919.662
Utenze	8.338.049	9.642.093
Manutenzioni ordinarie	8.757.561	9.095.508
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	<i>4.757.561</i>	<i>5.113.480</i>
<i>Acc.to fondo oneri futuri per manutenzioni dei beni immobili in uso</i>	<i>4.000.000</i>	<i>3.982.028</i>
Assicurazioni	247.630	179.078
Totale Costi per servizi	101.742.512	97.967.568

Compensi agli Organi dell'Agenzia: la voce si riferisce alle retribuzioni e ai rimborsi spese spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori dei Conti di competenza dell'esercizio 2019.

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente dipende dal fatto che, per l'anno in corso, i compensi sono stati liquidati e versati non per l'intero anno, ma solo fino alla scadenza del mandato del Comitato di gestione, avvenuta il 10 agosto 2019.

I compensi annui per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono stati definiti sulla base della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che ha fissato i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici.

L'ammontare dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti è determinato in base all'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Tali compensi sono stati ridotti del 10%, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 58, della legge n. 23 dicembre 2005 n. 266 e ribadito dall'articolo 1, comma 505, della legge n. 296/2006 e di un ulteriore 10% a seguito della riduzione stabilita dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010.

Prestazioni professionali: la voce registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente, pari a € 24.915 e si riferisce al costo per prestazioni di natura tecnica, legale ed amministrativa sostenuto dall'Agenzia nell'esercizio 2019; a titolo esemplificativo, si evidenziano i costi connessi a prestazioni per adempimenti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, patrocini per le cause legali dell'Agenzia e relativi rimborsi spese.

Servizi informatici: la voce servizi informatici comprende le spese per servizi di telecomunicazione, per la manutenzione e assistenza software, e quelle relative alla conduzione dei sistemi informatici periferici, riconducibili all'attività istituzionale dell'Agenzia e in particolar modo alla gestione della rete telematica necessaria allo svolgimento delle attività dell'ex AAMS. La voce registra un incremento rispetto all'anno precedente di € 5.941.718, derivante in massima parte dall'aumento delle spese per la conduzione dei sistemi informatici periferici, anche a causa della riorganizzazione operata durante l'esercizio.

Servizi vari: La voce registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente di € 685.945, pari a circa il 4%, derivante da una generale riduzione delle singole componenti di costo, in particolare:

- servizi di pulizia passano da € 7.028.276 nel 2018 a € 6.878.426 nel 2019, con una riduzione pari a € 149.850;
- servizi di smaltimento rifiuti da € 273.437 nel 2018 a € 148.558 nel 2019, con una riduzione pari a € 124.879;
- costi connessi con la distruzione dei natanti sequestrati passano da € 623.628 nel 2018 a € 477.398 nel 2019, con una riduzione pari a € 146.230;

- servizi di riscaldamento passano da € 85.552 nel 2018 a € 54.450 nel 2019, con una riduzione pari a € 31.102;
- servizi di vigilanza passano da € 1.532.277 nel 2018 a € 1.486.095 nel 2019, con una riduzione pari a € 46.181;
- servizi di trasporto, traslochi e facchinaggio passano da € 1.190.021 nel 2018, a € 1.110.059 nel 2019, con una riduzione pari a € 79.962;
- spese postali passano da € 1.242.503 nel 2018, a € 1.216.404 nel 2019, con una riduzione pari a € 26.099.

Servizi riguardanti il personale: la voce che si riferisce ai costi sostenuti per spese di viaggio, biglietteria, alloggio, vitto, aggiornamento professionale, buoni pasto, ecc. e registra un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente di € 126.925, pari a circa lo 0,9%, passando da € 13.919.662 nel 2018 a € 14.046.587 nel 2019. Tale incremento deriva in massima parte dall'aumento delle spese per viaggio e alloggio relativi all'aggiornamento professionale del personale (€ 245.134), parzialmente compensato dalla riduzione delle altre componenti tra cui la spesa per mensa e buoni pasto che registra una diminuzione pari a € 94.598.

Utenze: la voce si riferisce alle spese sostenute per traffico di rete, per utenze telefoniche, elettriche e per approvvigionamento di gas e acqua e registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente di € 1.304.044, pari a circa il 13,5 %. La complessiva diminuzione del costo delle utenze è dovuta, in particolare, alla variazione dei costi per traffico di rete, spese di telefonia e approvvigionamento di gas, che registrano, complessivamente, una riduzione pari a € 1.582.042, parzialmente compensata dall'incremento delle spese per energia elettrica, approvvigionamento d'acqua e altre utenze, complessivamente pari a € 277.998.

Manutenzioni ordinarie: la voce si riferisce ai costi sostenuti nell'esercizio con risorse correnti, per la manutenzione dei macchinari e della strumentazione scientifica, nonché di tutte le attrezzature tecniche, oltre agli accantonamenti necessari per gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, non rientranti nella disciplina del manutentore unico. Nell'esercizio 2019 la voce registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a € 337.947.

Assicurazioni: Tale voce presenta un incremento pari a € 68.552 (da € 179.078 del 2018, a € 247.630 del 2019) e si riferisce in massima parte a premi assicurativi per automezzi e altri mezzi di trasporto e per il personale.

Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	30.606.837	30.847.186

La voce “Costi per godimento beni di terzi” risulta così composta:

Tavola 37 Costi per godimento beni di terzi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Canoni di locazione immobili	26.231.865	27.288.179
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	684.439	427.947
Canoni leasing	1.952	5.871
Noleggi	1.297.913	1.046.674
Spese condominiali	2.390.667	2.078.515
Costi per godimento beni di terzi	30.606.837	30.847.186

La voce “Costi per godimento beni di terzi”, registra una lieve riduzione pari a € 240.349, rispetto all’esercizio precedente e comprende i canoni di locazione immobili, compresi gli immobili FIP e Patrimonio 1, i canoni leasing, i noleggi di macchine fotocopiatrici e mezzi di trasporto e le spese condominiali.

Costi per il personale dipendente

Costi per il personale dipendente	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	602.321.613	607.903.420

La voce “Costi per il personale dipendente”, che registra una diminuzione rispetto all’esercizio precedente pari a € 5.581.807, risulta così composta:

Tavola 38 Costi per il personale dipendente		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Stipendi e assegni fissi	393.748.786	404.767.057
Oneri sociali	119.399.780	123.591.765
Altri costi del personale	89.173.047	79.544.598
<i>Costi diversi del personale</i>	<i>1.303.454</i>	<i>2.885.487</i>
Totale Costi per il personale dipendente	602.321.613	607.903.420

La voce “Stipendi e assegni fissi”, indicata al lordo delle imposte e degli oneri sociali a carico dei dipendenti, è comprensiva degli elementi fissi, degli straordinari, delle indennità di turnazione e delle indennità di confine di Chiasso. La voce registra una riduzione di € 11.018.271 rispetto all’esercizio precedente, connessa con la riduzione del personale in servizio.

Sempre con riferimento alla sola componente stipendiale, le scritture contabili dell’Agenzia riportano i dati ricavati dal sistema “SPT” del Dipartimento dell’Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro – “Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato”.

La voce “Oneri sociali”, che comprende gli oneri contributivi a carico dell’Agenzia relativi sia alle competenze fisse che a quelle accessorie, registra una riduzione rispetto all’esercizio precedente pari a € 4.191.985, in linea con la correlata voce “ Stipendi e assegni fissi”.

La voce “Altri costi del personale” si riferisce agli accantonamenti ai fondi destinati al personale, ad indennità variabili, compensi vari ed indennizzi spettanti al personale dipendente ed è costituita come riportato nella seguente tabella.

Tavola 39 Altri costi del personale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Acc.to fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare	23.765.693	17.192.256
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia	1.594.513	937.728
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia	7.981.275	3.550.000
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	54.528.112	54.979.127
Costi diversi del personale	1.303.454	2.885.487
Totale Altri costi del personale	89.173.047	79.544.598

In conformità al criterio della classificazione dei costi per natura nello schema di conto economico ed alle raccomandazioni contenute nel documento interpretativo n. 1 del Principio Contabile OIC n. 12, nell'ambito degli altri costi del personale sono stati inclusi gli accantonamenti per oneri e spese future relativi a spese del personale. Si evidenzia che tali accantonamenti accolgono il costo del personale maggiorato dagli oneri contributivi; la quota IRAP è invece accantonata nel fondo imposte, anche differite.

Accantonamento al fondo per impegni contrattuali con i dipendenti da erogare:

L'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta ad € 23.765.693 di cui € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 21.265.693 derivanti dall'assegnazione ex art. 3, comma 165 della legge 350/2003, avvenuta con Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2017.

Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia: il fondo è stato costituito con la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 11366 del 26 settembre 2002, in attuazione dell'ex art. 42 del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001 del personale dirigente dell'Area 1, stipulato in data 5 aprile 2001, ora art. 52 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L'accantonamento per l'esercizio 2019 è pari a 1.594.513. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 109.125, è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia: il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di II fascia è stato istituito in ciascuna Amministrazione compresa nel comparto del personale dei Ministeri, in forza dell'ex art. 36 del C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 1994-1997, ora art. 59 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, come integrati dal CCNL per il quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 21 luglio 2010.

L'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta a € 7.981.275. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 546.223 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Accantonamento al fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane: il fondo si riferisce ai compensi accessori di cui al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività, spettanti al personale non dirigenziale dell'Agenzia, in applicazione dell'articolo 85 del CCNL comparto agenzie fiscali quadriennio normativo 2002/2005 e successivi.

L'accantonamento per l'esercizio 2019 ammonta a € 54.528.112. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 3.731.795 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Costi diversi del personale: la voce accoglie compensi e indennità varie al personale, tra le quali le indennità di missioni nazionali e estere, le docenze interne, le indennità spettanti per le attività di Commissioni giochi. Il valore di tale voce, alla data del 31 dicembre 2019, ammonta ad € 1.303.454.

La seguente tavola riporta il numero medio di dipendenti in organico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per categoria:

Tavola 40
Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Descrizione	Situazione al 01/01/2019	Situazione al 31/12/2019	Unità medie nel 2019	Situazione al 31/12/2018	Unità medie nel 2018
Dirigenti*	124	114	119	125	127
Impiegati Area III	5.628	5.511	5.570	5.642	5.693
Impiegati Area II	4.222	4.016	4.119	4.231	4.290
Impiegati Area I	152	146	149	153	154
Provenienza esterna	78	119	99	100	122
Totale Numero dipendenti	10.204	9.906	10.055	10.251	10.384

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamenti e svalutazioni	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	54.855.637	57.147.551

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni sono così distinti:

Tavola 41 Ammortamenti e svalutazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	46.278.372	48.154.208
Ammortamento immobilizzazioni materiali	8.392.268	8.938.023
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	184.997	55.319
Totale Ammortamenti e svalutazioni	54.855.637	57.147.551

AMMORTAMENTI

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali acquistate sino al 2019 sono state calcolate, in modo sistematico, utilizzando il metodo a quote costanti in funzione di piani di ammortamento che tengono conto del loro costo storico e dei coefficienti di ammortamento esposti nella sezione dell'Attivo Patrimoniale, rappresentativi della relativa possibilità residua di utilizzazione.

I piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate non hanno subito alcuna modifica, in considerazione del fatto che non sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una variazione delle stime effettuate nella determinazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali imputate all'esercizio 2019 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 42
Quote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Categorie civilistiche	Esercizio 2018	Esercizio 2019						
	Totale Q. amm.	5° Q. amm su beni 2014	4° Q. amm su beni 2015	3° Q. amm su beni 2016	2° Q. amm su beni 2017	1° Q. amm su beni 2018	0° Q. amm su beni 2019	Totale Q. amm.
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	442.314	69.191	217.747	3.322	48.793	26.034	3	365.092
B.I.4) Concessioni, licenze e Marchi	382	0	0	0	0	9.296	0	9.296
B.I.7) Altre	47.711.512	6.374.935	10.754.057	9.408.803	7.531.535	7.991.669	3.842.984	45.903.983
Totale	48.154.208	6.444.127	10.971.804	9.412.126	7.580.328	8.027.000	3.842.987	46.278.371

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputate all'esercizio 2019 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 43
Quote ammortamento immobilizzazioni materiali

Categorie civilistiche	Esercizio 2018	Esercizio 2019										
	Totale Q. amm.	9° Q. amm su beni 2010	8° Q. amm su beni 2011	7° Q. amm su beni 2012	6° Q. amm su beni 2013	5° Q. amm su beni 2014	4° Q. amm su beni 2015	3° Q. amm su beni 2016	2° Q. amm su beni 2017	1° Q. amm su beni 2018	0° Q. amm su beni 2019	Totale Q. amm.
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
B.II.1) Terreni e fabbricati	49.051	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.II.2) Impianti e macchinari	3.369.538	0	0	18.932	32.544	18.028	149.000	622.086	2.474.245	30.340	5.396	3.350.569
B.II.3) Attrezzature	1.807.474	0	0	175.457	196.274	159.798	210.383	177.833	273.804	351.319	133.795	1.678.663
B.II.4) Altri beni	3.711.960	30.305	194.151	188.187	94.718	196.611	593.091	1.008.450	482.436	407.978	167.110	3.363.036
Totale	8.938.023	30.305	194.151	382.576	323.535	374.436	952.473	1.808.368	3.230.485	789.637	306.300	8.392.268

SVALUTAZIONI

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

Al riguardo l'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
 - nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.
- Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”*

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti è stato rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

La tabella che segue illustra l'ammontare delle svalutazioni operate nell'esercizio su crediti vantati nei confronti di terzi dovuti a prestazioni fornite dall'Agenzia, per i quali non sussiste certezza dell'incasso.

Tavola 44 Svalutazioni	Importo svalutazioni
	Euro
Svalutazione crediti verso terzi	184.997
Totali	184.997

Accantonamenti per rischi

Accantonamenti per rischi	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	31.452.976	25.955.415

La voce “Accantonamenti per rischi” risulta così composta:

Tavola 45
Accantonamenti ai fondi rischi per cause in corso e altri rischi

Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Acc.to fondo per spese legali di contenzioso tributario	20.028.493	17.354.942
Acc.to fondo rischi per cause di natura extratributaria	10.424.483	8.100.473
Totale Acc.ti rischi per cause in corso	30.452.976	25.455.415
Acc.to fondo rischi verifiche e gestione merci	1.000.000	500.000
Totale Acc.to fondo altri rischi	1.000.000	500.000
Totale accantonamenti per rischi	31.452.976	25.955.415

ACCANTONAMENTO AL FONDO PER LITI DI NATURA TRIBUTARIA E DI NATURA ISTITUZIONALE:

Per l'esercizio 2019, l'importo dell'accantonamento pari a € 20.028.493 esprime il costo derivante dal contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio.

ACCANTONAMENTO AL FONDO PER LITI DI NATURA GESTIONALE (EXTRATRIBUTARIE ED EXTRAISTITUZIONALI):

Per l'esercizio 2019, l'importo dell'accantonamento pari a € 10.424.483 esprime il costo derivante dal contenzioso sorto nell'anno in corso e non concluso nel medesimo esercizio.

ACCANTONAMENTO AL FONDO VERIFICHE E GESTIONE MERCI:

L'accantonamento al fondo verifiche e gestione merci, pari a € 1.000.000 è finalizzato alla copertura dei costi che l'Agenzia dovrà sostenere per il sequestro e la distruzione di beni confiscati quali la distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, nonché per la copertura dei costi per le operazioni di verifica e sequestro

legate ad attività di controllo e di repressione degli illeciti nell'ambito dei giochi e dei tabacchi.

Altri accantonamenti

Altri accantonamenti	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	10.453.536	6.525.029

La voce "Altri accantonamenti" accoglie gli accantonamenti per oneri e spese future non classificabili per specifica natura di costo. In particolare la voce accoglie i seguenti accantonamenti:

ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL RIVERSAMENTO AL BILANCIO DELLO STATO

La voce accoglie l'accantonamento effettuato per l'esercizio 2019 in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122, per un importo pari a € 1.519.047 che sarà riversato all'Erario entro il 31 ottobre 2020.

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 intitolata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" ha prorogato i termini della citata disposizione fino all'anno 2023.

ACCANTONAMENTO AL FONDO PER QUOTA INCENTIVANTE, POTENZIAMENTO E ALTRO DA DESTINARE

Tenuto conto delle risorse trasferite nell'anno 2019 a titolo di quota incentivante per l'anno 2018 e a titolo di potenziamento, si accantona per l'esercizio in corso un ammontare pari ad € 6.836.180 (al lordo gli oneri riflessi a carico dell'Agenzia). Inoltre, viene accantonato in tale fondo un importo pari ad € 2.098.309, derivante dall'assegnazione ex art. 3, comma 165, della legge 350/2003, relativamente alla sola quota destinata al potenziamento.

La tavola che segue consente di individuare, per ogni tipologia di accantonamento, la relativa contropartita reddituale in bilancio.

Tavola 46
Individuazione della contropartita reddituale del fondo oneri e spese future

Descrizione accantonamento	Accantonamenti 2019	Classificazione di bilancio	Contropartita reddituale
	Euro		
Accantonamento al Fondo per manutenzioni dei beni immobili in uso	4.000.000	B 7) Costi della produzione per servizi	Manutenzioni ordinarie
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	23.765.693	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	1.594.513	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	7.981.275	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la produttività	54.528.112	B 9) Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.519.047	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Accantonamento al Fondo per quota incentivante e potenziamento	8.934.489	B 13) Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Totale accantonamenti al fondo oneri e spese future	102.323.129		

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	16.509.010	9.427.220

La voce accoglie i costi di natura residuale che non possono essere iscritti nelle precedenti voci di conto economico e si compone come riportato nella seguente tabella:

Tavola 47 Oneri diversi di gestione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Spese amministrative	50.153	40.946
Imposte, tasse e tributi	2.403.821	2.501.572
Altri costi generali	14.051.513	6.857.391
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	3.522	27.312
Totale Oneri diversi di gestione	16.509.010	9.427.220

In particolare:

- le spese amministrative si riferiscono a spese per acquisto di libri, giornali e riviste;
- la voce “imposte, tasse e tributi” registra una lieve riduzione rispetto all’esercizio precedente e si riferisce per circa il 90% alla tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Sono inoltre comprese in tale voce le tasse di possesso per automezzi, autovetture e altri mezzi di trasporto, bolli e valori bollati, ecc.;
- la voce “altri costi generali” comprende, in particolare, le perdite su crediti, le spese legate alle attività di cooperazione e assistenza internazionale, le attività per programmi europei. La voce registra un incremento pari a € 7.192.813, passando da € 6.857.391 nel 2018 a € 14.050.204 nel 2019. Tale incremento deriva dalle perdite su crediti (per tagli operati allo stanziamento sul capitolo 3920 della legge di bilancio per l’anno 2019) che registrano un aumento pari a € 8.400.423, passando da € 4.924.361

nel 2018 a € 13.324.784 nel 2019. Al netto di questa componente, gli altri costi generali registrano una generale riduzione di € 1.207.610.

C – Proventi ed Oneri Finanziari

Proventi ed oneri finanziari	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	989	8

L'assenza di interessi attivi su c/c bancario, a fronte di una disponibilità elevata, dipende dal fatto che i trasferimenti provenienti dai capitoli del bilancio dello Stato affluiscono sulla parte infruttifera del conto di tesoreria e che, per il principio di gerarchizzazione, i proventi propri, che affluiscono sulla parte fruttifera, vengono utilizzati in via prioritaria.

L'importo di € 989 si riferisce a interessi attivi di mora.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti anticipate e differite	Saldo di bilancio 2019	Saldo di bilancio 2018
	Euro	Euro
	36.985.650	37.939.731

Le imposte dell'esercizio si compongono come riportato nella seguente tabella:

Tavola 48 Imposte d'esercizio		
Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Imposte correnti	31.885.113	33.163.539
Imposte differite e anticipate	5.100.537	4.776.193
Imposte d'esercizio correnti differite e anticipate	36.985.650	37.939.731

La voce "Imposte correnti" comprende l'IRAP di competenza dell'esercizio per un importo pari ad € 31.644.538 e l'IRES per € 240.575

La voce imposte differite e anticipate riguarda esclusivamente l'IRAP differita rilevata su retribuzioni di competenza dell'esercizio 2019 che verranno erogate nell'esercizio successivo.

IRAP

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, rientra tra le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ed è, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e-bis) del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 modificato dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, soggetto passivo IRAP.

Il criterio per la determinazione della base imponibile IRAP dell'Agenzia è quello "retributivo" per cassa secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.Lgs. del 15 dicembre 1997 n. 446, così come modificato dall'art. 5 della Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003).

La base imponibile dell'Agenzia, secondo il criterio prescelto, è, quindi, costituita:

- dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente;
- dall'ammontare dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, ai sensi dell'articolo 50 del T.U.I.R., tra i quali rientrano i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, secondo quanto disposto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 342;
- dall'ammontare dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, ai sensi dell'articolo 67, comma 1 lettera l) del T.U.I.R.

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono state assunte nella misura rilevante, definita ai fini contributivi, dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, come novellato dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 314/1997.

IRAP CORRENTE

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio calcolata con il sistema retributivo per cassa per cui si è verificato il momento di esigibilità. Conseguentemente, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP con il "metodo retributivo", rilevando il principio di cassa, ossia il momento dell'erogazione delle retribuzioni, secondo quanto disposto dall'articolo 10-bis del D.Lgs. n. 446/1997, ha assunto rilievo il momento in cui l'Agenzia ha erogato le retribuzioni al personale dipendente.

Pertanto, il carico IRAP corrente, pari ad € € 31.644.538, è stato ottenuto applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile per cassa risultante:

- dal totale dei salari fissi (voce B9) a) considerati per cassa;
- dal totale degli altri costi del personale (voce B9) e) considerati per cassa e depurati dai costi deducibili ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dagli importi versati alle altre amministrazioni a titolo di rimborso di oneri di personale distaccato e/o comandato impiegato dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dal totale dei compensi per redditi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, per redditi assimilati e per redditi derivanti da prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), considerati per cassa.

Sono escluse dal calcolo le somme esenti ai fini IRPEF.

I versamenti di tale imposta, avente carattere regionale, sono stati effettuati secondo i criteri di ripartizione territoriale della base imponibile disposti dall'articolo 4, comma 2 D.Lgs. n. 446/1997.

Gli acconti mensili sono stati versati dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, D.Lgs. n. 446/1997, per un importo risultante dall'applicazione dell'aliquota d'imposta (8,50%) al totale delle competenze corrisposte nel mese precedente, secondo le modalità definite dal D.M. 2 novembre 1998, n. 421. Tali pagamenti sono stati effettuati alle varie Regioni creditrici secondo gli importi di spettanza, nel rispetto della diversificazione territoriale suesposta.

IRAP DIFFERITA

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio, non ancora esigibile, relativa alle voci di costo e di accantonamento per il personale dipendente ed ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi, rilevati per competenza, ma non ancora erogati entro l'esercizio 2019. Di conseguenza, l'imposta sarà esigibile nel corso degli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC n. 25, l'IRAP differita, pari a € 5.100.537, è stata calcolata applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile risultante:

- dal totale degli altri costi per il personale nonché per prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), rilevati per competenza e non ancora erogati;
- dal totale delle altre spese per il personale accantonate, rilevate per competenza e non ancora erogate.

IRES

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, quale *ente pubblico non economico*, è soggetta all'imposta sul reddito delle società, IRES, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., in quanto rientra tra gli enti pubblici diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

La determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali residenti è disciplinata dall'art. 143 del T.U.I.R., che, al comma 1, dispone: *“Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva”*.

Nel caso specifico dell'Agenzia, la tassazione avviene sul solo reddito d'impresa derivante prevalentemente dall'attività commerciale di certificazione dei laboratori chimici e dalle attività convenzionali, in particolare dall'attività di verifica degli ammassi pubblici e privati di alcool per conto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), non avendo posto in essere nel 2019, nessun'altra attività che abbia natura di reddito fondiario, di capitale e diverso.

L'articolo 144 (modificato dall'art. 4 del decreto legge n. 16 del 02/03/2012) del T.U.I.R., relativo alla determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali, prevede che si applichino le disposizioni del titolo I, relative ai redditi delle singole categorie.

Pertanto i componenti positivi e negativi del reddito complessivo che nel caso specifico dell'Agenzia hanno natura commerciale, concorreranno alla determinazione del reddito d'impresa secondo quanto previsto dal Titolo I Capo VI del T.U.I.R.

DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI DEDUCIBILITÀ DEI COSTI

Il metodo di deducibilità delle spese relative a beni e servizi promiscui, richiamato dall'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stato applicato per determinare il quantum dei costi relativi all'attività svolta dai laboratori chimici e delle spese generali deducibili da ribaltare sull'attività commerciale.

L'articolo 144, comma 4 suindicato, dispone che:

- i costi e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi;
- *per gli immobili ad uso promiscuo*, è deducibile la rendita catastale se di proprietà, o il canone di locazione anche finanziaria, secondo la stessa proporzione utilizzata per i costi promiscui indicata in precedenza.

Alla luce di quanto esposto, la percentuale di deducibilità dei costi afferenti ai ricavi commerciali relativi all'attività di:

- certificazione svolta dai Laboratori Chimici;
- verifica derivante dalle attività convenzionali, e in particolare dalla convenzione Agea, svolte dagli Uffici territoriali;

è stata determinata applicando il rapporto di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., nel quale al numeratore compaiono i ricavi commerciali ed al denominatore il totale dei ricavi e proventi dell'Agenzia:

**Tavola 49
Ricavi dell'Agenzia**

Descrizione	Saldi di bilancio 2019	Saldi di bilancio 2018
	Euro	Euro
Ricavi commerciali	2.945.939	2.452.196
Sopravvenienze attive commerciali	4.397	17.796
Ricavi per oneri di gestione definiti in convenzione	811.112.944	802.849.740
Ricavi per investimenti definiti in convenzione	54.573.078	57.071.282
Ricavi per quota incentivante definiti in convenzione	11.812.978	11.812.980
Ricavi per att. non commerciale	5.465.945	5.313.325
Altri ricavi	16.453.556	10.251.915
Totale ricavi Agenzia	902.368.836	889.769.235

**Tavola 50
Determinazione percentuale di deducibilità dei costi promiscui**

		Euro	% di deducibilità
Percentuale di deducibilità	<u>Ricavi e proventi commerciali</u>	<u>2.950.336</u>	0,3270%
	Totale Ricavi e proventi Agenzia	902.368.836	

COSTI PROMISCUI E SPESE GENERALI

In relazione a quanto esplicitato, la percentuale di deducibilità, determinata applicando il criterio di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stata applicata ad un moltiplicatore che si riferisce sia ai costi promiscui relativi all'attività dei Laboratori Chimici e all'attività

di verifica degli Uffici delle Dogane, che alle spese generali deducibili delle strutture centrali e territoriali ribaltate sugli uffici locali in questione.

Tavola 51 Determinazione del reddito imponibile		
Descrizione	Modalità di determinazione	Euro
Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti	Costi promiscui laboratori, uffici delle dogane + ribaltamento spese generali	588.723.648
Costi promiscui deducibili	Costi promiscui fiscalmente riconosciuti moltiplicati per la % di deducibilità (0.3270%)	1.924.859
Costi commerciali deducibili		23.081
Totale costi deducibili		1.947.940
Reddito imponibile =	Ricavi e proventi commerciali meno costi commerciali e promiscui deducibili	1.002.396

Pertanto, applicando al reddito imponibile, pari a € 1.002.396, determinato dalla differenza tra i ricavi e proventi commerciali (€ 2.950.336) ed i costi fiscalmente riconosciuti e deducibili (€ 1.947.940), l'aliquota del 24%, ai sensi dell'art. 77 del TUIR, come previsto dalla Legge 208/2015, art. comma 61 (Legge di Stabilità 2016), l'IRES dovuta dall'Agenzia per il periodo d'imposta 2019 ammonta a € 240.575.

Tavola 52 Determinazione IRES d'esercizio		
Descrizione	2019	2018
	Euro	Euro
Reddito imponibile	1.002.396	876.756
Aliquota Ires	24,0%	24,0%
IRES d'esercizio	240.575	210.421

STANZIAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO

La tabella seguente rappresenta il saldo, al 31 dicembre 2019, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione alle somme assegnate e accreditate sul capitolo di bilancio dello Stato n. 3920 per l'Agenzia.

Tavola 53 Stanziamenti del Bilancio dello Stato	
Descrizione	ONERI DI GESTIONE
	Capitolo 3920
	Euro
Totale crediti da esercizi precedenti	0
Incremento dei crediti vs Ministero	958.250.103
Somme accreditate sul conto di tesoreria 12107	942.762.717
Riduzione degli stanziamenti	13.322.303
Crediti verso il Ministero da stanziamenti	2.165.083

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2019

L'articolo 107 del Decreto legge 17 marzo, n. 18 - Decreto "Cura Italia", tenuto conto dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza della epidemia da COVID-19, ha stabilito che: *"In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020:*

a) al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Conseguentemente, per gli enti o organismi pubblici vigilati, i cui rendiconti o bilanci di esercizio sono sottoposti ad approvazione da parte dell'amministrazione vigilante competente, il termine di approvazione dei rendiconti o dei bilanci di esercizio relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 giugno 2020, è differito al 30 settembre 2020..."

La cennata emergenza epidemiologica ha reso necessario sostenere costi correnti e in conto capitale finalizzati alla tutela della salute dei dipendenti sul luogo di lavoro e all'attuazione delle norme sullo smart working.

Roma,

Il Direttore Generale

Marcello Minenna

ALLEGATI

ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI

Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014
(allegato n. 1 al Bilancio d'esercizio)



Prot.: 153080/RU

Roma, 09 GIU, 2020

**ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ART. 41, COMMA 1, DEL DECRETO LEGGE
24 APRILE 2014, N. 66.**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", si attesta che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 23¹⁾, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" sono quelli riportati nelle tabelle 1 e 2 sotto riportate.

Giorni	
<u>Indice di tempestività</u>	Anno 2019
<u>Media anno</u>	-10

Tabella 1 – indicatore di tempestività dei pagamenti - anno 2019.

Euro	
<u>Transazioni commerciali</u>	Anno 2019
pagamenti effettuati nei 30 gg	116.284.028,70
pagamenti effettuati oltre i 30 gg.	26.082.779,50
<u>Totale transazioni commerciali</u>	142.366.808,20

Tabella 2 – importo pagamenti per transazioni commerciali nei / oltre i termini – anno 2019

Tra i fattori che hanno comportato un ritardo dei pagamenti si annoverano prevalentemente l'errata indicazione, nelle fatture elettroniche, del codice ufficio da parte dei fornitori, che determina un aggravio di lavoro e quindi una dilatazione dei tempi per l'individuazione degli

¹⁾ Il D. Lgs. 192/2012, nel recepire la direttiva 2011/07/UE ha apportato modifiche al D.Lgs. 231/2002, fissando i termini di pagamento delle transazioni commerciali tra PA e imprese in 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura ovvero dalla data di prestazione dei servizi ovvero dalla verifica di conformità della merce o dei servizi.

Al più si potrà arrivare a 60 giorni nei casi "eccezionali" in cui l'eventuale proroga sia giustificata dalla natura o dall'oggetto del contratto oppure dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione.

Trascorsi tali termini, decorre automaticamente il computo degli interessi di mora a carico del debitore inadempiente senza alcun bisogno di costituzione in mora.



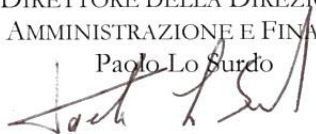
uffici competenti alla relativa contabilizzazione, nonché l'attivazione di interventi sostitutivi, finalizzati al recupero delle somme dovute dai fornitori agli Enti previdenziali e/o all'Erario a seguito dell'accertamento di irregolarità contributive e/o fiscali. Inoltre, nel 2019, la chiusura dei sistemi gestionali e contabili, per la durata di circa un mese, dovuta alla necessità di creare un architettura connessa alla nuova struttura organizzativa, ha comportato, in quel periodo, un prolungamento dei tempi di pagamento.

Per abbreviare i tempi di pagamento delle fatture sono state adottate specifiche misure organizzative, tra le quali:

- I. la consuetudine di risolvere le criticità connesse alle eventuali contestazioni prima del rilascio della regolare esecuzione della fornitura ovvero del servizio, in modo tale che all'atto dell'emissione della fattura, dopo i controlli di rito previsti per legge, la documentazione necessaria per l'ammissione al pagamento è già nella disponibilità dell'Ufficio pagatore;
- II. la collaborazione con alcuni grandi fornitori (Fastweb, Enel Energia, Telecom, ecc) finalizzata a garantire la correttezza dei documenti contabili ricevuti, anche attraverso un supporto all'attività di riconciliazione dei pagamenti da parte degli stessi fornitori;
- III. una costante interazione con i fornitori per chiarire gli aspetti critici, fornire informazioni tecniche sul formato delle fatture elettroniche e supportare gli stessi fornitori nell'aggiornamento delle anagrafiche, con particolare riferimento ai codici ufficio da utilizzare;
- IV. una continua interazione con il partner tecnologico dell'Agenzia, finalizzata alla prevenzione e alla risoluzione delle eventuali problematiche tecniche, connesse con il sistema informativo-contabile, che possono comportare dei ritardi nei pagamenti;
- V. laddove possibile, l'accentramento dei contratti e l'adozione di modalità di fatturazione aggregate.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
DIRETTORE DELLA DIREZIONE
AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Paolo Lo Surdo



IL RAPPRESENTANTE LEGALE
DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI
MONOPOLI

Marcello Minenna



**CONTO CONSUNTIVO
IN TERMINI DI CASSA**

D.M. 27 marzo 2013 art. 9

(allegato n. 2 al Bilancio d'esercizio)

NOTA ILLUSTRATIVA

del conto consuntivo in termini di cassa di cui al D.M. 27/03/2013 art. 9

L'articolo 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 dispone che *“fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario”*. Lo stesso articolo prevede che tale documento sia redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3, unitamente ad una nota illustrativa.

Le regole tassonomiche esposte nel citato allegato 3 indicano le modalità di riclassificazione dei dati del bilancio consuntivo per ottenere l'analogo documento in termini di cassa, attraverso la correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, al fine di riportare il momento di registrazione dalla fase dell'insorgere del costo o del ricavo a quella della regolazione monetaria delle relative operazioni.

Nel caso in cui le regole tassonomiche non consentano, sulla base delle informazioni disponibili nel sistema contabile, la determinazione univoca delle aggregazioni richieste dal formato di cui al citato allegato 2, la nota metodologica alla tassonomia richiede di effettuare delle stime ragionevoli per quantificare in modo attendibile le singole voci.

Al riguardo, nella redazione del conto consuntivo per l'anno 2019, tale approccio si è reso necessario per ripartire la variazione della voce “debiti verso fornitori” (voce D 7) dello Stato Patrimoniale), nonché del debito verso l'erario per l'IVA Split associata alle forniture, tra le componenti “acquisti di beni e servizi” e “investimenti fissi lordi”. In particolare, la variazione complessiva è stata suddivisa analizzando il peso delle singole voci sul totale dei costi sostenuti per le stesse nell'esercizio, e ripartendo quindi la variazione dei debiti secondo la stessa proporzione.

Inoltre, si evidenziano i seguenti dettagli di rilievo per la riclassificazione di alcune voci:

- i ricavi istituzionali sono stati suddivisi, sulla base dei dati contabili disponibili, tra la gestione corrente e i ricavi per investimenti e rettificati in base alle variazioni dei corrispondenti crediti, nonché dei risconti passivi;
- per i crediti tributari è stata effettuata la suddivisione degli incrementi e dei decrementi nelle voci “rimborsi in entrata” ed “imposte e tasse a carico dell'ente”, come indicato dalla tassonomia. In particolare, la voce “rimborsi in entrata” accoglie l'ammontare dei crediti tributari utilizzati in compensazione con debiti tributari;
- nella voce “Altre spese correnti non altrimenti classificate (n.a.c.)” è inclusa la variazione dei debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero;

- la voce “trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” equivale al versamento effettuato all'erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2018 in attuazione dell'art. 6, co.21- sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

La differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di cassa così riclassificate risulta coincidente con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario per l'esercizio 2019.

ENTRATE
Esercizio 2019

Classificazione economica SIOPE		TOTALE ENTRATE		
Live llo	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTAL E	TOTALE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			-
II	<i>Tributi</i>			-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-		
II	<i>Contributi sociali e premi</i>			-
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	-		
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-		
I	Trasferimenti correnti			820.443.060
II	<i>Trasferimenti correnti</i>		820.443.060	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	820.443.060		
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
I	Entrate extratributarie			26.810.053
II	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>		10.378.582	
III	Vendita di beni	-		
III	Vendita di servizi	10.378.582		
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	-		
II	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>			-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-		
II	<i>Interessi attivi</i>		989	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	-		
III	Altri interessi attivi	989		
II	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>			-

III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	-		
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	-		
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-		
III	Altre entrate da redditi da capitale	-		
II	Rimborsi e altre entrate correnti		16.430.482	
III	Indennizzi di assicurazione	-		
III	Rimborsi in entrata	8.301.444		
III	Altre entrate correnti n.a.c.	8.129.038		
				122.319.657
I	Entrate in conto capitale			7
II	Tributi in conto capitale			-
III	Altre imposte in conto capitale	-		
II	Contributi agli investimenti		122.319.657	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	122.319.657		
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-		
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-		
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	Trasferimenti in conto capitale			-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-		

III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	<i>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>		-	
III	Alienazione di beni materiali	-		
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-		
III	Alienazione di beni immateriali	-		
II	<i>Altre entrate in conto capitale</i>		-	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-		
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-		
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
II	<i>Alienazione di attività finanziarie</i>			
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-		
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	-		
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	<i>Riscossione crediti di breve termine</i>			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
II	<i>Riscossione crediti di medio-lungo termine</i>			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da	-		

	Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
II Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-		
III	Prelievi da depositi bancari	-		
I Accensione Prestiti				
II Emissione di titoli obbligazionari				
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II Accensione prestiti a breve termine				

III	Finanziamenti a breve termine	-		
III	Anticipazioni	-		
<i>II Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>				
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-		
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-		
<i>II Altre forme di indebitamento</i>				
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-		
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-		
III	Accensione Prestiti - Derivati	-		
I Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
I Entrate per conto terzi e partite di giro				
<i>II Entrate per partite di giro</i>				
III	Altre ritenute	-		
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-		
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-		
III	Altre entrate per partite di giro	-		
<i>II Entrate per conto terzi</i>				
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-		
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-		
III	Depositi di/presso terzi	-		
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-		
III	Altre entrate per conto terzi	-		

TOTALE GENERALE ENTRATE**969.572.770**

USCITE
Esercizio 2019

<i>Classificazione economica SIOPE</i>		<i>Classificazione per missioni-programmi-COFOG</i>		
<i>Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91</i>		<i>Missione 29 - programma 01 - gruppo COFOG 01,1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri</i>		
Livello	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUBTOTALE	TOTALE
I	Spese correnti			778.710.747
II	<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		588.566.424	
III	Retribuzioni lorde	469.981.100		
III	Contributi sociali a carico dell'ente	118.585.324		
II	<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		40.942.345	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	40.942.345		
II	<i>Acquisto di beni e servizi</i>		147.365.820	
III	Acquisto di beni non sanitari	16.822.717		
III	Acquisto di beni sanitari	-		
III	Acquisto di servizi non sanitari	130.543.102		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-		
II	<i>Trasferimenti correnti</i>		1.586.312	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.586.312		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	-		
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-		
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	<i>Interessi passivi</i>		-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-		
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Altri interessi passivi	-		
II	<i>Altre spese per redditi da capitale</i>		-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-		
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-		
II	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>		-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo,	-		

	convenzioni, ecc...)			
III	Rimborsi di imposte in uscita	-		
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-		
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-		
II	<i>Altre spese correnti</i>		249.846	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-		
III	Versamenti IVA a debito	0		
III	Premi di assicurazione	247.630		
III	Spese dovute a sanzioni	1.224		
III	Altre spese correnti n.a.c.	992		
I	Spese in conto capitale			55.590.228
II	<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>			-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-		
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-		
II	<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		55.590.228	
III	Beni materiali	10.086.902		
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-		
III	Beni immateriali	45.503.326		
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-		
II	<i>Contributi agli investimenti</i>			-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-		
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-		
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
II	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-		

III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
<i>II</i>	<i>Altre spese in conto capitale</i>		-	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	-		
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	-		
I	Spese per incremento attività finanziarie			-
<i>II</i>	<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>		-	
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	-		
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	-		
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
<i>II</i>	<i>Concessione crediti di breve termine</i>		-	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
<i>II</i>	<i>Concessione crediti di medio-lungo termine</i>		-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	-		

III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-		
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-		
II	<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>		-	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo	-		
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	-		
III	Versamenti a depositi bancari	-		
I	Rimborso Prestiti			-
II	<i>Rimborso di titoli obbligazionari</i>		-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-		
II	<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>		-	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-		
III	Chiusura Anticipazioni	-		
II	<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>		-	
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-		
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-		
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-		
II	<i>Rimborso di altre forme di indebitamento</i>		-	

III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	-		
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-		
III	Rimborso prestiti - Derivati	-		
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro			149.681
<i>II</i>	<i>Uscite per partite di giro</i>		<i>149.681</i>	
III	Versamenti di altre ritenute	-		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	96.909		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	52.772		
III	Altre uscite per partite di giro	-		
<i>II</i>	<i>Uscite per conto terzi</i>			<i>-</i>
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	-		
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	-		
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	-		
III	Depositi di/presso terzi	-		
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	-		
III	Altre uscite per conto terzi	-		

TOTALE GENERALE USCITE**834.450.656**

RAPPORTO SUI RISULTATI

D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27
marzo 2013 art. 5
(allegato n. 3 al Bilancio d'esercizio)

RAPPORTO SUI RISULTATI

L'Agenzia, istituita nel 2001, nella sua veste di autorità doganale esercita - a garanzia della piena osservanza della normativa della UE - attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, garantendo peraltro dal comparto la riscossione mediamente di circa 15 miliardi di euro (IVA e dazi) l'anno. Verifica e controlla, altresì, scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, mediamente circa 34 miliardi di euro. Svolge, inoltre, attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria, quali i traffici illegali di prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, protette dalla Convenzione di Washington.

La missione delineata nelle norme della UE e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. Per svolgere con efficacia tale compito l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi volte a eliminare ritardi che possano rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali. Il servizio di sdoganamento *on line*, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi. Nell'ambito delle procedure telematiche si colloca lo "sdoganamento in mare", che consente la presentazione delle dichiarazioni doganali quando le merci sono ancora in viaggio verso i porti nazionali, con riduzioni e, in molti casi, l'eliminazione dei tempi di stazionamento delle merci contenute nei container nei terminal di sbarco, con conseguenti riduzione dei costi.

Le attività dell'Agenzia sono, inoltre, dirette alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e a gestire alcune delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco. In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia si fa carico anche di disegnare le linee guida per una dinamica e razionale evoluzione del settore, di verificare costantemente la regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato. Inoltre, l'Agenzia interviene, unitamente ad altri organi (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, SIAE), ai fini di un incisivo contrasto di ogni fenomeno illegale legato al gioco e agisce al fine di garantire l'ottimizzazione del gettito erariale di competenza. Dal settore giochi l'Agenzia riscuote mediamente 10 miliardi l'anno.

In materia di tabacchi l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise (14 miliardi l'anno), anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Premesso quanto sopra, considerate le risorse finanziarie disponibili, l'azione dell'Agenzia, nel 2019, è stata prioritariamente finalizzata a conseguire specifici obiettivi strategici secondo le seguenti linee direttrici:

- **competitività e sostegno alla crescita**, mediante la facilitazione degli adempimenti tributari ed il miglioramento della qualità dei servizi ai contribuenti/utenti;
- **fiscalità**, mediante il miglioramento del presidio e dell'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e della sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e la riduzione della conflittualità con i contribuenti;
- **legalità**, assicurando un ambiente di gioco responsabile e rispettoso delle norme nonché proteggendo cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza.

Gli indicatori riportati nelle successive tabelle, quali parametri rappresentativi delle principali linee di attività di rilievo strategico dell'Agenzia nel corso del 2019 hanno mostrato dei risultati ampiamente raggiunti.

Area Servizi - competitività e sostegno alla crescita

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati, anche mediante la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici, costituiscono una priorità verso la quale l'Agenzia ha investito risorse crescenti.

La strategia di modernizzazione già avviata negli anni precedenti, basata su procedure efficaci e semplificate nonché caratterizzate da un elevato livello di automazione, si è posta l'obiettivo di contribuire alla competitività economica del Paese e dell'Unione Europea, apportando un reale valore aggiunto agli operatori e, in particolare, alle piccole e medie imprese che costituiscono le principali componenti del tessuto economico nazionale.

Nell'ottica di fornire prestazioni di qualità ai cittadini ed ai portatori d'interesse l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel corso del 2019, è stato accelerato ulteriormente il processo di semplificazione e di riduzione dell'onerosità degli adempimenti mediante: il potenziamento del sistema informatico doganale, del dialogo telematico e della interoperabilità con gli operatori; l'ulteriore sviluppo della telematizzazione dei processi operativi doganali e di quelli relativi alle accise; il miglioramento della gestione dei comparti relativi al gioco ed ai tabacchi lavorati; l'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi.

Area Controlli - fiscalità e legalità

Oltre a svolgere la missione istituzionale attraverso attività di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari, l'Agenzia è chiamata ad adottare ogni utile iniziativa che possa contribuire ad una maggiore competitività delle imprese italiane

favorendo nel contempo l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese che intendono operare nel territorio nazionale.

In particolare, per potenziare la propria capacità operativa e conseguire maggiori risultati volti ad assicurare la legalità dei traffici commerciali, senza tuttavia costituire un rallentamento nel transito delle merci, le dogane italiane hanno puntato, anche nel 2019, sistematicamente su due strumenti: l'innovazione amministrativa e l'innovazione tecnologica che, senza diminuire il livello dei controlli e della vigilanza, incidono positivamente sul grado di competitività delle imprese nazionali, salvaguardando la regolarità del mercato, e garantiscono gli introiti all'erario nazionale e dell'Unione Europea.

Inoltre, l'Agenzia, come si evince dai risultati raggiunti, si è prefissata di qualificare ulteriormente l'azione di presidio anche nei settori dei giochi e dei tabacchi, per i quali è stato attuato un potenziamento dei controlli al fine di garantire il rispetto della normativa di settore e di assicurare il regolare afflusso delle imposte.

In particolare, per quanto riguarda il settore dei giochi, ha assunto ulteriormente rilievo il controllo del rispetto delle disposizioni a tutela dei minori, gli interventi per prevenire i fenomeni di infiltrazioni criminali nella filiera dei giochi e per contrastare i fenomeni di ludopatia.

In coerenza con tale contesto, gli indicatori proposti hanno evidenziato il volume delle attività, in termini di qualità ed efficacia dei controlli con *focus* specifici sui diversi settori di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Gli indicatori proposti hanno, inoltre evidenziato l'impegno dell'Agenzia nel garantire l'efficienza della rete telematica, la promozione del dialogo telematico con gli operatori, la riduzione dei tempi d'attesa nonché l'ottimizzazione dell'azione amministrativa con conseguenti effetti positivi sugli introiti.

Area governance interna

L'ottimizzazione della funzione organizzativa e la valorizzazione delle risorse umane, mediante la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali, hanno svolto una funzione di supporto alla missione istituzionale e sono strumentali per l'erogazione di servizi di qualità e per l'attuazione di un efficace dispositivo di controllo. In tale ottica, le risorse finanziarie impegnate in quest'area sono state funzionali ai processi di core business dell'Agenzia.

**MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E
TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA**

**PROGRAMMA DI SPESA: Accertamento e riscossione delle entrate e gestione
dei beni immobiliari dello Stato – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)**

**OBIETTIVO 1: Competitività e sostegno alla crescita, con conseguente
acquisizione di introiti per l'Erario (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 , lettera b)**

	INDICATORI	TARGET 2019 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2019 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera g)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo	443,7 €/mln	427,1 €/mln ¹⁴⁾
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, c. 3 lettera e)	Introiti erariali ¹⁵⁾	61.277 €/mln	60.000 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	90%	94,5%
	Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme UE	70%	77%
	Incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente	7%	10%
	Numero di progetti di innovazione tecnologica e di processo a finanziamento esterno cui partecipa l'Agenzia	2	3
	Numero di nuovi operatori economici aderenti al progetto RE.TE.	≥ 10	16
	Numero di navi in preclearing per il settore automotive e per i prodotti alla rinfusa	≥ 20%	223%
	Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni	89%	95,2%
	Indice di tempestività di rilascio dei nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento ai sensi dell'art. 110, comma 6a) del TULPS (% dei NOE emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dal Regolamento)	85%	100%
	Numero di iniziative divulgative degli istituti e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale legate alla Brexit	80	159
Realizzazione entro il 25.3.2019 degli interventi finalizzati ad un'efficace gestione dell'eventuale hard Brexit	Relazione	Relazione	

¹⁴⁾ Gli importi non comprendono le risorse spettanti per l'incentivazione del personale e il potenziamento dell'Agenzia ex art. 12 di 79/1997, come sostituito dall'art 3, comma 165 della I. 350/2003, che saranno quantificati in sede di Bilancio dello Stato per gli esercizi 2020 e 2021.

¹⁵⁾ fonte: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, al netto di IVA all'importazione.

Descrizione indicatori:

- Introiti erariali

L'indicatore si riferisce agli introiti derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia a seguito di attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali nonché di verifica e controllo su scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa e nel settore dei giochi e dei tabacchi.

- Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 8 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza

È un indicatore rivolto a misurare la capacità dell'Agenzia di rispondere alla quasi totalità delle istanze dell'utenza in materia tributaria entro un termine inferiore a quello previsto (15 giorni).

- Percentuale delle IVO rilasciate entro 90 giorni invece dei 120 giorni previsti dalle norme dell'UE

È un indicatore volto a misurare la rapidità di risposta dell'Agenzia in ordine alle richieste dell'utenza relative alle Informazioni Vincolanti in materia d'Origine, istituto del Codice Doganale Unionale.

- Incremento delle autorizzazioni AEO rispetto all'anno precedente

È un indicatore volto a misurare l'incremento del numero degli operatori economici ai quali sono riconosciute specifiche agevolazioni procedurali in virtù del loro grado di affidabilità.

- Numero di progetti di innovazione tecnologica e di processo a finanziamento esterno cui partecipa l'Agenzia

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di avviare progetti ricorrendo a fonti di finanziamento esterni (fondi europei previsti dalle iniziative Horizon 2020, CEF e PON).

- Numero di nuovi operatori economici aderenti al progetto RE.TE.

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di diffondere l'utilizzo di nuovi servizi telematici in grado di facilitare gli adempimenti a carico dell'utenza e, allo stesso tempo, facilitare l'attività di controllo nel settore delle accise.

- Numero di navi in preclearing per il settore automotive e per i prodotti alla rinfusa

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di diffondere l'utilizzo di nuovi servizi telematici in grado di facilitare gli adempimenti a carico dell'utenza e, allo stesso tempo, facilitare l'attività di controllo nel settore in questione.

- **Percentuale delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini rilasciate entro 105 giorni settore Monopoli**

L'indicatore si riferisce alla maggiore uniformità dei tempi di rilascio delle concessioni e autorizzazioni in materia di Rivendite Speciali e di Patentini, tempi in media sensibilmente già ridotti negli anni scorsi.

- **Indice di tempestività di rilascio dei nulla osta di esercizio (NOE) per gli apparecchi da intrattenimento ai sensi dell'art. 110, comma 6a) del TULPS (% dei NOE emessi entro 7 giorni dalla richiesta, rispetto al termine di 90 giorni previsto dal Regolamento)**

È un indicatore volto a misurare la riduzione dei tempi di rilascio rispetto al termine fissato.

- **Numero di iniziative divulgative degli istituti e delle semplificazioni procedurali previsti dalla normativa UE e nazionale**

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di comunicare e divulgare gli istituti e le novità di settore.

- **Realizzazione entro il 25.3.2019 degli interventi finalizzati ad un'efficace gestione dell'eventuale hard Brexit**

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di adeguare l'organizzazione all'eventuale hard Brexit.

**MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E
TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA**
**PROGRAMMA DI SPESA: Accertamento e riscossione delle entrate e gestione
dei beni immobiliari dello Stato**

	INDICATORI	TARGET 2019 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2019 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera g)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi	455 €/mln	387 €/mln ^[6]
OBIETTIVO 2: Fiscalità, mediante il miglioramento del presidio e dell'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e della sostenibilità in giudizio della pretesta erariale e la riduzione della conflittualità con i contribuenti. (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	50%	64,6%
	Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	400	432
	Indice di presidio del territorio nel settore delle accise	35%	39%
	Percentuale di violazioni accertate in materia valutaria sul totale dei controlli ai passeggeri	5%	7,1%
	Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi	20%	26,9%
	Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi	60%	79,2%
	Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione	35%	39,1%
	Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio	96%	99,6%
	Numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati dai contribuenti (art. 17 bis, c. 5, D.L. gs. n. 546/92)	70%	89,8%
OBIETTIVO 3: Legalità, assicurando un ambiente di gioco responsabile e rispettoso delle norme nonché proteggendo cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza. (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Indice di presidio della rete dei giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	10%	23,7%
	Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	30%	34,5%
	Tasso di positività dei controlli nel settore giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)	3%	3,3%
	Tasso di positività dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse e apparecchi da intrattenimento	10%	13,9%
	Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessionari previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento	90%	98,4%
	Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT	15	15
	Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	27%	52,7%
	Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	20%	27,9%
	Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	27%	33,3%

^[6] Gli importi non comprendono le risorse spettanti per l'incentivazione del personale e il potenziamento dell'Agenzia ex art. 12 di 79/1997, come sostituito dall'art. 3, comma 165 della L. 350/2003, che saranno quantificati in sede di Bilancio dello Stato per gli esercizi 2020 e 2021.

Descrizione indicatori

Obiettivo 2:

- **Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno evasioni nel settore dell'IVA sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)**

È un indicatore volto ad evidenziare una strategia dei controlli basata su un approccio sistematico all'attività di interesse doganale svolta dall'operatore economico per accertare il corretto svolgimento delle attività doganali e rilevare le capacità aziendali di rispettare e conformarsi agli obblighi di natura tributaria ed extratributaria.

- **Indice di presidio del territorio nel settore delle accise**

L'indicatore, mirato a valutare il tasso di effettuazione delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà, rappresenta la capacità di controllo del settore accise, ad esclusione dei tabacchi, da parte dell'Agenzia.

- **Percentuale di violazioni accertate in materia valutaria sul totale dei controlli ai passeggeri**

È un indicatore che misura il grado di efficacia dei controlli effettuati in materia valutaria nell'ambito dei controlli ai passeggeri.

- **Indice di presidio della rete di distribuzione e vendita dei tabacchi**

È un indicatore volto a misurare la quantità di rivendite e depositi fiscali controllati in rapporto alla platea di riferimento.

- **Tasso di positività delle verifiche in materia di accise con esclusione dei tabacchi**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli in materia di accise sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Tasso di positività dei controlli in materia di depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a verificare il rispetto delle normative da parte dei titolari dei depositi di prodotti da inalazione senza combustione.

- **Percentuale di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi e sugli appelli i cui termini di costituzione scadono nell'esercizio**

È un indicatore volto a misurare la capacità dell'Agenzia di presidiare le attività connesse alla gestione del contenzioso, in particolare la quantità di atti di costituzione in giudizio nel rispetto dei termini prescritti.

- **Numero delle proposte di mediazione in materia di giochi formulate dall'Agenzia rispetto ai ricorsi/reclami presentati**

È un indicatore volto a misurare l'iniziativa degli uffici nel risolvere le controversie con i contribuenti in materia di giochi evitando il contenzioso.

Obiettivo 3:

- **Indice di presidio della rete dei giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)**

È un indicatore volto a misurare la quantità di esercizi controllati in rapporto alla platea di riferimento.

- **Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento**

È un indicatore volto a misurare la quantità di esercizi controllati in rapporto alla platea di riferimento.

- **Tasso di positività dei controlli nel settore giochi (escluso scommesse e apparecchi da intrattenimento)**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli nel settore giochi ad esclusione delle scommesse e degli apparecchi da intrattenimento.

- **Tasso di positività dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse e apparecchi da intrattenimento**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli nel settore giochi relativamente alle scommesse ed agli apparecchi da intrattenimento.

- **Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 30 gg dal versamento**

È un indicatore di tempestività dell'azione amministrativa con riguardo alla verifica di regolarità dei versamenti effettuati dai concessionari.

- **Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT**

È un indicatore volto a mantenere il presidio in merito alla conformità tecnico operativa delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse.

- **Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a verificare la sicurezza dei prodotti, che sono riferiti al controllo di conformità alle norme tecniche: ove si tenda a verificare che le merci siano conformi alle norme internazionali, comunitarie o

nazionali eventualmente previste dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative nonché al controllo di qualità: ove ci si riferisca ad ogni altra tipologia di controllo tendente ad accertare che le merci corrispondano ai requisiti minimi di qualità previsti dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative.

- **Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione**

È un indicatore volto a misurare l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della contraffazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici**

È un indicatore volto a misurare la quantità di distributori automatici controllati ai fini del rispetto del divieto di vendita ai minori, in rapporto alla platea di riferimento.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8
(allegato n. 4 al **Bilancio d'esercizio**)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - art.8 - e del D.M. 27/03/2013

	2019	2018
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	902.362.962	889.711.287
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	885.910.883	879.499.522
a) contributo ordinario dello Stato	877.498.999	871.734.001
b) corrispettivi da contratto di servizio		
b 1) con lo Stato		
b 2) con le Regioni		
b 3) con altri enti pubblici		
b 4) con l'Unione Europea		
c) contributi in conto esercizio		
c 1) contributi dello Stato		
c 2) contributi da Regioni		
c 3) contributi da altri enti pubblici		
c 4) contributi dall'Unione Europea		
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	8.411.884	7.765.521
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	16.452.079	10.211.765
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	16.452.079	10.211.765
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	865.361.094	850.719.175
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	17.442.054	16.038.325
7) Per servizi	101.742.512	97.967.568
a) erogazioni di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	101.476.523	97.667.265
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	197.197	222.112
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	68.793	78.191
8) Per godimento beni di terzi	30.606.837	30.847.186
9) Per il personale	602.321.613	607.903.420
a) salari e stipendi	393.748.786	404.767.057
b) oneri sociali	119.399.780	123.591.765
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	89.173.047	79.544.598
10) Ammortamenti e svalutazioni	54.855.637	57.147.551

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	46.278.372	48.154.208
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.392.268	8.938.023
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	184.997	55.319
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi	31.452.976	25.955.415
13) altri Accantonamenti	10.453.536	6.525.029
14) oneri diversi di gestione	16.485.929	8.334.681
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	13.322.303	4.924.346
b) altri oneri diversi di gestione	3.163.626	3.410.335
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	37.001.869	38.992.112
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	989	8
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) Altri proventi finanziari	989	26
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	989	26
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	- 1
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis) utili e perdite su cambi	-	- 17
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 17.207	- 1.052.388
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	5.874	40.151
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	23.081	1.092.539
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	36.985.650	37.939.731
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	36.985.650	37.939.731
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0	0



IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

RELAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019

In ossequio a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di contabilità, aggiornato con delibera del Comitato di Gestione n. 410 del 18 aprile 2019 è stato trasmesso al Collegio dei revisori dei conti il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2019 dell'Agenzia.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, ai sensi dell'articolo 2423 del codice civile, così come modificato dal decreto legislativo n. 139 del 2015.

Il Rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità, ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013.

Ai sensi dell'art. 41 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, al bilancio d'esercizio è stato allegato il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (allegato 1).

In conformità all'art. 5, comma 3, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 sono stati altresì allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- un Conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013 (allegato 2);
- un Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012 (allegato 3);
- il conto economico riclassificato redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014, art. 8 – D.M. 27 marzo 2013 (allegato 4).

Il documento di bilancio risulta altresì corredato dalla prescritta Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile.

In sintesi, il Bilancio espone i seguenti dati, espressi in unità di euro:

Situazione patrimoniale

Attività	€	1.524.576.453
Passività	€	1.524.576.453
Patrimonio netto	€	0

Conto Economico

Valore della produzione	€	902.368.836
Costi della produzione	€	865.384.175
Proventi e oneri finanziari	€	989
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
Risultato prima delle imposte	€	36.985.650
Imposte sul reddito d'esercizio correnti, anticipate e differite	€	36.985.650
Avanzo (disavanzo) di gestione	€	0

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 risulta essere conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 c.c. e segg., come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; in particolare si rileva che:

- a) sono state rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico rispettivamente all'articolo 2424 c.c. e all'articolo 2425 c.c. e la struttura per il rendiconto finanziario (i dati sono esposti in unità di euro);
- b) nella redazione del bilancio l'Amministrazione non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423 c.c.;
- c) sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-bis c.c. e dall'articolo 2423-ter c.c.;

- d) sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'articolo 2424-*bis* c.c.;
- e) i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'articolo 2425-*bis* c.c.;
- f) non sono state effettuate compensazioni di partite;
- g) la nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c.. Sono state inoltre fornite le informazioni richieste dalle norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Agenzia;
- h) la relazione sulla gestione risponde alle prescrizioni di cui all'art. 2428 c.c. In essa trovano chiara e analitica descrizione l'attività svolta, i risultati ottenuti e l'evoluzione prevedibile dei fatti di gestione futuri;
- i) sono stati rispettati gli adempimenti previsti dagli artt. 5, 6, 7 e 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013;
- j) è stata verificata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, nonché la riclassificazione del conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto;
- k) sono state verificate le attestazioni prodotte dall'Agenzia, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del decreto legge n. 66 del 2014, relative rispettivamente all'importo dei pagamenti connessi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Si dà atto che le cifre riportate nel Bilancio d'esercizio trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli della quale si attesta la corretta tenuta nel rispetto delle norme di legge, di statuto e di buona amministrazione.

La valutazione delle risultanze di bilancio è stata effettuata in modo conforme alle previsioni di cui all'art. 2426 del codice civile, come indicato nella nota integrativa e tenuto conto dei principi contabili per Enti pubblici istituzionali.

L'attività svolta dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza

non ha dato luogo ad alcun rilievo in ordine alla valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi e alla determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti. Inoltre, il bilancio risulta redatto in osservanza alle disposizioni e alle statuizioni derivanti:

- dalle linee guida per le Agenzie Fiscali emanate dall'ex Dipartimento per le Politiche Fiscali;
- dal regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);
- dai principi contabili per la redazione del bilancio di previsione e per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali;
- dalla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per gli esercizi 2019-2021.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili. A tal fine è stata tenuta apposita riunione il 10 giugno 2020 per operare le necessarie verifiche e per acquisire la documentazione richiesta a dimostrazione di alcune poste di bilancio.

Il Collegio, nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile e insediatosi il giorno 24 maggio, nel corso dell'anno 2019:

- ha partecipato alle sedute del Comitato di Gestione fino al termine del mandato triennale del Comitato (agosto 2019), decorsi i quarantacinque giorni di *prorogatio* previsti dal decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994, n. 444;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti da cui non sono emerse osservazioni di rilievo da riferire;
- ha svolto il controllo di regolarità secondo le disposizioni del decreto legislativo 30 Luglio 1999 n. 286;

- ha verificato le modalità di calcolo per la determinazione dell'importo da riversare ai sensi dell'articolo 6, comma 21-*sexies* del decreto legge 78 del 2010;
- ha verificato la documentazione relativa alla revisione del documento di Budget 2019 e al Bilancio di previsione per l'anno 2020;
- ha verificato e siglato il conto annuale relativo all'anno 2018;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria delle ipotesi di accordo sull'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo della retribuzione e di posizione e delle retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia e del personale incaricato di funzioni dirigenziali dell'anno 2017;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dell'ipotesi di accordo sull'utilizzo delle ulteriori risorse disponibili nell'ambito del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2017, nonché sull'ipotesi di accordo sul Fondo risorse decentrate per l'anno 2019 e sulla determinazione dei criteri generali per la definizione delle procedure selettive per gli sviluppi economici all'interno delle aree;
- ha verificato e asseverato le cessazioni avvenute nell'anno 2018 e le assunzioni programmate con le risorse rese disponibili;
- ha riscontrato la puntuale applicazione degli adempimenti previsti dalle norme di contenimento della finanza pubblica;
- ha estratto due campioni casuali composti rispettivamente da 16 e 15 atti, chiedendo di visionare la relativa documentazione, per effettuare i controlli di regolarità amministrativa e contabile sulle concessioni di rivendita dei tabacchi relative alle annualità 2017 e 2018;
- ha eseguito le verifiche periodiche disposte dall'art. 2404 del codice civile procedendo anche al controllo dei valori di cassa e dei conti di tesoreria e ha riscontrato la rispondenza dal saldo contabile con i valori indicati nella documentazione bancaria;
- ha verificato la regolarità degli adempimenti fiscali e previdenziali, nonché le comunicazioni obbligatorie da inviare sulla piattaforma dedicata del Ministero dell'economia e delle finanze (acquisizione dei dati di cassa "entrate/uscite" per il monitoraggio dei conti pubblici, stima dei flussi di cassa superiori ai 10 milioni di euro e

inserimento dei dati mensili di giacenza media e saldo dei conti intestati all'Agenzia);

- ha verificato e certificato il modello 770/2019, il modello unico enti non commerciali e la dichiarazione IRAP 2019 relativi all'anno 2018.

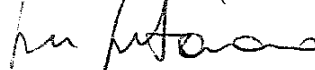
Sulla base dei controlli svolti è emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari. Sulle voci del Bilancio presentato per l'approvazione sono stati effettuati i controlli necessari per pervenire a un giudizio finale, secondo quanto stabilito dai principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Collegio dei revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite, ritiene che il Bilancio di esercizio in esame rappresenti in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e il risultato economico della gestione tenuta nel 2019 e, pertanto, esprime all'unanimità parere favorevole alla sua approvazione.


Roma, 10 giugno 2020

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Marco Montanaro (Presidente)



Giuseppa Puglisi (Membro effettivo)



Domenico Muratori (Membro effettivo)

